



Regione MOLISE
ARPA Molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

RELAZIONE ISTRUTTORIA

FATER S.p.A. già PROCTER & GAMBLE S.p.A.

Fabbricazione di prodotti chimici inorganici a base di cloro e perossidi



Stabilimento in località Z.I. del Comune di CAMPOCHIARO (CB)

gestore: ing. Raimondo LOFFREDO

referente IPPC: ing. Domenico CARRIERO

ISTRUTTORE

ing. Giuseppe CARUSO

COORDINATORE

dott. Remo MANONI

rev. 1.1
settembre 2016



Direzione Tecnico Scientifica
U.O.C. Attività tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE	8
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO	15
1.1 Premessa	15
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente	15
1.3 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico	25
1.3.1 Reparto MAKING: HYPOexpansion	26
1.3.2 Reparto MAKING: Making PEROX	26
1.3.3 Reparto MAKING: Making BBPP	27
1.3.4 Reparti PACKING e BLOWING	27
1.3.5 UTILITIES	28
1.3.6 Reparto DC	28
2 VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI AL CICLO PRODUTTIVO ED ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO	30
2.1 Modifiche al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'attività IPPC codice 4.2, lettera a)	30
3 VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI	32
3.1 Premessa	32
3.2 Emissioni in atmosfera	32
3.2.1 Emissioni dello sfiato guardia idraulica del cloro del serbatoio dell'idrossido di sodio del Reparto IHHM	34
3.2.2 Emissioni dello sfiato guardia idraulica dell'idrogeno del serbatoio dell'idrossido di sodio del reparto IHHM	34
3.2.3 Emissioni macchine soffiatrici del Reparto BLOWING	34
3.2.4 Emissioni convogliate derivanti dall'impianto di cogenerazione CHP alimentato a gas naturale	35
3.2.5 Emissioni convogliate derivanti dagli impianti termici alimentati a gas naturale	35
3.2.6 Emissioni convogliate derivanti dai motori fissi a combustione alimentati a gasolio	35
3.2.7 Emissioni delle cappe dei laboratori analisi	36
3.2.8 Emissioni dell'impianto del sistema cappe della mensa aziendale	36
3.2.9 Sfiati serbatoi	36
3.2.10 Sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro	37
3.3 Scarichi idrici	40
3.3.1 Scarichi idrici indiretti	41
3.3.2 Scarichi idrici indiretti di acque reflue di dilavamento	41
3.4 Produzione di rifiuti	45
3.5 Emissioni nel suolo	50
3.6 Emissioni sonore	50
3.7 Amianto	51
3.8 Uso di risorse	51
3.8.1 Consumi idrici	51
3.8.2 Consumi energetici	52
3.8.3 Consumi di combustibili	52
3.8.4 Consumi di materie prime ed ausiliari	52
4 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	55
5 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC	57
5.1 B.A.T. verticali applicate per l'attività IPPC codice 4.2, lettera a)	57
5.2 B.A.T. orizzontali applicate per le attività IPPC codice 4	57
6 ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ IPPC CODICE 4.2, LETTERA A), IN CONFORMITÀ AI CRITERI IPPC	59
6.1 Premessa	59
6.2 Adeguamento degli impianti	59
6.3 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'attività IPPC codice 4.2, lettera a)	59
6.4 Capacità produttiva nell'assetto funzionale "ante operam"	60
6.5 Produzioni autorizzate nell'assetto funzionale "ante operam"	60
6.6 Capacità produttiva nell'assetto funzionale "post operam"	60
6.7 Nuove produzioni da autorizzare nell'assetto funzionale "post operam"	60
6.8 Materie prime utilizzate autorizzate	60
6.9 Produzioni degli intermedi autorizzati	60
6.10 Emissioni in atmosfera	60
6.10.1 E1 "sfiato serbatoio dissoluzione cloruro di bario" del Reparto IHHM	61
6.10.2 E21 "sfiato guardia idraulica del cloro del serbatoio dell'idrossido di sodio" del Reparto IHHM	61
6.10.3 E29 "sfiato guardia idraulica dell'idrogeno del serbatoio dell'idrossido di sodio" del reparto IHHM	62
6.10.4 Emissioni macchine soffiatrici del Reparto BLOWING	63
6.10.5 E36 "impianto di cogenerazione CHP alimentato a gas naturale"	63
6.10.6 E22 "caldaia Babcock", E42 "caldaia MAKING", E87 "caldaia MAKING" ed E88 "caldaia MAKING"	65
6.10.7 E23 "gruppo elettrogeno IHHM", E30 "gruppo elettrogeno locale antincendio" ed E50 "motore pompa antincendio"	67
6.10.8 Emissioni delle cappe dei laboratori analisi	67
6.10.9 E70 "sistema cappe mensa"	67
6.10.10 Punti di emissione in atmosfera dismessi	68
6.10.11 Emissioni diffuse	68
6.10.12 Sfiati serbatoi	68
6.10.13 Sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro	68
6.10.14 Emissioni diffuse e fuggitive	68

6.10.15	Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili	69
6.10.16	Emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili	69
6.11	Scarichi idrici indiretti	69
6.12	* Scarichi idrici indiretti di acque reflue di dilavamento	71
6.13	Rifiuti prodotti	73
6.14	Emissioni sonore	74
6.15	Amianto	74
6.16	Livelli di emissioni associate alle B.A.T. (BAT-AEL)	74
6.16.1	BAT-AEL (media oraria) per le emissioni nell'aria del camino E21 "sfiato guardia idraulica del serbatoio dell'idrossido di sodio"	74
6.16.2	BAT-AEL per le emissioni nell'acqua degli scarichi idrici indiretti S2, S4 ed S7	75
6.16.3	BAT-AEL per le emissioni nell'acqua degli scarichi idrici diretti S1, S3, S5 ed S6	75
6.17	Consumi idrici	75
6.18	Consumi energetici	75
6.19	Consumo di materie prime ed ausiliari	76
6.20	Produzioni di prodotti intermedi	76
6.21	Produzioni di prodotti finiti	76
6.22	Gestione degli impianti	76
6.23	Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio	76
6.24	Indicatori di prestazione ambientale	77
6.25	Suolo ed acque sotterranee	77
6.26	Sistema di gestione ambientale	77
6.27	Modifica degli impianti o variazione del Gestore	78
6.28	Dismissione e ripristino dei luoghi	78
6.29	Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi	78
6.30	Piano di Monitoraggio e Controllo	78
6.31	Obblighi di comunicazione	78
7	CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE	79
7.1	Definizioni	79
7.2	Conformità con i V.L.E.	79
7.3	Validazione dei dati	79
7.4	Indisponibilità dati di monitoraggio	79
7.5	Eventuali non conformità	79
7.6	Obbligo di comunicazioni annuale	80
7.7	Gestione e presentazione dei dati	80
8	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	81
8.1	Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio	81
8.2	Dematerializzazione del cartaceo	81
8.3	Gestione e presentazione dei dati	82
8.4	Validazione dei dati	82
8.5	Indisponibilità dati di monitoraggio	82
8.6	Eventuali non conformità	82
8.7	Obbligo di comunicazioni annuale	82
8.8	Attività a carico del Gestore	82
8.9	Attività a carico dell'Ente di controllo	83
8.10	Emendamenti al Piano di Monitoraggio e Controllo	84
8.11	Costo dei Controlli	84
ALLEGATO 1		85
ALLEGATO 2		86
ALLEGATO 3		87
ALLEGATO 4		88
ALLEGATO 5		89
ALLEGATO 6		90
ALLEGATO 7		91
ALLEGATO 8		92
ALLEGATO 9		93
ALLEGATO 10		94
ALLEGATO 11		95
ALLEGATO 12		96
ALLEGATO 13		97
ALLEGATO 14		99

INDICE delle SCHEDE

Scheda 1: definizioni	9
Scheda 2: scheda informativa A.I.A.	10
Scheda 3: sintesi procedura A.I.A.	11
Scheda 4: autorizzazioni sostituite	12
Scheda 5: certificazioni volontarie.	13
Scheda 6: strumenti per la pianificazione ambientale.	14
Scheda 7: grado di applicazione delle B.A.T. verticali per l'attività IPPC codice 4.2, lettera a).....	57
Scheda 8: grado di applicazione delle B.A.T. orizzontali per le attività IPPC codice 4	58
Scheda 9: elenco delle produzioni attive autorizzate nell'assetto funzionale " <i>ante operam</i> "	85
Scheda 10: elenco delle nuove produzioni da attivare nell'assetto funzionale " <i>post operam</i> "	86
Scheda 11: elenco coordinato delle produzioni autorizzate nell'assetto funzionale " <i>post operam</i> "	87
Scheda 12: elenco delle materie prime autorizzate	88
Scheda 13: elenco delle produzioni di intermedi autorizzate	89
Scheda 14: elenco delle emissioni delle macchine soffiatrici: assetto " <i>ante operam</i> "	90
Scheda 15: elenco delle emissioni delle macchine soffiatrici: assetto " <i>post operam</i> "	91
Scheda 16: elenco delle espulsioni esistenti delle cappe dei laboratori analisi: assetto " <i>ante operam</i> "	92
Scheda 17: elenco degli sfiati dei serbatoi esistenti: assetto " <i>ante operam</i> "	93
Scheda 18: elenco degli sfiati dei nuovi serbatoi: assetto " <i>post operam</i> "	94
Scheda 19: elenco degli sfiati e dei ricambi d'aria esistenti adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro: assetto " <i>ante operam</i> "	95
Scheda 20: elenco dei nuovi sfiati e ricambi d'aria adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro: assetto " <i>post operam</i> "	96
Scheda 21: elenco coordinato delle emissioni in atmosfera esistente: assetto " <i>ante operam</i> "	98
Scheda 22: elenco coordinato delle emissioni in atmosfera di nuova attivazione: assetto " <i>post operam</i> "	99

INDICE delle FIGURE

Figura 1.2.1: schema a blocchi del processo produttivo: assetto “ante operam”	15
Figura 1.2.2: corografia: estratto IGM 100000 con indicazione della localizzazione dell’impianto	20
Figura 1.2.3: ortofoto: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell’impianto	21
Figura 1.2.4: C.T.R. Molise: estratto C.T.R. Molise con indicazione della localizzazione dell’impianto	22
Figura 1.2.5: Rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell’impianto e delle aree IT7222247, IT7222287 e IT7222296.....	23
Figura 1.2.6: planimetria generale dell’impianto: assetto “ante operam”	24
Figura 1.3.1: schema a blocchi del processo produttivo: assetto “post operam”	25
Figura 1.3.2: schema a blocchi del processo produttivo: Making PEROX.....	27
Figura 1.3.3: schema a blocchi del processo produttivo: Making BBPP	27
Figura 1.3.4: planimetria generale dell’impianto: assetto “post operam”	29
Figura 2.1.1: schema a blocchi del processo produttivo: assetti funzionali “ante operam” e “post operam”	30
Figura 3.2.1: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera: assetto “ante operam”	38
Figura 3.2.2: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera: assetto “post operam”	39
Figura 3.3.1: indicazione dei punti di emissione idrica: assetto “post operam”	41
Figura 3.3.2: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissione idrica: assetto “ante operam”	43
Figura 3.3.3: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissione idrica: assetto “post operam”	44
Figura 3.4.1: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle aree dedicate al deposito temporaneo di rifiuti: assetto “ante operam”	48
Figura 3.4.2: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle aree dedicate al deposito temporaneo di rifiuti: assetto “post operam”	49
Figura 3.6.1: stabilimento FATER S.p.A. con indicazione dei punti di misura del clima acustico sul confine aziendale.....	50
Figura 3.7.1: stabilimento FATER S.p.A. con indicazione del capannone già SERIOPLAST S.p.A.	51
Figura 3.8.1: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di prelievo idrico: assetto “post operam”	53
Figura 3.8.2: planimetria generale di stabilimento con indicazione dell’arrivo gas e dei punti finali di utilizzo: assetto “post operam”	54

INDICE delle TABELLE

Tabella 3.2.1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto “ante operam”	34
Tabella 3.2.2: nuovi punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto “post operam”	35
Tabella 3.2.3: nuovi punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto “post operam”	35
Tabella 3.2.4: nuovi punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto “post operam”	36
Tabella 3.2.5: nuovi punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto “post operam”	37
Tabella 3.2.6: nuovi punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto “post operam”	37
Tabella 3.3.1: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata: assetto “ante operam”	40
Tabella 3.3.2: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata: assetto “post operam”	42
Tabella 3.4.1: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione della quantità, dello stato fisico, dell’attività di provenienza e della destinazione	46
Tabella 3.4.2: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito temporaneo	47
Tabella 3.8.1: quantità di sostanze pericolose detenute nello stabilimento di cui alla Part 1 dell’Allegato 1 ad D.Lgs. 105/2015	55
Tabella 3.8.2: quantità di sostanze pericolose detenute nello stabilimento di cui alla Part 2 dell’Allegato 1 ad D.Lgs. 105/2015	56
Tabella 6.10.1: V.L.E. in atmosfera in discontinuo (media 1h) delle emissioni convogliate del camino E21	61
Tabella 6.10.2: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigla E21	62
Tabella 6.10.3: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigla E29	63
Tabella 6.10.4: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate delle macchine soffiatrici	63
Tabella 6.10.5: V.L.E. in atmosfera in discontinuo delle emissioni convogliate del camino E36	64
Tabella 6.10.6: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigla E36	65
Tabella 6.10.7: V.L.E. in atmosfera in discontinuo delle emissioni convogliate dei camini E22, E42, E87 ed E88	65
Tabella 6.10.8: indicazioni minime sui monitoraggi delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigle E22, E42, E87 ed E88	67
Tabella 6.10.9: indicazioni minime sui monitoraggi degli sfiati di serbatoi	68
Tabella 6.10.10: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive	69
Tabella 6.10.11: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni eccezionali in condizioni prevedibili	69
Tabella 6.10.12: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili	69
Tabella 6.11.1: V.L.E. in rete fognaria degli scarichi indiretti S2, S4 ed S7	70
Tabella 6.11.2: frequenza degli autocontrolli degli scarichi idrici S2, S4 ed S7 nei punti di prelievo PP2, PP4 e PP7	70
Tabella 6.11.3: indicazioni minime sul monitoraggio degli scarichi idrici indiretti	70
Tabella 6.11.4: indicazioni minime sul monitoraggio degli scarichi idrici indiretti	70
Tabella 6.12.1*: V.L.E. in rete fognaria degli scarichi indiretti S1, S3, S5 ed S6	71
Tabella 6.12.2*: frequenza degli autocontrolli degli scarichi idrici S1, S3, S5 ed S6 nei punti di prelievo PP1, PP3, PP5 e PP6	72
Tabella 6.12.3*: indicazioni minime sul monitoraggio degli scarichi idrici indiretti	72
Tabella 6.12.4*: indicazioni minime sul monitoraggio degli scarichi idrici indiretti S1, S3, S5 ed S6	73
Tabella 6.13.1: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti prodotti avviati alle operazioni di deposito temporaneo	73
Tabella 6.14.1: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni sonore in ambiente esterno	74
Tabella 6.16.1: BAT-AEL in atmosfera in discontinuo (media 1h) delle emissioni convogliate del camino E21	75
Tabella 6.16.2: BAT-AEL in acqua degli scarichi indiretti S2, S4 ed S7	75
Tabella 6.16.3: BAT-AEL in acque superficiali degli scarichi idrici S2, S4 ed S7	75
Tabella 6.23.1: indicazioni minime sul monitoraggio delle aree di movimentazione/scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio	77
Tabella 8.9.1: attività a carico dell’Ente di controllo	84

Introduzione

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e prevede misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente.

La presente relazione istruttoria determina le condizioni per l'esercizio dell'impianto IPPC esistente per la fabbricazione di prodotto chimici inorganici a base di cloro e perossidi denominato "FATER S.p.A.", già PROCTER & GAMBLE S.p.A., ubicato in località Z.I. del Comune di CAMPOCHIARO (CB), anche alla luce della Relazione Istruttoria sulla valutazione di impatto ambientale redatta da ARPA Molise, nonché del collegato parere di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni sulla modifica progettuale sostanziale connessa al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO", trasmesso con nota n. 13298/2016 del 02/09/2016 del Commissario Straordinario di ARPA Molise.

La relazione è stata redatta tenendo conto dei concetti innovativi introdotti dalla 2010/75/UE recepita con il D.Lgs. 46/2014:

- dell'approccio preventivo alle problematiche ambientali, con l'adozione delle migliori tecniche disponibili al fine di limitare il trasferimento dell'inquinamento da un comparto all'altro, portando al superamento dell'approccio "command and control" con il coinvolgimento del Gestore dell'impianto, quale soggetto attivo e propositivo, alla trasparenza del procedimento amministrativo e al coinvolgimento del pubblico e di tutti i portatori di interessi;
- della sostenibilità economica delle scelte tecniche conseguenti all'attuazione della Direttiva, che impone l'ottenimento da ciascun impianto della sua migliore performance ambientale senza che ciò penalizzi i livelli produttivi;
- della contestualizzazione ambientale ed economica al fine di tenere conto di particolari specifiche esigenze ambientali locali;
- della messa a punto di un piano di monitoraggio da parte del Gestore dell'azienda, che copra tutta la validità dell'autorizzazione integrata;
- della trasparenza del procedimento amministrativo e il coinvolgimento del pubblico e di tutti i portatori di interessi.

La relazione contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'impianto in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM *"Reference document on the general principle of monitoring"* (luglio 2003) e del D.Lgs. 6 aprile 2006, n. 152, *"Norme in materia ambientale"*, del Best available techniques Reference Document (B.Ref) CAK *"Best available Techniques (BAT) reference document for production of chlor-alkali"* (2014), pertinente per le attività IPPC codice 4.2, lettera a), delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per *"la produzioni di cloro-alcali"* di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2013/732 della Commissione del 09/12/2013, pertinente per le attività IPPC codice 4.2, lettere a) e c), nonché delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui *"sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica"* di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC di cui alla sezione 4 e codice 6.11.

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

DEFINIZIONI	
Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), del D.Lgs. 152/2006 o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui al predetto articolo 4, comma 4, lettera c). Un'A.I.A. può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative A.I.A. sono opportunamente coordinate a livello istruttorio.
Autorità competente al rilascio dell'A.I.A.	La pubblica amministrazione cui compete il rilascio dell'A.I.A. o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio.
Gestore	Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.
Best Available Techniques (B.A.T.)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le B.A.T., occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il Gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Documento di riferimento sulle B.A.T. o B.Ref	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 6, della direttiva 2010/75/UE.
Conclusioni sulle B.A.T.	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un B.Ref riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito.
Livelli di emissione associati alle B.A.T. o BAT- AEL	Intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle B.A.T., espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche.
Modifica	Nel caso degli impianti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente.
Modifica sostanziale	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'A.I.A., per ciascuna attività per la quale l'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa.

SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.

Denominazione Ditta	FATER S.p.A., già PROCTER & GAMBLE S.p.A. Impianto per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici a base di cloro e perossidi.
Località	Z.I. del Comune di CAMPOCHIARO, s.n.c.
Comune	CAMPOCHIARO (CB)
Gestore	ing. Raimondo LOFFEDRO
Referente IPPC	ing. Domenico CARRIERO
Coordinate del reticolo geografico	lon. 14529178 / lat. 41.469945
Dettaglio proiezione	nome: WGS 1984 codice: EPSG:4326 WGS84 / latlon
Codice attività I.P.P.C.	4.2, lettera a)
Tipologia attività	Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicaloruro di carbonile.
Numero attività	1
Codice NOSE-P	105.09 (attività IPPC 4.2, lettera a))
Classificazione NOSE-P	Fabbricazione di prodotti chimici inorganici o di concimi NPK (Industria chimica).
Codice SNAP97	040413 (attività IPPC 4.2, lettera a))
Classificazione SNAP97	Processi nelle industrie chimiche inorganiche: cloro
Codice NACE	24.41 (attività IPPC 4.2, lettera a))
Classificazione NACE	Fabbricazione di saponi e detersivi, di prodotti per la pulizia e la lucidatura
Codice ISTAT	20.41.10 (attività IPPC 4.2, lettera a))
Classificazione ISTAT	Fabbricazione di saponi, detersivi e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta)

Scheda 2: scheda informativa A.I.A.

SINTESI PROCEDURA A.I.A.

Data presentazione domanda	14/09/2007, deposito Regione MOLISE n. 7195/2007
Dettaglio	Istanza di rilascio di A.I.A. per impianto esistente.
Data presentazione domanda	27/01/2016, deposito Regione MOLISE n. 9055/2016
Dettaglio	Istanza di rilascio di A.I.A. per modifica progettuale sostanziale connessa al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO" (assoggettato alla procedura di V.I.A. con D.D. 23/03/2016, n. 943), che aggiorna, integra, modifica e sostituisce la domanda n. 71951/2007 del 14/09/2007.
Richiesta integrazione documentazione ex art. 29-ter D.Lgs. 152/2006	-
Richiesta proroga presentazione documentazione	-
Concessione proroga presentazione documentazione	-
Aggiornamenti documentazione	02/08/2016, deposito ARPA Molise nn. 12184/2016, 12191/2016 e 12194/2016
Dettaglio	Integrazioni volontarie, che integrano gli elaborati tecnici di cui alla domanda n. 9055/2016 del 27/01/2016, nonché sostituiscono gli Elaborati Tecnici 1 "Relazione Tecnica", 4 "Sintesi non tecnica" e 5 "Piano di Monitoraggio e Controllo", e gli elaborati grafici 2.3 "Lay-out dell'impianto", 2.31 "Lay-out dell'impianto", 3.1 "Planimetria impianto emissioni in atmosfera", 3.2 "Planimetria impianto scarichi idrici" e 3.5 "Planimetria dei punti di prelievo idrico".
Nomina Responsabile del Procedimento	09/06/2016, nota della Direzione Generale di ARPA Molise n. 5301
Comunicazione avvio del Procedimento	09/06/2016, nota della Direzione Generale di ARPA Molise n. 5301
Pubblicazione annuncio ex art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 sul sito istituzionale della Regione MOLISE	13/06/2016
Osservazioni del pubblico	-
Richiesta osservazioni e criticità Enti	09/06/2016, nota della Direzione Generale di ARPA Molise n. 5305
Osservazioni e criticità Enti	-
Sopralluogo del Gruppo Istruttore	-
Esiti del Sopralluogo del Gruppo Istruttore	-
Indizione Conferenza di Servizi	02/08/2016, nota della Direzione Generale di ARPA Molise n. 12197/2016
Lavori della Conferenze di Servizi	02/08/2016, nota della Direzione Generale di ARPA Molise n. 12197/2016: convocazione dei lavori della prima seduta della Conferenza di Servizi per il 07/09/2016 09/07/2016 lavori della prima seduta della Conferenza di Servizi 09/07/2016 chiusura dei lavori della Conferenza di Servizi
Richiesta integrazione documentazione ex art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006	-
Richiesta proroga presentazione documentazione	-
Concessione proroga presentazione documentazione	-
Aggiornamenti documentazione ex art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006	-
Esiti Conferenze di Servizi	Approvazione della Relazione Istruttoria e delle indicazioni minime sul monitoraggio.

Scheda 3: sintesi procedura A.I.A.

AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE ¹	
Settore ambientale interessato	Aria
Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Regione MOLISE
Tipo di atto	Delibera di Giunta Regionale
N° autorizzazione / data di emanazione	D.G.R. n. 1597 del 12/05/1997
Norme di riferimento	previgente D.P.R. 25/07/1991
Scadenza	-
Note	-
Settore ambientale interessato	Aria
Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Regione MOLISE
Tipo di atto	Determina Dirigenziale
N° autorizzazione / data di emanazione	D.D. n. 54 del 31/05/2000
Norme di riferimento	previgente D.P.R. 203/1988
Scadenza	-
Note	-
Settore ambientale interessato	Aria
Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Regione MOLISE
Tipo di atto	Determina Dirigenziale
N° autorizzazione / data di emanazione	D.D. n. 80/A del 15/09/2005
Norme di riferimento	-
Scadenza	-
Note	Voltura delle D.D. n. 54 del 31/05/2000 dalla PRAGASUD S.p.A. alla PROCTER & GAMBLE S.p.A.
Settore ambientale interessato	Aria
Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Regione MOLISE
Tipo di atto	attestato
N° autorizzazione / data di emanazione	attestato n. 5505 del 26/09/2005
Norme di riferimento	previgente D.P.R. 25/07/1991
Scadenza	-
Note	attestato per la classificazione tra le attività ad inquinamento poco significativo dell'Allegato 1 del D.P.R. 25/07/1991
Settore ambientale interessato	Aria
Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Regione MOLISE
Tipo di atto	Determina Dirigenziale
N° autorizzazione / data di emanazione	D.D. n. 145/A del 21/10/2005
Norme di riferimento	previgente D.P.R. 25/07/1991
Scadenza	-
Note	-
Settore ambientale interessato	Aria
Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Regione MOLISE
Tipo di atto	Determina Dirigenziale
N° autorizzazione / data di emanazione	D.D. n. 473 del 15/12/2009
Norme di riferimento	art. 269 del D.Lgs. 152/2006
Scadenza	-
Note	-
Settore ambientale interessato	Aria
Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Regione MOLISE
Tipo di atto	Determina Dirigenziale
N° autorizzazione / data di emanazione	D.D. n. 1128 del 14/05/2013
Norme di riferimento	D.Lgs. 152/2006
Scadenza	-
Note	Voltura delle D.D. n. 80/A del 15/09/2005 e D.D. n. 473 del 15/12/2009 dalla PROCTER & GAMBLE S.p.A. alla FATER S.p.A..

Scheda 4: autorizzazioni sostituite.

¹ L'A.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni settoriali già di titolarità del C.S.I. Valle del Biferno, per quanto di competenza del complesso impiantistico denominato "impianto di depurazione consortile in località Z.I. del Comune di TERMOLI"

CERTIFICAZIONI VOLONTARIE

Certificazione UNI EN ISO 14001:2004

DNV·GL

MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE

Certificato No./Certificate No.: 201125-2016-AE-ITA-ACCREDIA Data prima emissione/Initial date: 16 maggio 2016 Validità/Valid: 16 maggio 2016 - 15 settembre 2018

Si certifica che il sistema di gestione di/This is to certify that the management system of

FATER S.p.A.

Nucleo Industriale Consortile-Bojano Cam - 86020 Campochiaro (CB) - Italy

È conforme ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Ambientale/
Has been found to conform to the Environmental Management System standard:

UNI EN ISO 14001:2004 (ISO 14001:2004)

Valutato secondo le prescrizioni del Regolamento Tecnico RT-09/
Evaluated according to the requirements of Technical Regulations RT-09

Questa certificazione è valida
per il seguente campo applicativo:

Produzione candeggina ACE in vari formati (1 lt, 2,5 lt, 3 lt, 4 lt e 5lt) e formulazioni (ACE regolare, profumata, Denso profumata) attraverso le fasi di produzione di ipoclorito di sodio dal cloruro di sodio tramite elettrolisi e successiva miscelazione dell'ipoclorito con altre materie prime in formula. Soffiaggio di bottiglie e stampaggio tappi a partire da resine, imbottigliamento, pallettizzazione e stoccaggio prodotto finito

(Settore EA: 12)

This certificate is valid
for the following scope:

Production of ACE bleach in different sizes (1 lt, 2,5 lt, 3 lt, 4 lt and 5lt) and formula (Regular, Perfumed, Thick) from the production of sodium hypochlorite starting from the sodium chloride, thanks to the electrolysis, and next mixing of sodium hypochlorite with other raw materials in the formula. Bottle Blowing and Caps printing starting from resins, bottles filling, pallettization and finished product storage

(EA Sector: 12)

Luogo e Data/Place and date:
Vimercate (MB), 16 maggio 2016



Per l'Organismo di Certificazione/
For the Certification Body

[Signature]

Vittore Marangon
Management Representative

La validità del presente Certificato è subordinata al rispetto delle condizioni contenute nel Contratto di Certificazione/
Lack of fulfillment of conditions as set out in the Certification Agreement may render this Certificate invalid.
DNV GL Business Assurance Italia S.r.l. Via Energy Park, 14, 20071 Vimercate (MB), Italy, Tel. 039 68 99 903, www.dnvgl.it/assurance

Scheda 5: certificazioni volontarie.

STRUMENTI per la PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Strumento	Piano Regionale di Gestione Rifiuti della Regione MOLISE
Approvazione	D.G.R. del Molise n. 100 del 01/03/2016
Strumento	Piano di Tutela delle Acque della Regione MOLISE
Adozione	D.G.R. del Molise n. 139 dell'11/04/2016

Scheda 6: strumenti per la pianificazione ambientale.

1 Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

1.1 Premessa

La descrizione dell'assetto impiantistico dell'impianto di fabbricazione di prodotti chimici inorganici a base di cloro e perossidi della FATER S.p.A., già PROCTER & GAMBLE S.p.A., in località Z.I. del Comune di CAMPOCHIARO (da ora "FATER S.p.A.") è strutturata in due parti distinte:

- la descrizione dell'attuale ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente (istanza di A.I.A. n. 7195/2007 del 14/09/2007);
- la descrizione delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico connesse al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO", comunicate dalla FATER S.p.A. con l'istanza di A.I.A. n. 9055/2016 del 27/01/2016 per modifica progettuale sostanziale, che aggiorna, integra, modifica e sostituisce la precedente domanda n. 7195/2007 del 14/09/2007, nonché con i successivi aggiornamenti documentali volontari, acquisiti al prot. ARPA Molise n. 12184/2016, n. 12191/2016 e n. 12194/2016 del 02/08/2016, che integrano gli elaborati tecnici di cui alla predetta domanda n. 9055/2016, nonché sostituiscono gli Elaborati Tecnici 1 "Relazione Tecnica", 4 "Sintesi non tecnica" e 5 "Piano di Monitoraggio e Controllo", e gli elaborati grafici 2.3 "Lay-out dell'impianto", 2.31 "Lay-out dell'impianto", 3.1 "Planimetria impianto emissioni in atmosfera", 3.2 "Planimetria impianto scarichi idrici" e 3.5 "Planimetria dei punti di prelievo idrico".

Nella contestualità della procedura per il rilascio dell'A.I.A. di cui all'istanza n. 9055/2016, i seguenti eventi:

- FATER S.p.A.: presentazione della domanda di verifica di assoggettabilità a V.I.A. n. 11279 del 21/12/2015 per modifica progettuale sostanziale connessa al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO";
- Regione MOLISE: assoggettamento della modifica progettuale connessa al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO" alla procedura di V.I.A. con D.D. 23/03/2016, n. 943;
- FATER S.p.A.: presentazione della domanda di V.I.A. n. 4245 del 05/05/2016 per modifica progettuale sostanziale connessa al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO".
- ARPA Molise: parere di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni sulla modifica progettuale sostanziale connessa al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO", trasmesso con nota n. 13298/2016 del 02/09/2016 del Commissario Straordinario di ARPA Molise.

1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Presso lo stabilimento FATER S.p.A. di CAMPOCHIARO, attualmente, si producono:

- ipoclorito di sodio in quantità pari a circa 160 t/d in soluzione acquosa al 14.5% in peso, a piena capacità, prodotto principale per la produzione della candeggina;
- candeggina per uso domestico (ipoclorito di sodio in soluzione acquosa al 3% in peso) in quantità pari a 160000 t/anno, a piena capacità, nelle seguenti formule: ACE classica, ACE profumata, ACE candeggina densa verde, ACE candeggina densa blu (la produzione di candeggina, riferita all'anno 2015, è stata di 150000 t);
- flaconi in polietilene ad alta densità (HDPE) nei formati: 1 litro HYPO, 2.5 litri HYPO, 3 litri HYPO, 4 litri HYPO e 5 litri HYPO;
- tappi in polietilene etereftalato (PET) per i formati: 1 litro HYPO, 2.5 litri HYPO e 3 litri HYPO.

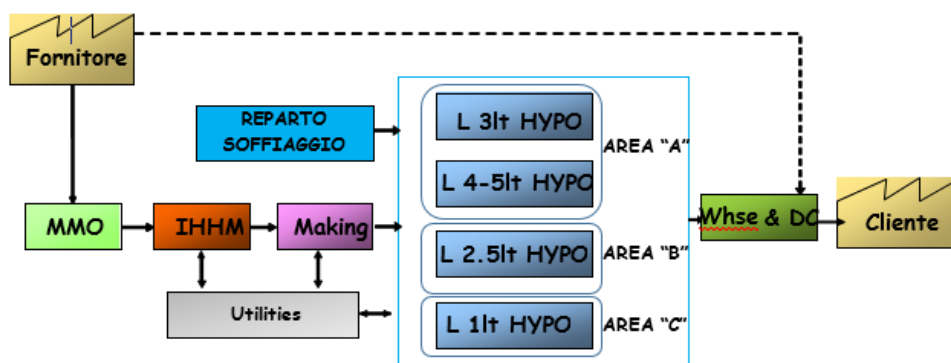


Figura 1.2.1: schema a blocchi del processo produttivo: assetto "ante operam"

Il ciclo tecnologico della FATER S.p.A. è costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie (macro aree).

- 1) **Reparto MMO:** area di carico e scarico “raw materials”.
Principali materie prime: salamoia, acido cloridrico, additivi, soda e solfiti.
- 2) **Reparto IHMM,** produzione di ipoclorito di sodio (NaClO).
La parte della macro area legata al processo si sviluppa interamente in ambiente esterno (serbatoi di stoccaggio, vasche di raccolta, reattori, utilities IHMM, carica batteria esterno), mentre la “sala cella elettrolitica” e la “area trasformatori IHMM” sono in ambiente confinato, non presidiato con accesso limitato. La produzione di NaClO (soluzione acquosa al 14.5% in peso) avviene attraverso le seguenti fasi:
 - a. dissoluzione del sale: è suddivisa nelle due fasi di “saturazione delle salamoia” ed “accumulo e diluizione”; le 2 vasche di dissoluzione T-1001A/B, complessivamente di volume pari a 140 m³, sono alimentate con sale grezzo (per un consumo di 37 t/d a piena capacità), salamoia impoverita proveniente dal sistema di decolorazione a bassa concentrazione di cloruro di sodio (NaCl), circa 190 g/l (circa 9 m³/h alla temperatura di 76°C) ed acqua di processo (1 m³/h alla temperatura di 25°C); la salamoia satura, circa 330 g/l di NaCl alla temperatura di 60°C, stramazza nella vasca T-1002, ove si accumula; successivamente, la salamoia satura viene trasferita nella vasca T-1003, di volume pari a 100 m³, dove si effettua, in continuo, un'ulteriore aggiunta di salamoia impoverita per la diluizione fino a 300 g/l di NaCl alla temperatura di 60°C; la salamoia così ottenuta viene inviata al serbatoio di reazione R-1101;
 - b. purificazione primaria: si ottiene aggiungendo alla salamoia degli opportuni additivi chimici per la precipitazione e rimozione delle impurità metalliche (Ca, Mg, Sr), sotto forma di sali insolubili, per separazione (chiarificazione) e successiva filtrazione; la salamoia, a pH 9, è trasferita nel serbatoio di reazione R-1102, di volume pari a 5 m³; nello stesso reattore vengono alimentati carbonato di sodio (Na₂CO₃), soluzione al 10% alla temperatura di 25°C preparata nel serbatoio di dissoluzione T-1102 di volume pari a 6 m³ (per un consumo di 40 Kg/d a piena capacità), soda caustica (NaOH), soluzione al 20% preparata nel serbatoio di diluizione T-3001 (in stabilimento è presente anche il serbatoio T-002, del volume di 47 m³, della NaOH, soluzione al 50%); il Na₂CO₃ e la NaOH reagiscono con le impurità della salamoia, secondo le seguenti reazioni alla temperatura di esercizio di 57°C: $\text{CaCl}_2 + \text{Na}_2\text{CO}_3 \rightarrow \text{CaCO}_3 + 2\text{NaCl}$, $\text{MgCl}_2 + 2\text{NaOH} \rightarrow \text{Mg(OH)}_2 + 2\text{NaCl}$ e $\text{FeCl}_2 + 3\text{NaOH} \rightarrow \text{Fe(OH)}_3 + 3\text{NaCl}$; la salamoia, ora a pH 12 per l'aggiunta di NaOH, viene chiarificata nel reattore R-1103, di volume pari a 90 m³; la salamoia in uscita dal chiarificatore, alla temperatura di 53°C e con torbidità inferiore a 60 ppm (analizzata in continuo con torbidimetro), viene successivamente purificata nel filtro precoat T-1410; i fanghi di chiarificazione e filtrazione (costituiti da idrossidi e sali a base di Fe, Ni, Ca, Mg, Cr, Cu e K), detti fanghi IHMM, vengono raccolti nel serbatoio fanghi T-1301 (i fanghi IHMM vengono recuperati per decantazione e disidratati a mezzo nastro pressa; la salamoia, surnatante, viene reimpiegata in produzione).
 - c. purificazione secondaria: la salamoia in uscita dal filtro T-1410 viene miscelata con acido cloridrico (HCl), 34% in soluzione, ed accumulata nel serbatoio T-1403; successivamente, viene inviata all'unità a resine chelanti X-1501 (la rigenerazione delle resine viene effettuata a mezzo lavaggio in fase acida, con HCl al 5% in soluzione, e in fase basica con la NaOH) per l'eliminazione degli ioni calcio (Ca²⁺), magnesio (Mg²⁺) e stronzio (Sr²⁺); la salamoia in uscita dall'unità a resine chelanti (12 m³/h a pH 9 alla temperatura di 53°C), detta salamoia super purificata, viene raccolta nel serbatoio, di volume pari a 18 m³; successivamente, la salamoia super purificata, con temperatura elevata a 60°C a mezzo scambiatore di calore, è alimentata all'elettrolizzatore R-2001, opportunamente miscelata al ricircolo anolita dell'elettrolizzatore stesso a pH 2 e temperatura di 87°C (il battente di salamoia super purificata sulla cella è garantito dall'ulteriore serbatoio T-1505, di volume pari a 18 m³); la capacità di produzione anodica dell'elettrolizzatore R-2001, a pieno carico, è pari a 22.40 t/d di cloro (Cl₂) gassoso (nel compartimento anodico, la principale reazione è $2\text{Cl}^- \rightarrow \text{Cl}_2 + 2\text{e}^-$, mentre il catione sodio (Na⁺) viene trasferito in acqua al compartimento catodico attraverso la membrana a scambio ionico), mentre quella catodica è pari a 25.61 t/d di NaOH e 0.67 t/d di idrogeno (H₂) gassoso (nel compartimento catodico, la complessiva reazione elettrochimica è $2\text{NaCl} + 2\text{H}_2\text{O} \rightarrow 2\text{NaOH} + \text{Cl}_2 + \text{H}_2$); il Cl₂ gassoso prodotto, raffreddato alla temperatura di 20°C tramite scambiatore di calore con acqua refrigerata, viene aspirato dal reattore dell'ipoclorito, mantenuto costantemente in depressione a -150 mm H₂O, previo passaggio nel serbatoio rompi vuoto T-3004; la soluzione catolita è avviata al serbatoio T-2002 (temperatura di esercizio pari a 87°C), ove avviene la naturale separazione di H₂ (avviato al serbatoio T-2003 e poi scaricato, dopo inertizzazione con azoto, in atmosfera) e NaOH, soluzione al 32÷35%, in parte ricircolata all'elettrolizzatore R-2001, previo passaggio nello scambiatore di calore E-2001, ed in parte inviata allo stoccaggio, ove viene diluita al 20% in soluzione;
 - d. sistema di decolorazione: al serbatoio T-1601, di volume pari a 27 m³ e temperatura di esercizio di 78°C, vengono inviati l'acqua di lavaggio del sistema a resine chelanti (contenente NaOH, HCl e gli ioni asportati dalle resine), il drenaggio del rompi vuoto (contenente acqua con Cl₂), il drenaggio del refrigeratore del Cl₂ gassoso e la salamoia filtrata dallo scambiatore della salamoia super purificata; dal serbatoio T-1601 escono

salamoia e Cl_2 , che si libera in quanto non completamente solubile; la salamoia è pompata al serbatoio di decolorazione T-1602, di volume pari a 3.4 m^3 e temperatura di esercizio di 76°C , in cui avviene la separazione del Cl_2 tramite immissione di aria; per caduta arriva al serbatoio T-1603; successivamente, è inviata al miscelatore MS-1601, ove il contatto con la NaOH, soluzione al 20%, favorisce la separazione del Cl_2 ; in fine, l'immissione di solfito di sodio (Na_2SO_3), soluzione all'1% stoccata nel serbatoio T-1604 (per un consumo di 65 Kg/d a piena capacità), consente l'eliminazione totale del Cl_2 , secondo la seguente reazione:

$$\text{Na}_2\text{SO}_3 + \text{Cl}_2 \rightarrow \text{Na}_2\text{SO}_4 + 2\text{HCl};$$

- e. reattore dell'ipoclorito: in questa sezione si produce, in continuo (non sono previsti stoccaggi di Cl_2 gassoso per motivi di sicurezza), l'ipoclorito di sodio (NaClO) grezzo, dal quale si ottiene la candeggina ACE; l'impianto è progettato per una produzione massima di 171 t/d di NaClO con una concentrazione Cl_2 disponibile di 160 g/l (la capacità produttiva dell'impianto può essere variata dal 50% al 110%); la NaOH, soluzione al 32%, proveniente dall'elettrolizzatore e la NaOH, soluzione al 50%, proveniente dal serbatoio T-0002, sono miscelate con acqua demineralizzata nel serbatoio TS-3001, di volumetria pari a 40 m^3 , per ottenere il valore di concentrazione opportuno per produrre NaClO in specifica; la NaOH ottenuta, preventivamente raffreddata in scambiatore, è alimentata al serbatoio T-3004 (serbatoio della NaOH, concentrazione al 20%); il reattore dell' NaClO è costituito da due reattori, il T-3002 e T-3003, del volume complessivo di 35 m^3 e temperatura di esercizio di 18°C , funzionanti in modalità batch non in parallelo (la produzione di NaClO è pari a $23 \text{ m}^3/\text{batch}$); il Cl_2 gassoso prodotto nella cella di elettrolisi (circa il 95%), congiuntamente a quello proveniente dal sistema di decolorazione (circa il 5%), vengono alimentanti in continuo in un reattore e successivamente nell'altro, quando ormai nel primo si è già formato NaClO per circa l'80% della concentrazione attesa, secondo il seguente schema di reazione: il reattore viene riempito con la NaOH al 20% proveniente dal serbatoio T-3004; successivamente la NaOH viene messa in ricircolo, raffreddata e messa in contatto con il Cl_2 nell'eiettore (la portata di Cl_2 , di circa 950 Kg/h alla temperatura di 20°C , è alimentata al reattore per 2h); si forma NaClO , che viene tenuto in ricircolo raffreddandolo finché non raggiunge la concentrazione di 160 g/l e quindi inviato al serbatoio di stoccaggio; il tempo richiesto per un ciclo di produzione è di 8h (in questo modo, ogni 4h, i due reattori sono uno in produzione e l'altro in stand-by).

Per aumentare l'affidabilità del sistema in termini di sicurezza, il reparto IHMM è provvisto di sistema di assorbimento di emergenza del Cl_2 gassoso, costituito dalla colonna di assorbimento T-3005, della volumetria di 64 m^3 (corrispondente al 145% di quella del reattore di produzione T-3002/3) e temperatura di esercizio di 18°C , e dal serbatoio di testa T-3006 della NaOH al 20% (punto di emissione E21), provvisto di misura in continuo delle emissioni in atmosfera di Cl_2 gassoso, calibrato su un valore di allarme preimpostato di 2ppm; al superamento della soglia l'apparecchiatura invia un allarme che genera l'arresto dell'impianto.

3) **Reparto MAKING**, produzione di formulati con tecnica batch a mescolamento e successiva filtrazione.

La macro area MAKING si sviluppa su aree esterne (zona carico e scarico raw materials, diga di raccolta fanghi, area piscine, locale caldaia Na4 Seveso, area pompe di scarico, serbatoi batch), e su un edificio su due piani (centrale quadri m.c.c. comando MAKING, area skid e area armadietti DPI operatori, control room MAKING, laboratorio MAKING, area filtri).

L' NaClO proveniente dal reparto IHMM, in soluzione acquosa al 14% in peso, viene miscelata con acqua ad altri prodotti chimici semilavorati per la produzione di candeggina (candeggina regolare, candeggina profumata e candeggine denso profumate, varianti verde e blu). Il processo di produzione è del tipo batch, in cui tutti i componenti vengono miscelati in due serbatoi di preparazione, di capacità lorda complessiva 100 m^3 ; i formulati così ottenuti vengono filtrati (i fanghi prodotti dal MAKING sono costituiti da candeggina e perlite/dicalite; ad ogni lavaggio filtro, i fanghi vengono convogliati in una sezione di decantazione, dove la candeggina, surnatante, viene recuperata a mezzo stramazzo e riutilizzata in produzione), e, successivamente, accumulati in serbatoi dedicati allo stoccaggio intermedio (base della candeggina regolare, base delle candeggine profumate, base delle candeggine denso profumate). Per la produzione delle formule profumate e delle formule denso profumate, le rispettive basi, a mezzo pompe centrifughe sulla tubazione di linea, vengono avviate alla miscelazione, in mixer statici e dinamici, con gli altri componenti (profumi, tensioattivi, acqua demineralizzata, silicone); la formula regolare si ottiene dalla miscelazione della rispettiva base con l'STTP. I prodotti finiti così ottenuti vengono stoccati in serbatoi dedicati ed inviati direttamente alle macchine riempitrici delle linee di impaccaggio.

4) **Reparto BLOWING**, produzione di flaconi in HDPE e tappi in plastica in PP.

La produzione di flaconi in HDPE e tappi in PET avviene all'interno della macro area reparto BLOWING, che si sviluppa in un reparto su unico piano (area soffiatrici, mulini per la plastica, miscelatori). Le materie prime utilizzate sono: HDPE sotto forma di piccoli granuli, PET sotto forma di piccoli granuli e master batch, di colori bianco e blu. La produzione avviene attraverso le seguenti fasi:

- a. scarico e stoccaggio materie prime: i granuli di HDPE in area silos esterna, mentre i granuli di PET e i master batch, bianco e blu, in sacchi e big bags in aree stoccaggio dedicate in reparto);

- b. trasporto materie prime: pneumatico per i granuli di HDPE, carica manuale in apposite tramogge, a mezzo di carrelli elevatori, per i granuli di PET e i master batch, bianco e blu;
- c. preparazione materia prima per la produzione di flaconi: miscelazione, in modo automatico, dei granuli di HDPE, del master batch bianco (colorante) e del macinato (derivante dalla macinatura degli scarti di lavorazione e dei flaconi difettosi in appositi mulini granulatori);
- d. lavorazione: la tecnologia utilizzata per la produzione dei flaconi in HDPE è quella di estrusione e soffiaggio (per flaconi 1litro HYPO, 2.5 litri HYPO, 3 litri HYPO, 4 litri HYPO e 5 litri HYPO), mentre per la produzione di tappi in PET è quella di iniezione (formati 1 litro HYPO, 2.5 litri HYPO e 3 litri HYPO).

Gli scarti di lavorazione (materozze) ed i flaconi difettosi vengono recuperati e macinati in appositi mulini granulatori, raccolti in idonei contenitori e successivamente riutilizzati miscelati alla plastica vergine.

5) **Reparto PACKING**: imbottigliamento e confezionamento della candeggina ACE.

La macro area PACKING, che riceve i flaconi vuoti direttamente dal reparto BLOWING a mezzo di sistema pneumatico e a nastri trasportatori, si sviluppa su 4 linee di produzione di imbottigliamento e confezionamento dedicate ai vari formati, in 3 aree di impaccaggio distinte:

- a. area PACKING "A": linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 3l e linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 4l e 5l;
- b. area PACKING "B": linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 2.5l;
- c. area PACKING "C": linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 1l.

L'eventuale prodotto versato all'interno delle macchine riempitrici e del locale impaccaggio viene trasferito, a seconda dei formulati in produzione, nella piscina di recupero o nei serbatoi di raccolta riciclo formule dense del reparto MAKING.

Terminata la fase di impaccaggio del prodotto finito, l'assemblaggio delle casse in bancali avviene nella successiva area pallettizzatori "ULF".

6) **Reparto DC**, magazzino/stoccaggio del prodotto finito.

Il magazzino, gestito da una ditta esterna, si sviluppa in 5 aree: Magazzino "A", Magazzino "B", Magazzino "C", Magazzino "D" e Magazzino "cartoni". Il magazzino può contenere un totale di 3200 posti pallets effettivi di prodotto finito.

7) **UTILITIES**: servizi ausiliari di stabilimento.

Impianto antincendio (motopompa diesel antincendio alimentata a gasolio con potenzialità di 118 KW_t), impianto aria compressa, impianto termico (caldaia "babcock" alimentata a gas naturale con potenzialità di 756 KW_t e caldaia "MAKING" alimentata a gas naturale con potenzialità di 930 KW_t), impianto elettrico (n. 2 motogeneratori elettrici diesel di emergenza rispettivamente da 104 KW_t e 160 KW_t), impianto di cogenerazione CHP (n. 2 motori fissi a combustione interna, del tipo a 4 tempi, alimentati a gas naturale con potenza termica nominale complessiva di 8076 KW_t), depuratori acque reflue aziendali, circuito acqua calda e circuito acqua refrigerata.

Contestualmente, le aree di stabilimento non connesse al processo produttivo:

- 1) main building: uffici e servizi, storeroom e company shop
- 2) portineria / gatehouse
- 3) aree comuni e in ambiente aperto: aree di passaggio utilizzate da tutto il personale FATER S.p.A., ed aree di lavoro esterne utilizzate dal personale operativo e ditte esterne.

Le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività della FATER S.p.A., autorizzate ai sensi degli attuali artt. 269 e 272 del D.Lgs. 152/2006 (D.G.R. Molise n. 1597 del 12/05/1997, D.D. n. 80/A del 15/09/2005, D.D. n. 145/A del 21/10/2005, D.D. n. 473 del 15/12/2009 e D.D. n. 1128 del 14/05/2013), possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- emissioni convogliate derivanti dal ciclo produttivo (sfiati della guardia idrauliche, del cloro e dell'idrogeno, del serbatoio dell'idrossido di sodio del Reparto IHHM, sfiato della guardia idraulica dell'idrogeno del Reparto IHHM, emissioni macchine soffiatrici del Reparto BLOWING);
- emissioni convogliate derivanti dall'impianto di cogenerazione CHP alimentato a gas naturale e dagli altri impianti termici alimentati a gas naturale per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti di lavoro;
- emissioni convogliate derivanti dai motori fissi a combustione alimentati a gasolio (gruppi elettrogeni e motori di emergenza);
- emissioni degli impianti di espulsione delle cappe dei laboratori analisi aziendali;
- emissioni dell'impianto del sistema cappe della mensa aziendale;
- emissioni diffuse (sfiati di serbatoi, scarichi degli aspiratori e cappe di aspirazione a protezione degli ambienti di lavoro) e fugitive.

Contestualmente, i seguenti flussi di acqua reflue, inviate nelle specifiche reti di raccolta consortili del C.S.I. di Campobasso Bojano:

- acque reflue domestiche, costituite da acque di scarico provenienti dai servizi igienici di stabilimento;
- acque reflue industriali, costituite da acque reflue di processo (essenzialmente da acque reflue provenienti dai processi termici) preventivamente pre-chiarificate in 2 impianti aziendali congiuntamente alle predette acque reflue domestiche (mediamente 25000 m³/anno), prima dei rilasci in fognatura consortile separata "acque nere", tributaria al depuratore consortile del C.S.I. di Campobasso Bojano;
- acque reflue di dilavamento, prodotte dal dilavamento da parte delle acque meteoriche e di lavaggio delle superfici impermeabili scoperte interne di stabilimento, preventivamente accumulate in vasche di accumulo, rilasciate successivamente in fognatura consortile separata "acque bianche" del C.S.I. di Campobasso Bojano, con frequenza mensile ovvero quanto necessario e solo a seguito di analisi di controllo.

I rifiuti prodotti all'interno della FATER S.p.A. (in stabilimento non vengono gestiti rifiuti in operazioni R e D), avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera m), del D.Lgs. 152/2006, sono le tipologie di rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non, derivanti dai processi produttivi (fanghi IHMM, fanghi MACKING ed altri rifiuti liquidi), di confezionamento (imballaggi vari) e dai servizi ausiliari, dalla depurazione delle acque reflue nere (fanghi), nonché dalle operazioni di manutenzione.

Lo stabilimento FATER S.p.A. è soggetto alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

Lo stabilimento FATER S.p.A. non ha in atto procedure di bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto riportato, l'impianto della FATER S.p.A. di CAMPOCHIARO, nell'assetto funzionale "*ante operam*", è riconducibile alle attività principali di fabbricazione di prodotti chimici inorganici a base di cloro (produzione di cloro gassoso e produzione di ipoclorito di sodio in soluzione acquosa al 14.5% in peso, prodotto principale per la produzione della candeggina ACE), individuata con la categoria IPPC codice 4.2, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bichloruro di carbonile), e, contestualmente, alle attività connesse alla principale:

- di produzione di formulati con tecnica batch a mescolamento e successiva filtrazione (ACE classica, ACE profumata, ACE candeggina densa verde, ACE candeggina densa blu);
- di produzione di flaconi in HDPE (nei formati 1 litro HYPO, 2.5 litri HYPO, 3 litri HYPO, 4 litri HYPO e 5 litri HYPO) e tappi in plastica in PTE (nei formati 1 litro HYPO, 2.5 litri HYPO e 3 litri HYPO);
- di imbottigliamento e confezionamento di formulati a base di ipoclorito di sodio (linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 3l, linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 4l e 5l, linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 2.5l e linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 1l)
- di produzione di energia termica/elettrica in cogenerazione CHP (n. 2 motori fissi a combustione interna, del tipo a 4 tempi, alimentati a gas naturale con potenza termica nominale complessiva di 8067 KW_t).

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 4.2, lettera a), della FATER S.p.A. è pari a 160 t/d di ipoclorito di sodio, in soluzione acquosa al 14.5% in peso.



Figura 1.2.2: corografia: estratto IGM 100000 con indicazione della localizzazione dell'impianto



Figura 1.2.3: ortofoto: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'impianto

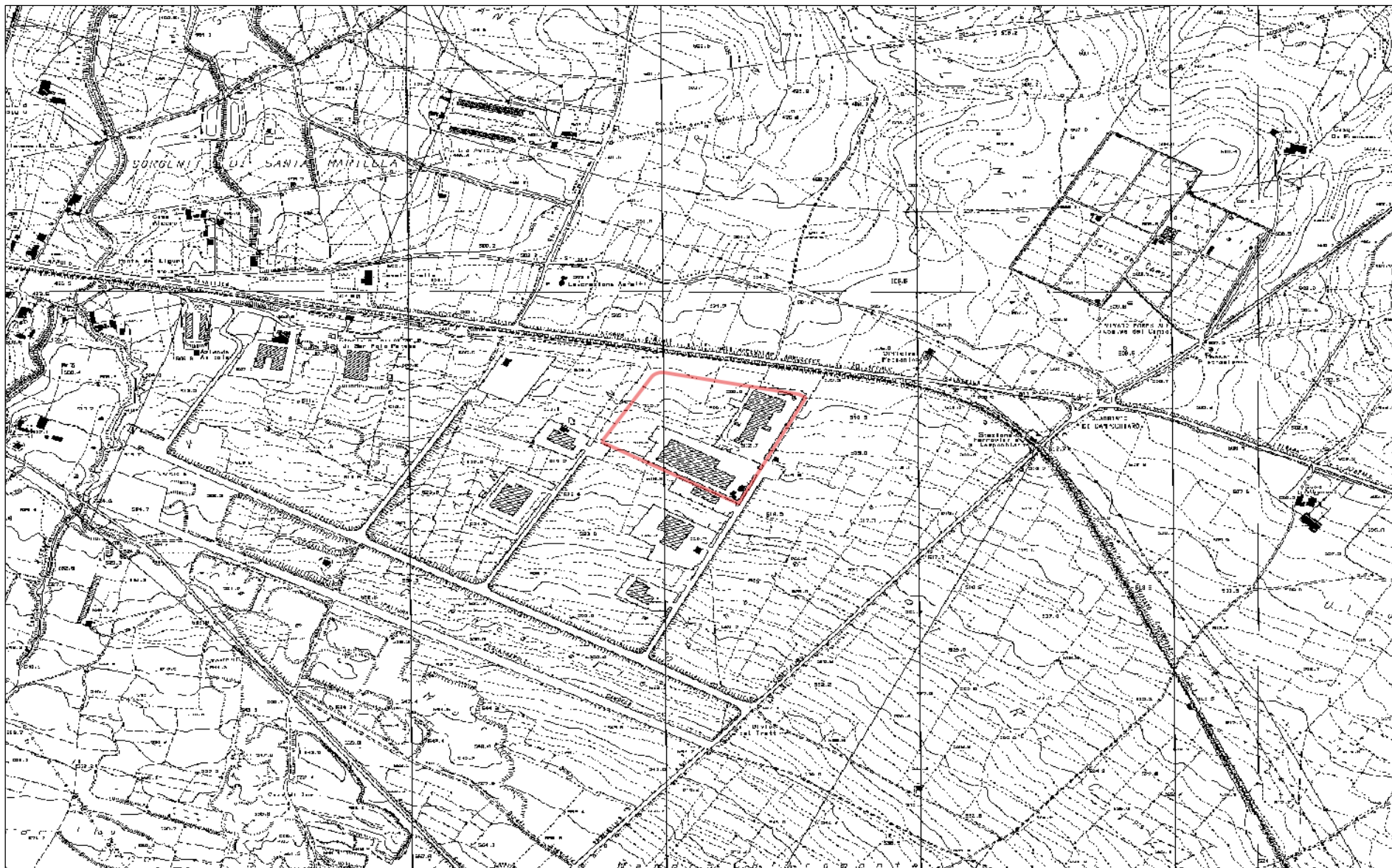


Figura 1.2.4: C.T.R. Molise: estratto C.T.R. Molise con indicazione della localizzazione dell'impianto

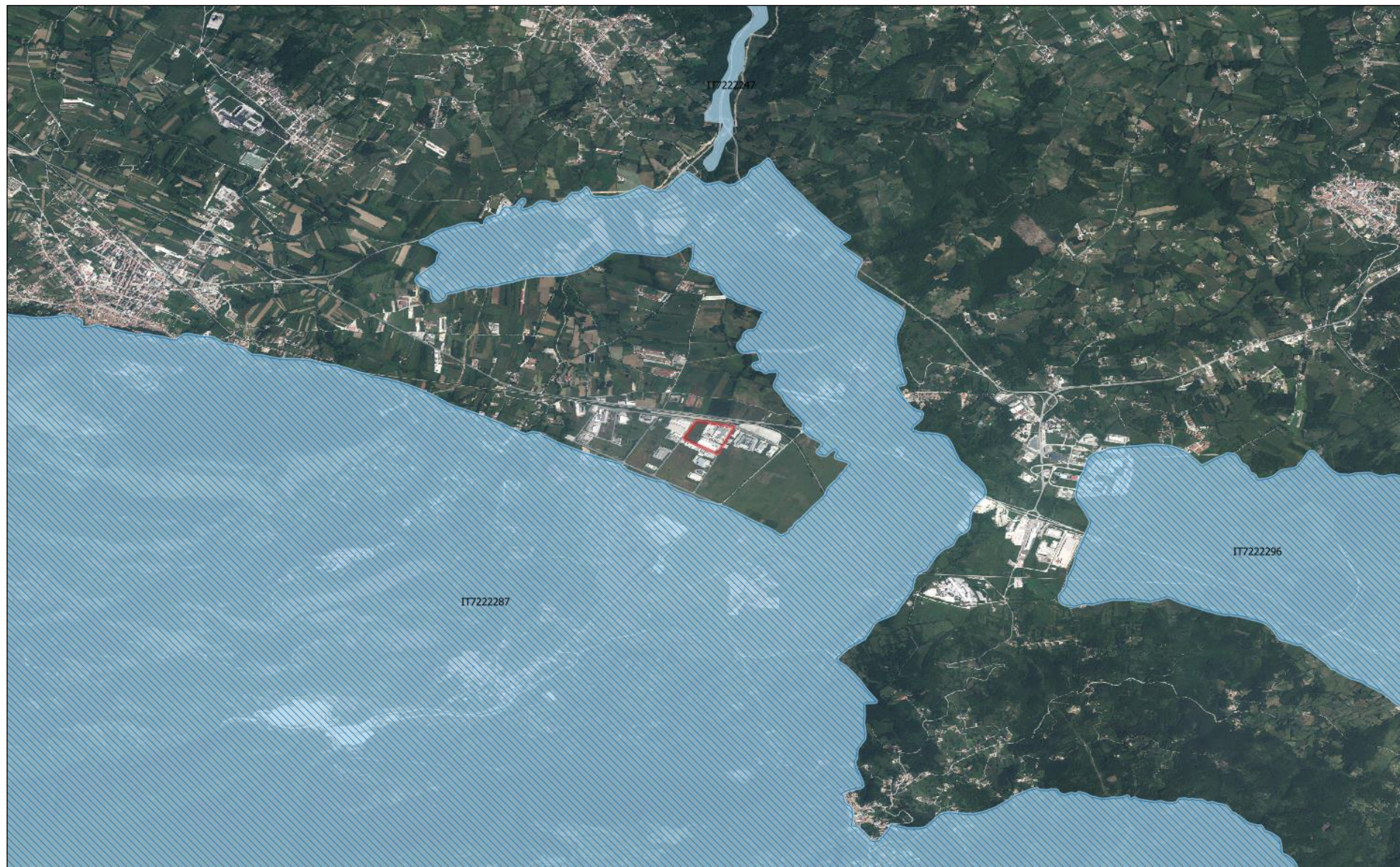


Figura 1.2.5: Rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'impianto e delle aree IT7222247, IT7222287 e IT7222296

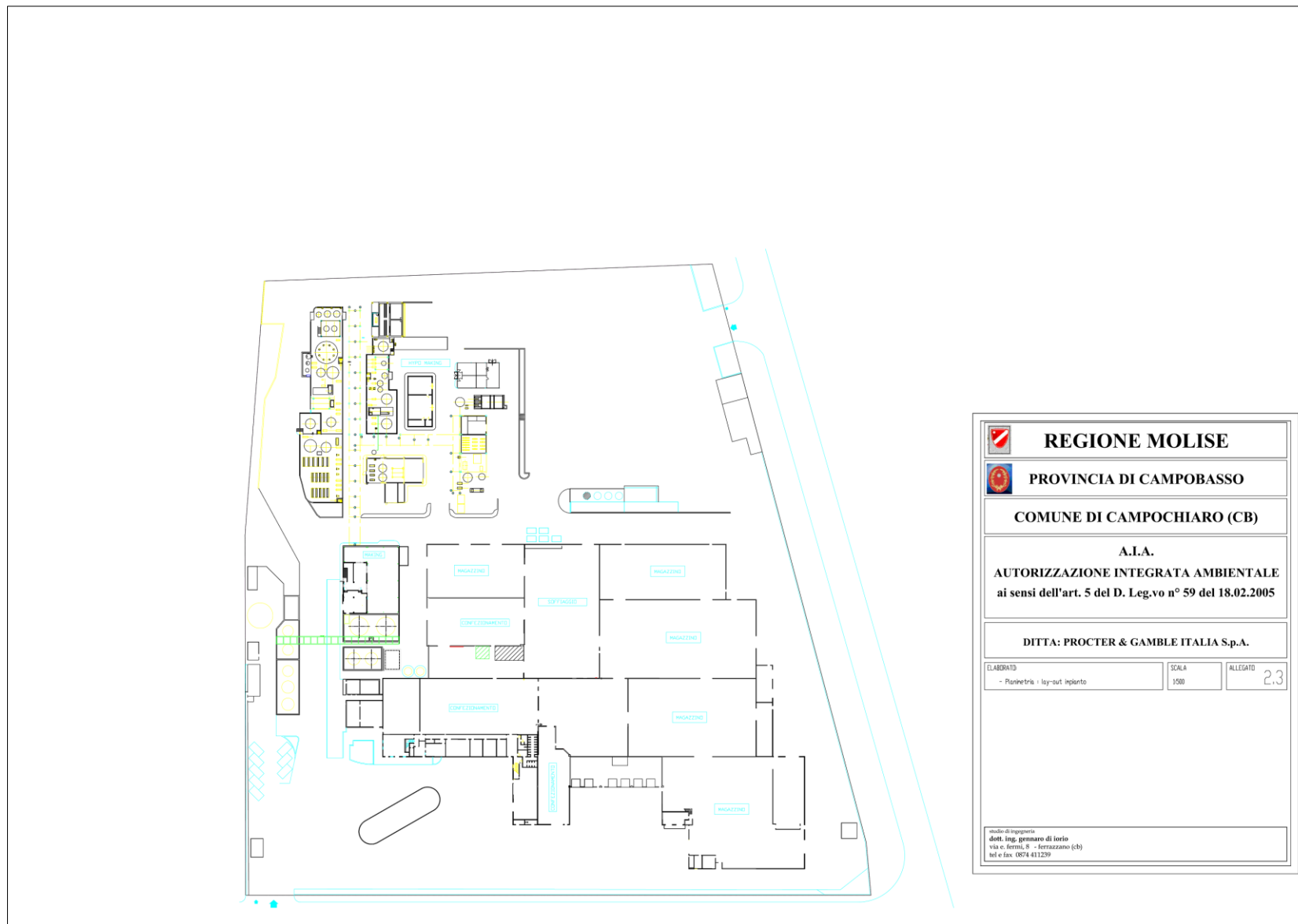


Figura 1.2.6: planimetria generale dell'impianto: assetto "ante operam"

1.3 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico

Di seguito si riportano le descrizioni delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico connesse al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO", comunicate dalla FATER S.p.A. con l'istanza di A.I.A. n. 9055/2016 del 27/01/2016 per modifica progettuale sostanziale, che aggiorna, integra, modifica e sostituisce la precedente domanda n. 71951/2007 del 14/09/2007.

Il progetto di ampliamento dello stabilimento FATER S.p.A., complessivamente, riguarda i seguenti reparti:

- **reparto MAKING:**
 - a) **HYPOnexpansion:** aumento della capacità produttiva di ipoclorito di sodio da 160 t/d a 200 t/d, a pieno carico (incremento della capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 4.2, lettera a), del 25%), ed aumento produttivo dei formulati a base di ipoclorito da 160000 t/anno a 200000 t/anno, a piena capacità;
 - b) **Making PEROX:** produzione di nuovi formulati per uso domestico a base perossido, nelle formule ACE PEROX regolare ed ACE PEROX profumata, in quantità pari a 170000 t/anno, a piena capacità;
 - c) **Making BBPP:** produzione di nuovi formulati per uso domestico a base candeggina, nelle formule ACE spray mousse, ACE gel sgrassatore ed ACE gel WC;
- **reparti PACKING e BLOWING:**
 - a) ampliamento della macro aree BLOWING, con l'inserimento di 6 nuove linee di lavorazione per il soffiaggio dei flaconi nei nuovi formati 750 ml ACE spray mousse, 1 litro PEROX, 2 litri PEROX e 3 litri PEROX;
 - b) ampliamento della macro area PACKING, con la realizzazione di 3 nuove linee di imbottigliamento e confezionamento (linea di impaccaggio HYPO NEW, linea di impaccaggio PEROX produzione flaconi 2l e 3l, linea di impaccaggio PEROX produzione flaconi 1l) dei nuovi formulati ACE spray mousse, ACE gel sgrassatore, ACE gel WC, ACE PEROX regolare ed ACE PEROX profumata;
- **UTILITIES:** installazione di un nuovo compressore e di un nuovo depuratore acque reflue aziendale;
- **reparto DC:** ampliamento delle strutture ricettive per materie prime e prodotti finiti.

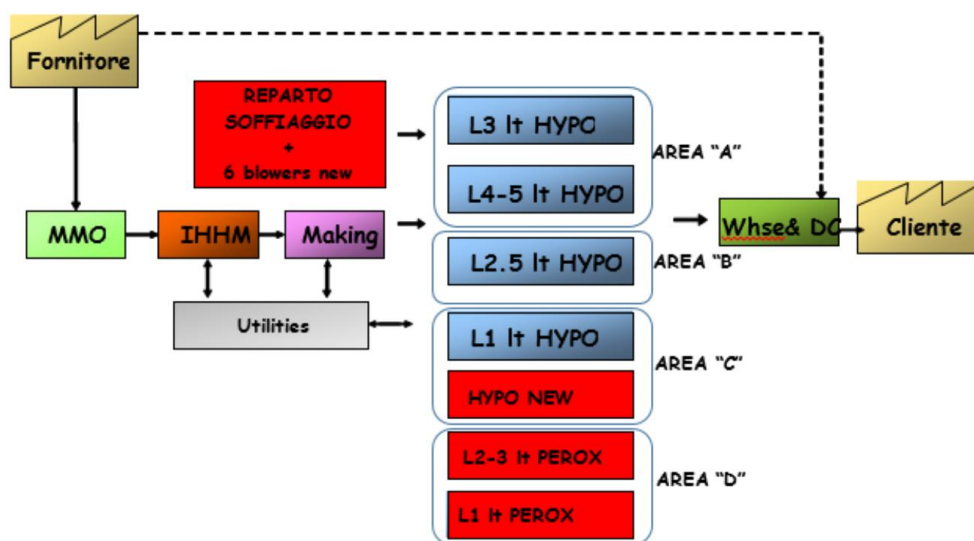


Figura 1.3.1: schema a blocchi del processo produttivo: assetto "post operam"

L'ampliamento dello stabilimento, con l'inserimento di nuove linee produttive, consentirà la produzione di:

- ipoclorito di sodio in quantità pari a circa 200 t/d in soluzione acquosa al 14.5% in peso, a piena capacità;
- candeggina per uso domestico (ipoclorito di sodio in soluzione acquosa al 3% in peso) in quantità pari a 200000 t/anno, a piena capacità, nelle formule ACE classica, ACE profumata, ACE candeggina densa verde ed ACE candeggina densa blu, nonché nelle nuove formule ACE spray mousse, ACE gel sgrassatore, ACE gel WC;
- prodotti per uso domestico a base perossido in quantità pari a 170000 t/anno, a piena capacità, nelle formule ACE PEROX regolare e ACE PEROX profumata;
- flaconi in polietilene ad alta densità (HDPE) nei formati 1 litro HYPO, 2.5 litri HYPO, 3 litri HYPO, 4 litri HYPO e 5 litri HYPO, nonché nei nuovi formati 750 ml ACE spray mousse, 1 litro PEROX, 2 litri PEROX e 3 litri PEROX;
- tappi in polietilene tereftalato (PET) per i formati: 1 litro HYPO, 2.5 litri HYPO e 3 litri HYPO.

Per quanto riportato, l'impianto della FATER S.p.A. di CAMPOCHIARO, nel suo assetto impiantistico futuro connesso al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO", sarà riconducibile alle attività principali di fabbricazione di prodotti chimici inorganici a base di cloro e perossido, sempre individuata con la categoria IPPC codice 4.2, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, e, contestualmente, alle attività connesse alla principale:

- MAKING, di produzione di formulati a base di ipoclorito di sodio con tecnica batch a mescolamento e successiva filtrazione (ACE classica, ACE profumata, ACE candeggina densa verde, ACE candeggina densa blu);
- Making PEROX, di produzione di nuovi formulati a base di perossido con tecnica batch a mescolamento (ACE PEROX regolare e ACE PEROX profumata)
- Making BBPP, di produzione di nuovi formulati a base di ipoclorito di sodio con tecnica batch a mescolamento (ACE spray mousse, ACE gel sgrassatore, ACE gel WC)
- di produzione di flaconi in HDPE (formati 1 litro HYPO, 2.5 litri HYPO, 3 litri HYPO, 4 litri HYPO e 5 litri HYPO, nonché i nuovi formati 750 ml ACE spray mousse, 1 litro PEROX, 2 litri PEROX e 3 litri PEROX) e tappi in plastica in PTE (nei formati 1 litro HYPO, 2.5 litri HYPO e 3 litri HYPO);
- di imbottigliamento e confezionamento di formulati a base di ipoclorito di sodio (linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 3l, linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 4l e 5l, linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 2.5l e linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 1l, nonché la nuova linea di impaccaggio HYPO NEW) e formulati a base di perossidi (nuove linea di impaccaggio PEROX produzione flaconi 2l e 3l e linea di impaccaggio PEROX produzione flaconi 1l);
- di produzione di energia termica/elettrica in cogenerazione CHP (n. 2 motori fissi a combustione interna, del tipo a 4 tempi, alimentati a gas naturale con potenza termica nominale complessiva di 8067 KW_t).

Nel suo assetto impiantistico futuro, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 4.2, lettera a), della FATER S.p.A. sarà pari a 200 t/d di ipoclorito di sodio, in soluzione acquosa al 14.5% in peso (HYPOexpansion).

1.3.1 *Reparto MAKING: HYPOexpansion*

Per garantire l'aumento produttivo dei formulati a base di ipoclorito da 160000 t/anno a 200000 t/anno, a piena capacità, l'ampliamento e ammodernamento dell'attuale macro area MAKING comporterà:

- l'estensione dell'attuale edificio MAKING, creando un edificio in carpenteria metallica e lamiera grecata opportunamente attrezzato (attrezzature, strutture, adeguamenti strutturali e funzionali, piping di collegamento, adeguamento piping esistente);
- la posa in opera, nella diga di contenimento "carbonato", di nuovi serbatoi di preparazione e di stoccaggio, nonché un nuovo sistema di decantazione fanghi, a sostituzione di quello esistente;
- l'aumento della capacità di stoccaggio istantanea di ipoclorito di sodio a 1000 t (attualmente sono presenti 4 serbatoi di stoccaggio, uno nel reparto IHMM e tre nel reparto MAKING, per un totale di 750 t) mediante la posa in opera di 2 nuovi serbatoi da 200 t, di cui uno a sostituzione del serbatoio esistente da 150 t;
- l'aumento della capacità di stoccaggio istantanea di soda caustica (attualmente, in area MAKING, è presente un serbatoio da 50 m³), mediante l'utilizzo di un serbatoio esistente da 50 m³, adiacente ed attualmente utilizzato per lo stoccaggio intermedio base;
- la modifica dello stoccaggio "fatty acid", mediante lo smantellamento dell'attuale camera calda e la posa in opera in un nuovo serbatoio coibentato da 25 m³;
- smantellamento e riposizionamento in nuova area dei due serbatoi del reparto IHMM utilizzati per la dissoluzione del carbonato di sodio.

1.3.2 *Reparto MAKING: Making PEROX*

La nuova macro area Making PEROX, per la produzione dei nuovi prodotti per uso domestico a base perossido (nelle formule ACE PEROX regolare e ACE PEROX profumata), sarà realizzata lungo il lato nord-est dell'attuale stabilimento. Il nuovo reparto produttivo si svilupperà su aree esterne (zona carico e scarico raw materials countables ed uncountables, dighe di contenimento, serbatoi di stoccaggio, pipe bridge, cabina elettrica), e su un edificio su due piani (centrale quadri m.c.c., aree skid countables/dissoluzione colori, area batch e serbatoi reblend, magazzino raw materials, unità DEMI da 30 m³/h, officina, control room, laboratorio, CLP, skid di dissoluzione colori); inoltre, è prevista anche la realizzazione di un nuovo locale caldaia in prossimità dell'impianto di cogenerazione CHP.

Il processo di produzione sarà del tipo batch, in cui tutti i componenti vengono miscelati in due serbatoi di preparazione, di capacità lorda complessiva 40 m³: il perossido di idrogeno, stoccato in soluzione acquosa al 49.5% in peso, viene miscelato con acqua ed altri prodotti chimici semilavorati per la produzione delle formule ACE PEROX regolare e ACE PEROX profumata, previa diluizione in linea al 35% in peso; i formulati così ottenuti vengono trasferite alla CLP, che andrà in lavorazione in funzione del piano di produzione; il formulato pronto viene inviato direttamente alle macchine

riempitrici delle linee di impaccaggio. È prevista la posa in opera di 3 serbatoi per il reblend del prodotto finito proveniente dalle linee di produzione o da eventuali rientri di mercato.

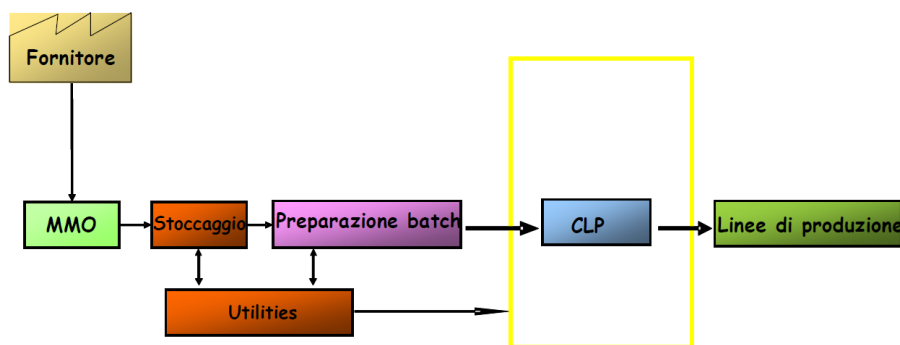


Figura 1.3.2: schema a blocchi del processo produttivo: Making PEROX

1.3.3 Reparto MAKING: Making BBPP

La nuova macro area Making BBPP, per la produzione dei nuovi formulati per uso domestico a base candeggina, nelle formule ACE spray mousse, ACE gel sgrassatore ed ACE gel WC, sarà posizionata all'interno dell'esistente locale "Mintaka".

Il processo di produzione sarà del tipo batch, in cui tutti i componenti vengono miscelati in 3 serbatoi di preparazione, di capacità utile complessiva 25 m³: l'ipoclorito di sodio proveniente dal reparto IHMM, in soluzione acquosa al 14% in peso, viene miscelato con acqua ed altri prodotti chimici semilavorati per la produzione del prodotto base; per la produzione delle formule profumate, si dosano alla base altri componenti industriali (profumi, pigmenti colorati); il formulato pronto viene inviato direttamente alle macchine riempitrici delle linee di impaccaggio.

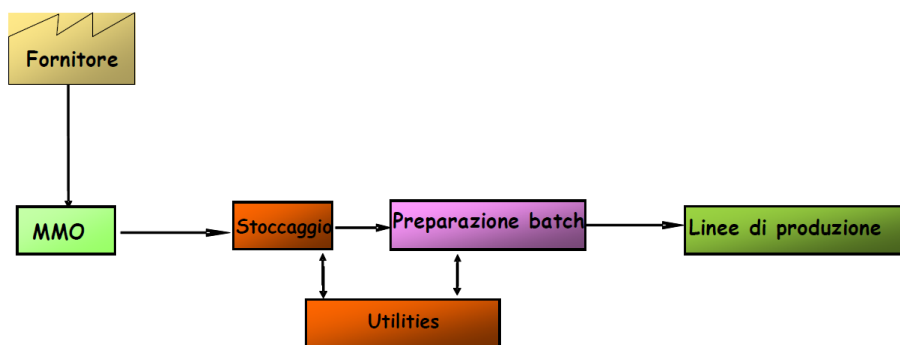


Figura 1.3.3: schema a blocchi del processo produttivo: Making BBPP

1.3.4 Reparti PACKING e BLOWING

L'ampliamento della macro area PACKING, con la realizzazione di 3 nuove linee di imbottigliamento e confezionamento (linea di impaccaggio HYPO NEW, linea di impaccaggio PEROX produzione flaconi 2l e 3l, linea di impaccaggio PEROX produzione flaconi 1l) dei nuovi formulati ACE spray mousse, ACE gel sgrassatore, ACE gel WC, ACE PEROX regolare ed ACE PEROX profumata, consentirà di lavorare su 7 linee di produzione di imbottigliamento e confezionamento dedicate ai vari formati, in 4 aree di impaccaggio distinte:

- 1) area PACKING "A": linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 3l e linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 4l e 5l;
- 2) area PACKING "B": linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 2.5l;
- 3) area PACKING "C": linea di impaccaggio HYPO produzione flaconi 1l e linea di impaccaggio HYPO NEW;
- 4) area PACKING "D": linea di impaccaggio PEROX produzione flaconi 2l e 3l e linea di impaccaggio PEROX produzione flaconi 1l.

L'ampliamento della macro aree BLOWING comporterà l'installazione di nuove 6 linee di lavorazione per il soffiaggio dei flaconi nei nuovi formati 750 ml ACE spray mousse, 1 litro PEROX, 2 litri PEROX e 3 litri PEROX, e la posa in opera di nuovi silos per lo stoccaggio resina.

1.3.5 UTILITIES

È prevista l'ammodernamento dell'impianto aria compressa (installazione di un nuovo compressore) e la realizzazione di un terzo depuratore aziendale di acque reflue.

1.3.6 Reparto DC

È previsto l'ampliamento della macro area magazzino DC: ristrutturazione del lay-out dell'attuale magazzino (old DC), per la gestione delle materie prime e dei prodotti finiti, e realizzazione di un nuovo magazzino (new DC).

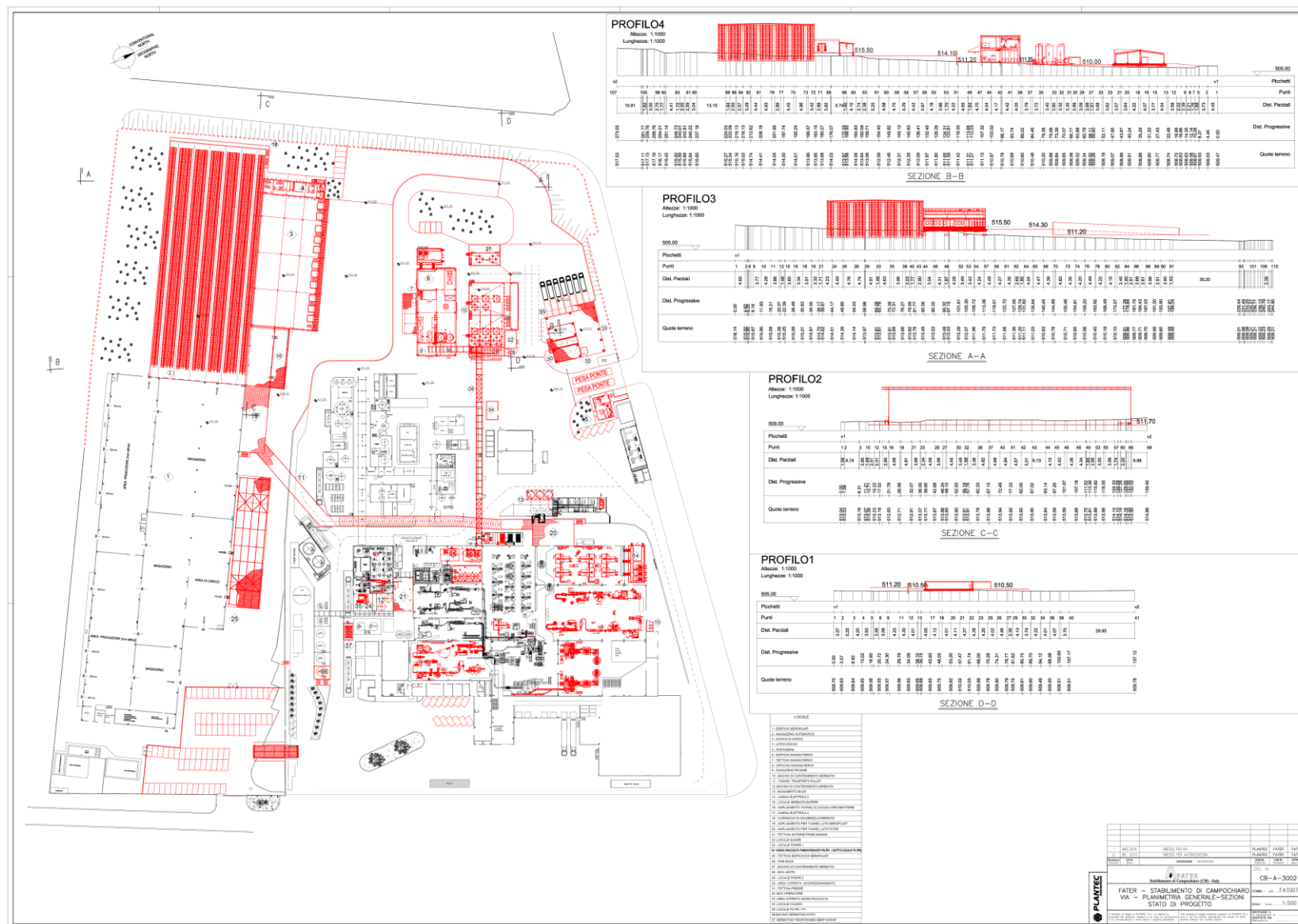


Figura 1.3.4: planimetria generale dell'impianto: assetto "post operam"

2 Valutazione delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico

Di seguito si riportano le valutazioni delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico funzionale "ante operam" connesse al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO" (che definisce il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "post operam"), comunicate dalla FATER S.p.A. con l'istanza di A.I.A. n. 9055/2016 del 27/01/2016 per modifica progettuale sostanziale, che aggiorna, integra, modifica e sostituisce la precedente domanda n. 71951/2007 del 14/09/2007, nonché con i successivi aggiornamenti documentali volontari, acquisiti al prot. ARPA Molise n. 12184/2016, n. 12191/2016 e n. 12194/2016 del 02/08/2016.

Si precisa che, nelle more di emanazione di una specifica disciplina regionale sui criteri per l'individuazione delle modifiche sostanziali di A.I.A., per la valutazione delle modifiche progettuali si è fatto riferimento alle indicazioni del M.A.T.T.M. sui "criteri speditivi per individuare alcune modifiche sostanziali di A.I.A." di cui all'Allegato 5 al D.M. 16/12/2015, n. 274, nonché alle indicazioni della Regione LOMBARDIA sui "criteri per l'individuazione delle modifiche sostanziali A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i." di cui all'Allegato G alla D.G.R. LOMBARDIA 02/02/2012, n. IX/2970.

2.1 Modifiche al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'attività IPPC codice 4.2, lettera a)

Il progetto di ampliamento dello stabilimento FATER S.p.A., complessivamente, è schematizzabile nelle seguenti modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'attività IPPC codice 4.2, lettera a):

- 1) **HYPExpansion**: aumento della capacità produttiva di ipoclorito di sodio da 160 t/d a 200 t/d, a pieno carico, riconducibile ad incremento della capacità produttiva dell'attività principale IPPC del 25%, ed aumento produttivo dei formulati a base di ipoclorito da 160000 t/anno a 200000 t/anno, a piena capacità;
- 2) **Making PEROX**: esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di produzione di nuovi formulati per uso domestico a base perossido, nelle formule ACE PEROX regolare ed ACE PEROX profumata, in quantità pari a 170000 t/anno, a piena capacità (complessivamente, l'aumento produttivo dei formulati è pari a circa il 13%, a pieno carico);
- 3) **Making BBPP**: esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di produzione di nuovi formulati per uso domestico a base candeggina, nelle formule ACE spray mousse, ACE gel sgrassatore ed ACE gel WC;
- 4) **reparti PACKING e BLOWING**: ampliamento della macro aree BLOWING (attività connessa alla principale IPPC), con l'inserimento di nuove 6 linee di lavorazione per il soffiaggio dei flaconi nei nuovi formati 750 ml ACE spray mousse, 1 litro PEROX, 2 litri PEROX e 3 litri PEROX, ed ampliamento della macro area PACKING (attività connessa alla principale IPPC), con la realizzazione di 3 nuove linee di imbottigliamento e confezionamento (linea di impaccaggio HYPO NEW, linea di impaccaggio PEROX produzione flaconi 2l e 3l, linea di impaccaggio PEROX produzione flaconi 1l) dei nuovi formulati ACE spray mousse, ACE gel sgrassatore, ACE gel WC, ACE PEROX regolare ed ACE PEROX profumata;
- 5) altre modifiche progettuali: **UTILITIES** (installazione di un nuovo compressore e di un impianto di depurazione di acque reflue aziendali) e **reparto DC** (ampliamento delle strutture ricettive per materie prime e prodotti finiti).

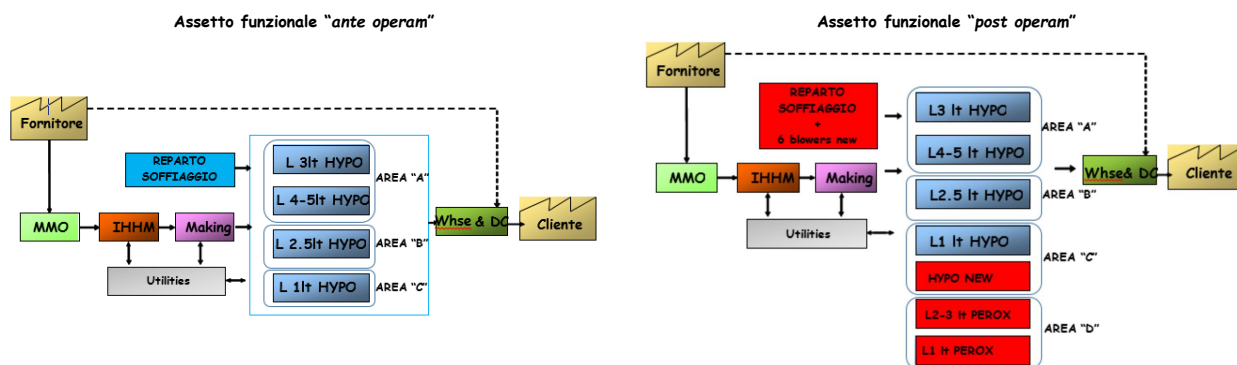


Figura 2.1.1: schema a blocchi del processo produttivo: assetti funzionali "ante operam" e "post operam"

Le predette modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'attività IPPC codice 4.2, lettera a), nel loro contesto, sono inquadrabili come "**modifiche sostanziali**", poiché assoggettate alla procedura di V.I.A. con D.D. 23/03/2016, n. 943.

Nelle more della conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale e della pubblicazione della D.G.R. V.I.A. Molise di compatibilità ambientale, si prende atto del parere di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni sulla modifica progettuale sostanziale connessa al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO" della FATER S.P.A., trasmesso con nota n. 13298/2016 del 02/09/2016 del Commissario Straordinario di ARPA Molise.

3 Valutazione delle pressioni ambientali

3.1 Premessa

Nei seguenti paragrafi sono descritti gli impatti associati all'esercizio degli impianti della FATER S.p.A. di CAMPOCHIARO, comprensivi, anche in un quadro di valutazione differenziale delle pressioni, degli impatti derivanti dalle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico connesse al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO" (che definisce il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "post operam"), comunicate dalla FATER S.p.A. con l'istanza di A.I.A. n. 9055/2016 del 27/01/2016 per modifica progettuale sostanziale, che aggiorna, integra, modifica e sostituisce la precedente domanda n. 71951/2007 del 14/09/2007, nonché con i successivi aggiornamenti documentali volontari, acquisiti al prot. ARPA Molise n. 12184/2016, n. 12191/2016 e n. 12194/2016 del 02/08/2016.

3.2 Emissioni in atmosfera

L'impianto di fabbricazione di prodotti chimici inorganici della FATER S.p.A., riconducibile all'attività IPPC codice 4.2, lettera a), è caratterizzato, nel suo assetto funzionale "ante operam", dai seguenti flussi di emissioni in atmosfera (già autorizzati con D.G.R. Molise n. 1597/1997, D.D. n. 54/2000 della Regione MOLISE, D.D. n. 80/A/2005 della Regione MOLISE, attestato n. 5505/2005 della Regione MOLISE, D.D. n. 145/A/2005 della Regione MOLISE, D.D. n. 52242009 della Regione MOLISE e D.D. n. 1128/2013 della Provincia di CAMPOBASSO):

- emissioni convogliate derivanti dal ciclo produttivo (sfiati della guardie idrauliche, del cloro e dell'idrogeno, del serbatoio dell'idrossido di sodio del Reparto IHM, sfiato della guardia idraulica dell'idrogeno del Reparto IHM, emissioni macchine soffiatrici del Reparto BLOWING);
- emissioni convogliate derivanti dall'impianto di cogenerazione CHP alimentato a gas naturale e dagli altri impianti termici alimentati a gas naturale per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti di lavoro;
- emissioni convogliate derivanti dai motori fissi a combustione alimentati a gasolio (gruppi elettrogeni e motori di emergenza);
- emissioni degli impianti di espulsione delle cappe dei laboratori analisi aziendali;
- emissioni dell'impianto del sistema cappe della mensa aziendale;
- emissioni diffuse (sfiati di serbatoi, scarichi degli aspiratori e cappe di aspirazione a protezione degli ambienti di lavoro) e fugitive.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/anno
E2	sfiato serbatoio dissoluzione carbonato di sodio (T=25°C)	scarico	-	-	0.2	50
E3	sfiato serbatoio di dosaggio chimici n. 1 (T=57°C)	mescolamento	-	-	24	350
E4	sfiato serbatoio di dosaggio chimici n. 2 (T=57°C)	mescolamento	-	-	34	350
E5	sfiato serbatoio soluzione alfa cellulosa (T=20°C)	scarico	-	-	0.2	175
E6	sfiato serbatoio soluzione alfa cellulosa (T=20°C)	scarico	-	-	0.2	175
E7	sfiato serbatoio chiarificatore salamoia (T=53°C)	riempimento/mescolamento	-	-	24	350
E8	sfiato serbatoio fanghi (T=20°C)	riempimento	-	-	24	350
E9	sfiato serbatoio salamoia chiarificata (T=60°C)	riempimento	-	-	24	350
E10	sfiato serbatoio salamoia filtrata (T=60°C)	riempimento	-	-	24	350
E11	sfiato serbatoio soda caustica al 50% (T=20°C)	riempimento	-	-	24	350
E12	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14,5% (T=20°C)	riempimento	-	-	4	50
E13	sfiato serbatoio soda caustica al 20% (T=20°C)	riempimento	-	-	24	350
E14	sfiato serbatoio salamoia superpurificata (T=87°C)	riempimento	-	-	24	350
E15	sfiato serbatoio salamoia superpurificata (T=53°C)	riempimento	-	-	24	350

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/anno
E16	sfiato serbatoio acido cloridrico al 34% unità torri (T=20°C)	riempimento	-	-	0.2	350
E17	sfiato serbatoio soda caustica al 20% unità torri (T=20°C)	riempimento	-	-	0.2	350
E18	sfiato serbatoio di dissoluzione solfito di sodio (T=20°C)	scarico	-	-	1	50
E19	sfiato serbatoio acido cloridrico al 34% (T=20°C)	riempimento	-	-	1	50
E20	sfiato serbatoio acqua demineralizzata (T=20°C)	riempimento	-	-	24	350
E21	guardia idraulica del serbatoio dell'idrossido di sodio al 50%	aspirazione in depressione del cloro dal reattore dell'ipoclorito	cloro	30	34	350
E22	caldaia Babcock	combustione gas naturale	NO _x	-	24	50
E23	gruppo elettrogeno IHM	combustione gasolio	polveri NO _x SO _x	-	12	4
E24	sfiato serbatoio acqua surriscaldata (T=95°C)	riscaldamento	-	-	34	350
E25	sfiato cappa di laboratorio IHM	analisi chimiche	-	-	24	365
E26	sfiato cappa di laboratorio IHM	analisi chimiche	-	-	24	365
E27	sfiato cappa di laboratorio IHM	analisi chimiche	-	-	24	365
E28	sfiato cappa di laboratorio IHM	analisi chimiche	-	-	24	365
E29	sfiato guardia idraulica idrogeno	-	idrogeno gas inerti	-	24	350
E30	gruppo elettrogeno locale antincendio	combustione gasolio	polveri NO _x SO _x	-	2	2
E31	sfiato serbatoio acqua di processo (T=20°C)	riempimento	-	-	34	350
E32	sfiato serbatoio tensioattivo (T=20°C)	riempimento	-	-	1	50
E33	sfiato serbatoio STPP (T=20°C)	riempimento	-	-	1	50
E34	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14,5% (T=20°C)	riempimento	-	-	4	150
E35	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14,5%(T=20°C)	riempimento	-	-	4	150
E36	cogenerazione CHP	combustione gas naturale	polveri NO _x CO	12000	24	300
E37	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14,5% (T=20°C)	riempimento	-	-	4	150
E39	sfiato serbatoio tensioattivo AE3AS (T=20°C)	riempimento	-	-	1	50
E40	sfiato serbatoio candeggina al 3% (T=20°C)	riempimento	-	-	24	250
E41	sfiato serbatoio candeggina al 3% (T=20°C)	riempimento	-	-	24	250
E42	caldaia MAKING	combustione gas naturale	NO _x	-	24	60
E45	sfiato serbatoio soluzione dicalite (T=20°C)	riempimento/mescolamento	-	-	1	50
E46	estrattore sfiati serbatoi candeggina MAKING (T= 20°C)	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	350
E47	estrattore sfiati locale serbatoi MAKING	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	350
E48	sfiato cappa di laboratorio MAKING	analisi chimiche	-	-	24	365
E49	sfiato serbatoio di dissoluzione TMBA (T=20°C)	scarico	-	-	1	104
E50	motore pompa antincendio	combustione gasolio	polveri NO _x SO _x	-	1	4
E55	sfiato fumi fusori colla linea 5	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	89
E56	sfiato vapori riempitrice linea 5	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	89
E57	sfiato impianto condizionamento locale linea 5	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	89
E58	sfiato fumi fusori colla linea 4	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	194
E59	sfiato vapori riempitrice linea 4	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	194
E60	sfiato fumi fusori colla linea 3	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172
E61	sfiato vapori riempitrice linea 3	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/anno
E63	sfiato filtro depolverizzatore linee 5	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	223
E64	sfiato filtro depolverizzatore linea 3	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172
E65	sfiato filtro depolverizzatore linea 4	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	194
E66	sfiato scarichi aria soffiatrici linea 4	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	194
E67	sfiato scarichi aria soffiatrici linee 1 e 5	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	223
E68	sfiato scarichi aria soffiatrici linea 3	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172
E69	sfiato sistema aerazione locale BLOWING	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	250
E70	sfiato sistema cappe mensa	-	-	-	24	250
E71	sfiato sistema aerazione servizi igienici	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	250
E72	sfiato cappa area batterie carrellini carico	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	250
E73	sfiato sistema aerazione locale carica batterie	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	365

Tabella 3.2.1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto “ante operam”

3.2.1 Emissioni dello sfiato guardia idraulica del cloro del serbatoio dell'idrossido di sodio del Reparto IHM

La guardia idraulica del serbatoio dell'idrossido di sodio del Reparto IHM (guardia idraulica del cloro gassoso), sottesa al camino E21, è autorizzato ai sensi del previgente art. 6 del D.P.R. 203/1988, attuale art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con la D.D. n. 1128 del 14/05/2013 della Provincia di CAMPOBASSO, che voltura alla FATER S.p.A. la D.D. n. 1128 del 31/05/2000 della Regione MOLISE.

Nell'assetto funzionale “post operam”, per far fronte alle nuove esigenze di produzione, è previsto, a seguito della modifica progettuale HYPOexpansion un aumento della capacità produttiva di ipoclorito di sodio, a pieno carico, del 25% (variazione quantitativa delle emissioni in atmosfera).

Sono adottate misure per il contenimento delle emissioni di cloro gassoso (il sistema di assorbimento di emergenza del cloro gassoso è provvisto di un sistema per la misura in continuo delle emissioni in atmosfera del cloro gassoso, analizzatore a celle elettrochimiche DRÄGER mod. Polytron 7000, calibrato su un valore di allarme preimpostato di 2ppm; al superamento della soglia, per evitare fuoriuscite accidentali di cloro gassoso, l'apparecchiatura invia un allarme che genera l'arresto dell'impianto; il sistema di misurazione e di allarme non è predisposto per la registrazione in continuo dei dati dei livelli di concentrazione di cloro gassoso).

Dalla disamina del registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni in atmosfera, secondo il modello previsto dall'Appendice 1 all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, si evince che dal 2011 i livelli di emissione di cloro gassoso risultano inferiori ai V.L.E. in atmosfera di cui alla Classe II del punto 3 alla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, nonché all'estremo superiore del BAT-AEL per le emissioni in aria (media oraria) di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2013/732 della Commissione del 09/12/2013, pertinente per le attività IPPC codice 4.2, lettera a).

3.2.2 Emissioni dello sfiato guardia idraulica dell'idrogeno del serbatoio dell'idrossido di sodio del reparto IHM

Per le emissioni in atmosfera della guardia idraulica del serbatoio dell'idrossido di sodio del Reparto IHM (guardia idraulica dell'idrogeno gassoso), sottesa al camino E29, già autorizzate con la D.D. n. 1128 del 14/05/2013 della Provincia di CAMPOBASSO, che voltura alla FATER S.p.A. la D.D. n. 1128 del 31/05/2000 della Regione MOLISE, è stata riconosciuta, la sussistenza delle condizioni di “attività a ridotto inquinamento atmosferico” ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 25/07/1991.

Nell'assetto funzionale “post operam”, per far fronte alle nuove esigenze di produzione, è previsto, a seguito della modifica progettuale HYPOexpansion un aumento della capacità produttiva di ipoclorito di sodio, a pieno carico, del 25% (variazione quantitativa delle emissioni in atmosfera).

Sono adottate misure per il contenimento delle emissioni di idrogeno gassoso (sistema di inertizzazione con azoto dell'idrogeno gassoso).

3.2.3 Emissioni macchine soffiatrici del Reparto BLOWING

Per le emissioni in atmosfera esistenti derivanti dalle macchine soffiatrici del Reparto BLOWING, già autorizzate con D.D. n. 145/A del 21/10/2005 della Regione MOLISE, è stata riconosciuta, la sussistenza delle condizioni di “attività a ridotto inquinamento atmosferico” ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 25/07/1991.

L'esecuzione dell'intervento in progetto comporterà la messa in esercizio di nuove macchine soffiatrici e, pertanto, l'attivazione di nuovi punti di emissione in atmosfera (variazione quantitativa delle emissioni in atmosfera).

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/anno
E93	sfiato vapori etichettatrice linea 6	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172
E94	sfiato vapori etichettatrici linee 8-9	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172
E95	sfiato scarichi aria soffiatrici linea 7	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	194
E96	sfiato scarichi aria soffiatrici linee 8-9	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	194
E97	sfiato depolverizzatore linea 8	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172
E98	sfiato depolverizzatore linea 8	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172
E99	sfiato depolverizzatore linea 9	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172
E106	sfiato vapori linea 6	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172
E107	sfiato vapori linea 7	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172
E108	sfiato vapori linea 8	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172
E109	sfiato vapori linea 9	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	172

Tabella 3.2.2: nuovi punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto "post operam"

3.2.4 Emissioni convogliate derivanti dall'impianto di cogenerazione CHP alimentato a gas naturale

L'impianto di cogenerazione CHP (n. 2 motori fissi a combustione interna, del tipo a 4 tempi, alimentati a gas naturale con potenza termica nominale complessiva di 8076 KW_t), sotteso al camino E36, è attualmente autorizzato ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 con D.D. n. 473 del 15/12/2009 della Regione MOLISE, successivamente volturata alla FATER S.p.A. con D.D. n. 1128 del 14/05/2013 della Provincia di CAMPOBASSO.

Nell'assetto funzionale "post operam", per far fronte alle nuove esigenze di produzione, si prevede un incremento delle ore di funzionamento dei gruppi di cogenerazione CHP stimabile nel 53%; complessivamente, si prevede un incremento dei consumi di gas naturale per il funzionamento dei gruppi di cogenerazione stimabile nel 54% (variazione quantitativa delle emissioni in atmosfera).

Sono adottate misure per il contenimento delle emissioni di monossido di carbonio nei fumi di combustione (il monossido di carbonio viene abbattuto all'interno di un catalizzatore ossidante prima del rilascio in atmosfera dei fumi).

Dalla disamina del registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni in atmosfera, secondo il modello previsto dall'Appendice 1 all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, si evince che i livelli di emissione di cloro gassoso risultano inferiori ai V.L.E. in atmosfera di cui al punto 3 alla Parte III dell'Allegato 1 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

3.2.5 Emissioni convogliate derivanti dagli impianti termici alimentati a gas naturale

Gli impianti di combustione caldaia "Babcock" (alimentata a gas naturale con potenzialità di 756 KW_t), sottesa al camino E22, e caldaia "MAKING" (alimentata a gas naturale con potenzialità di 930 KW_t), sottesa al camino E42, individuati alla lettera dd) della Parte I all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, sono impianti le cui emissioni sono, ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

Nell'assetto funzionale "post operam", per far fronte alle nuove esigenze di produzione, si prevede l'installazione dei nuovi impianti di combustione caldaia "MAKING" (alimentata a gas naturale con potenzialità di 930 KW_t), sottesa al camino E87, e caldaia "MAKING" (alimentata a gas naturale con potenzialità di 930 KW_t), sottesa al camino E88 (variazione quantitativa delle emissioni in atmosfera).

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/anno
E87	caldaia MAKING	combustione gas naturale	NO _x	-	24	60
E88	caldaia MAKING	combustione gas naturale	NO _x	-	24	60

Tabella 3.2.3: nuovi punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto "post operam"

La modifica progettuale proposta dal Gestore della FATER S.p.A. modificheranno in maniera non sostanziale, ma significativa per gli effetti dell'art. 271, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (complessivamente la potenza termica nominale installata degli impianti di combustione alimentati a gas naturale sarà di 3546 KW_t), il quadro emissivo di stabilimento per la categoria omologa.

3.2.6 Emissioni convogliate derivanti dai motori fissi a combustione alimentati a gasolio

Gli impianti di combustione di emergenza e sicurezza gruppo elettrogeno "IHHM" (alimentato a gasolio con potenzialità di 160 KW_t), sotteso al camino E23, gruppo elettrogeno "locale antincendio" (alimentato a gasolio con potenzialità di 104 KW_t), sotteso al camino E30, e motore "pompa antincendio" (alimentato a gasolio con potenzialità di 118 KW_t),

sotteso al camino E50, individuati alla lettera bb) della Parte I all'Allegato IV alla Parte Quinata del D.Lgs. 152/2006, sono impianti le cui emissioni sono, ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

Nell'assetto funzionale "*post operam*" non è previsto una variazione quali-quantitativa di questa tipologia di emissioni in atmosfera.

3.2.7 Emissioni delle cappe dei laboratori analisi

Gli impianti di espulsione delle cappe dei laboratori analisi aziendali esistenti, individuati alla lettera jj) della Parte I all'Allegato IV alla Parte Quinata del D.Lgs. 152/2006, sono impianti le cui emissioni sono, ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

L'esecuzione dell'intervento in progetto comporterà la realizzazione di un nuovo laboratorio analisi aziendale e, pertanto, l'attivazione di un nuovo pertinente punto di emissione in atmosfera.

Sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/anno
E103	sfiato cappa di laboratorio	analisi chimiche	-	-	24	365

Tabella 3.2.4: nuovi punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto "*post operam*"

3.2.8 Emissioni dell'impianto del sistema cappe della mensa aziendale

L'impianto di espulsione del sistema cappe della mensa aziendale esistente, individuata alla lettera e) della Parte I all'Allegato IV alla Parte Quinata del D.Lgs. 152/2006, è un impianto le cui emissioni sono, ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

Nell'assetto funzionale "*post operam*" non è previsto una variazione quali-quantitativa di questa tipologia di emissioni in atmosfera.

3.2.9 Sfiati serbatoi

Per le emissioni in atmosfera derivanti dagli sfiati dei serbatoi esistenti, con le pregresse autorizzazioni ambientali di settore è stata riconosciuta, per alcuni sfiati, la sussistenza delle condizioni di "*attività a ridotto inquinamento atmosferico*" ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 25/07/1991, per altri, la sussistenza delle condizioni di "*attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*" (punto 26 dell'Allegato 1 al previgente D.P.R. 25/07/1991) e, per questo motivo, l'esercizio di questi ultimi non richiedeva specifica autorizzazione.

L'esecuzione dell'intervento in progetto comporterà la realizzazione di nuovi serbatoi, e, pertanto, l'attivazione di nuovi pertinenti punti di emissione in atmosfera (variazione quali-quantitativa delle emissioni in atmosfera).

Sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/anno
E74	sfiato serbatoio C1214 AE3 (T=20°C)	riempimento	-	-	2	7
E75	sfiato serbatoio acqua osmo (T=20°C)	riempimento	-	-	24	350
E76	sfiato serbatoio HEDP (T=20°C)	riempimento	-	-	2	7
E77	sfiato serbatoio FP1 (T=20°C)	riempimento	-	-	24	250
E78	sfiato serbatoio FP1 (T=20°C)	riempimento	-	-	24	250
E79	sfiato serbatoio FP1 (T=20°C)	riempimento	-	-	24	250
E80	sfiato serbatoio HLAS (T=20°C)	riempimento	-	-	2	91
E81	sfiato serbatoio scrap PEROX (T=20°C)	riempimento	-	-	2	250
E82	sfiato serbatoio acqua osmo (T=20°C)	riempimento	-	-	24	350
E83	sfiato serbatoio ZPB base (T=20°C)	riempimento	-	-	2	25
E84	sfiato serbatoio C1214 AE7 (T=20°C)	riempimento	-	-	2	19
E85	sfiato serbatoio H ₂ O ₂ (T=20°C)	riempimento	-	-	2	100
E86	sfiato serbatoio H ₂ O ₂ (T=20°C)	riempimento	-	-	2	100
E89	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14.5% (T=20°C)	riempimento	-	-	4	150
E90	Sfiato prodotto finito candeggina al 3% (T=20°C)	riempimento	-	-	24	250
E91	Sfiato prodotto finito candeggina al 3% (T=20°C)	riempimento	-	-	24	250
E92	Sfiato prodotto ricircolo MINTAKA (T=20°C)	riempimento	-	-	2	250
E101	sfiato serbatoio buffer PEROX (T=20°C)	riempimento	-	-	24	250

Sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/anno
E102	sfiato serbatoio buffer PEROX (T=20°C)	riempimento	-	-	24	250
E104	sfiato serbatoio dissoluzione carbonato di sodio (T=25°C)	riempimento	-	-	2	70
E105	sfiato serbatoio stoccaggio carbonato di sodio (T=25°C)	riempimento	-	-	3	70
E111	Sfiato serbatoio acque di ricircolo	riempimento	-	-	2	250

Tabella 3.2.5: nuovi punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto "post operam"

3.2.10 Sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro

Per gli sfiati ed i ricambi d'aria esistenti esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro, con le pregresse autorizzazioni di settore sono stata riconosciuta la sussistenza delle condizioni di "attività ad inquinamento atmosferico poco significativo" (punto 26 dell'Allegato 1 al previgente D.P.R. 25/07/1991) e, pertanto, l'esercizio non richiedeva specifica autorizzazione.

L'esecuzione dell'intervento in progetto comporterà la realizzazione di nuovi ambienti lavorativi, e, pertanto, l'attivazione di nuovi sfiati e ricambi d'aria adibiti esclusivamente alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro (variazione quali-quantitativa delle emissioni in atmosfera).

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/anno
E100	sfiato sistema aerazione locale BLOWING	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	250
E110	sfiato tunnel sleveratrice linea Mintaka	aerazione ambienti di lavoro	-	-	24	250

Tabella 3.2.6: nuovi punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto "post operam"

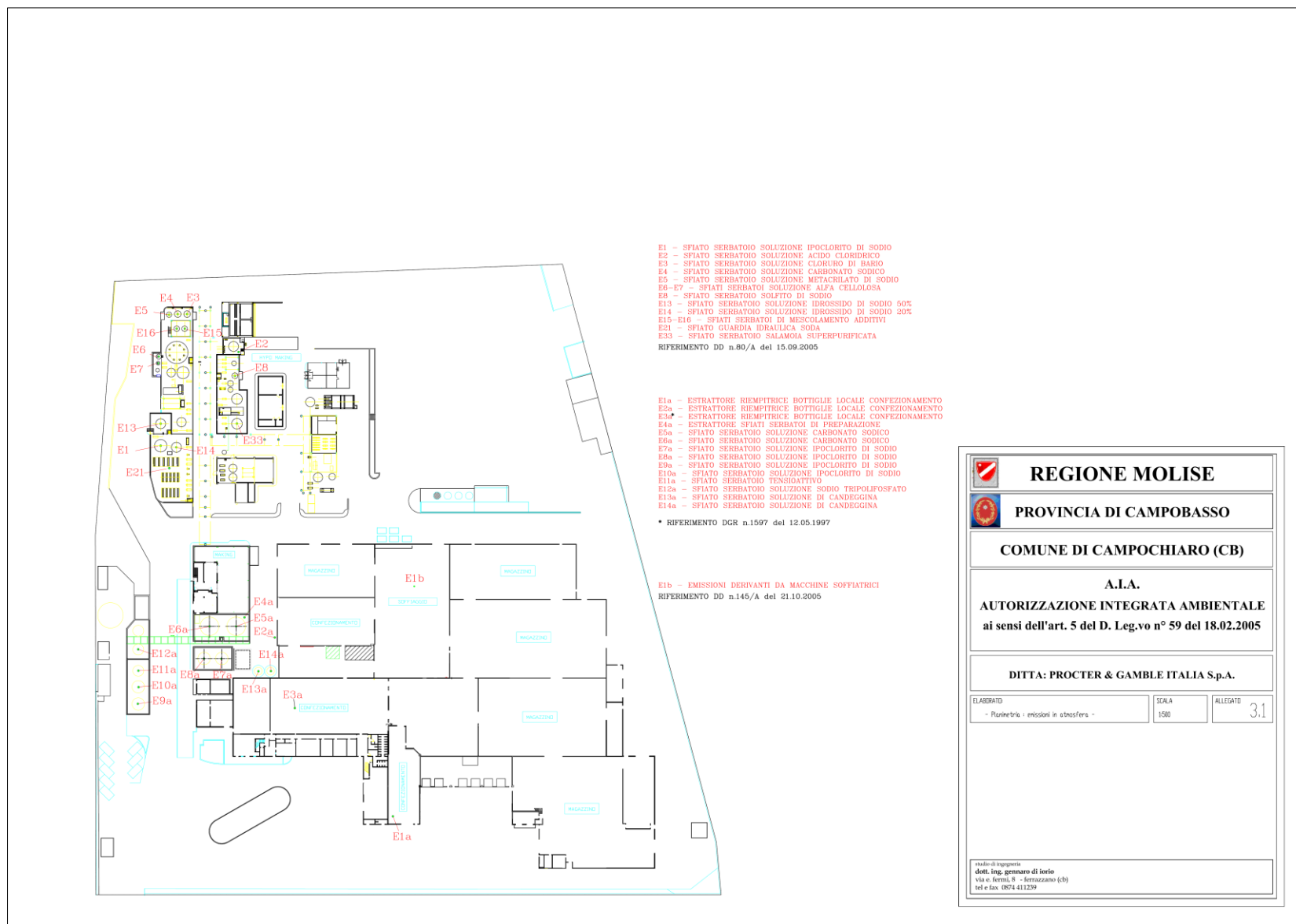
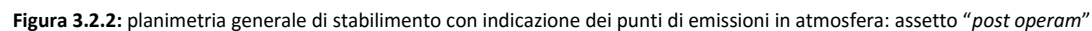


Figura 3.2.1: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera: assetto "ante operam"



3.3 Scarichi idrici

L'impianto di fabbricazione di prodotti chimici inorganici della FATER S.p.A., riconducibile all'attività IPPC codice 4.2, lettera a), è caratterizzato, nel suo assetto funzionale "ante operam", dai seguenti flussi di acqua reflue, inviate nelle specifiche reti di raccolta consortili del C.S.I. di Campobasso Bojano:

- acque reflue domestiche, costituite da acque di scarico provenienti dai servizi igienici di stabilimento;
- acque reflue industriali, costituite da acque reflue di processo (essenzialmente da acque reflue provenienti dai processi termici) preventivamente pre-chiarificate in 2 impianti aziendali congiuntamente alle predette acque reflue domestiche (mediamente 25000 m³/anno), prima dei rilasci in fognatura consortile separata "acque nere" (nei punti di rilascio scarichi idrici indiretti S2 "depuratore n. 1" ed S4 "depuratore n. 2"), tributaria al depuratore consortile del C.S.I. di Campobasso Bojano;
- acque reflue di dilavamento, prodotte dal dilavamento da parte delle acque meteoriche e di lavaggio delle superfici impermeabili scoperte interne di stabilimento, preventivamente accumulate in vasche di accumulo, rilasciate successivamente in fognatura consortile separata "acque bianche" del C.S.I. di Campobasso Bojano, con frequenza mensile ovvero quanto necessario e solo a seguito di analisi di controllo (nei punti di scarico idrico di acque reflue industriali recapitanti in acque superficiali S1, S3 ed S5), quest'ultima recapitante direttamente (in assenza di preventiva depurazione), nel territorio comunale di CAMPOCHIARO (territorio interessato, in maniera totale, dal bacino drenante dell'area sensibile ai nutrienti denominata "invaso del Liscione e relativi bacini drenanti verso lo stesso fino ad una distanza di 10 km dalla linea di demarcazione di massimo vaso" di cui all'Elaborato R6 "registro aree protette" del P.T.A. della Regione MOLISE adottato con D.G.R. Molise n. 139 dell'11/04/2016), nel corso d'acqua superficiale denominato "Fosso d'Addario" (codice R14001.088 di cui alla Tabella 2 "Codifica dei corsi d'acqua superficiali" all'Elaborato R2 "Individuazione dei bacini, reticolo idrografico e corpi idrici sotterranei" del P.T.A. della Regione MOLISE adottato con D.G.R. Molise n. 139 dell'11/04/2016), affluente del "Fiume Biferno" (codice R14001).

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimana
S1	acque di dilavamento, prodotte dal dilavamento da parte delle acque meteoriche e di lavaggio delle superfici impermeabili scoperte interne di stabilimento	fogna separata consortile "acque bianche", tributaria al fosso d'Addario (corpo idrico superficiale codice R14001.088) in assenza di sistemi di trattamento preventivi.	scarichi indiretti di acque reflue industriali	-	-
S2	"depuratore n. 1" acque reflue di processo, preventivamente pre-chiarificate in impianto aziendale congiuntamente alle predette acque reflue domestiche	fogna separata consortile "acque nere", tributaria la depuratore consortile del C.S.I. di Campobasso Bojano	scarichi indiretti	24	7
S3	acque di dilavamento, prodotte dal dilavamento da parte delle acque meteoriche e di lavaggio delle superfici impermeabili scoperte interne di stabilimento	fogna separata consortile "acque bianche", tributaria al fosso d'Addario (corpo idrico superficiale codice R14001.088) in assenza di sistemi di trattamento preventivi.	scarichi indiretti di acque reflue industriali	-	-
S4	"depuratore n. 2" acque reflue di processo, preventivamente pre-chiarificate in impianto aziendale congiuntamente alle predette acque reflue domestiche	fogna separata consortile "acque nere", tributaria la depuratore consortile del C.S.I. di Campobasso Bojano	scarichi indiretti	24	7
S5	acque di dilavamento, prodotte dal dilavamento da parte delle acque meteoriche e di lavaggio delle superfici impermeabili scoperte interne di stabilimento	fogna separata consortile "acque bianche", tributaria al fosso d'Addario (corpo idrico superficiale codice R14001.088) in assenza di sistemi di trattamento preventivi.	scarichi indiretti di acque reflue industriali	-	-

Tabella 3.3.1: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata: assetto "ante operam"

3.3.1 Scarichi idrici indiretti

Gli scarichi idrici indiretti, rilasciati nei punti di emissione idrica S2 ed S4, ai sensi dell'art. 124, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, sono subordinati ai valori di accettabilità indicati nel regolamento consortile del C.S.I. di Campobasso Bojano (Ente consortile titolare dello scarico finale).

Nell'assetto funzionale "*post operam*", per far fronte alle nuove esigenze di produzione, è prevista la realizzazione di un terzo depuratore aziendale (depuratore n. 3), asservito ai reparti Making PEROX e new DC, sempre recapitante in fognatura consortile separata "acque nere" nel nuovo punto di rilascio scarichi indiretti S7 "*depuratore n. 3*".

Nel contesto, si prevede un incremento dei rilasci di acque reflue in fognatura consortile separata “acque nere” stimabile circa nell’85% (variazione quantitativa delle emissioni idriche indirette); tale incremento, così come si evince dalla comunicazione n. 499 del 15/04/2016 dell’Ente consortile, sarà compatibile con la capacità di trattamento residua dell’impianto di depurazione consortile del C.S.I. di Campobasso Bojano.

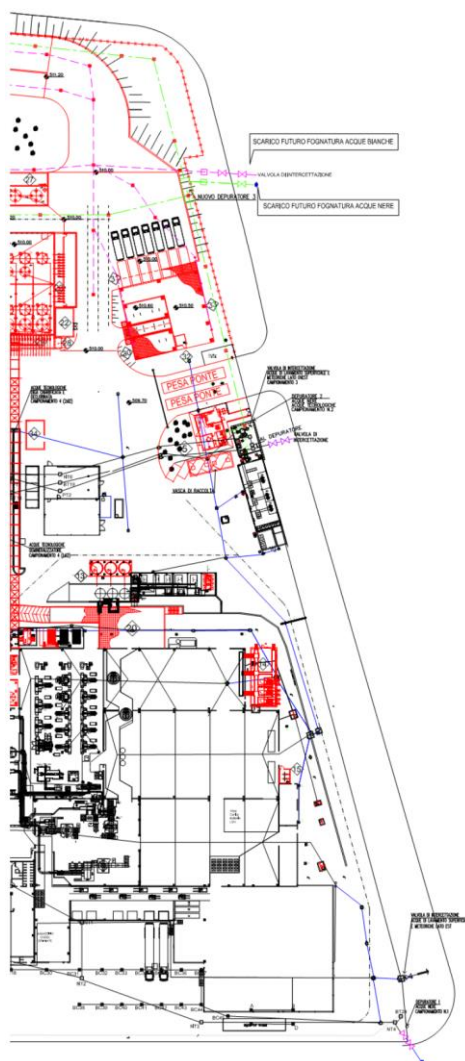


Figura 3.3.1: indicazione dei punti di emissione idrica: assetto “*post operam*”

Presso lo stabilimento FATERS S.p.A. sono adottate misure per il contenimento delle emissioni accidentali in aree non a contenimento servite da rete fognaria di stabilimento (procedura di emergenza per l'intercettazione ed il contenimento dell'emissione accidentale nella rete fognaria aziendale).

3.3.2 Scarichi idrici indiretti di acque reflue di dilavamento

Gli scarichi idrici indiretti, rilasciati nei punti di emissione idrica S1, S3 ed S5, ai sensi dell'art. 124, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, sono subordinati ai valori di accettabilità indicati nel regolamento consortile del C.S.I. di Campobasso Bojano (Ente consortile titolare dello scarico finale).

Le acque reflue di dilavamento della FATER S.p.A., attualmente, sono preventivamente accumulate in pozzetti di accumulo, e rilasciate successivamente in fognatura consortile separata *“acque bianche”* del C.S.I. di Campobasso Bojano, con frequenza mensile ovvero quanto necessario e solo a seguito di analisi di controllo (misura di contenimento).

Nell’assetto funzionale *“post operam”* è prevista una gestione analoga delle acque reflue di dilavamento, lo spostamento del punto di emissione idrica S5, la dismissione del punto di emissione idrica S3 (le acque reflue tributarie saranno unificate a quelle del punto di emissione idrica S1), l’attivazione del nuovo punto di emissione idrica indiretto S6 (variazione quantitativa delle emissioni idriche indirette), nonché la realizzazione di un’ulteriore vasca di accumulo, adeguatamente dimensionata anche per eventi incidentali (ulteriore misura di contenimento).

La D.G.R. Molise n. 139 dell’11/04/2016 (B.U.R.M., edizione straordinaria n. 14 del 20/04/2016), con l’adozione del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione MOLISE, ha reso immediatamente efficaci e vincolanti le disposizioni della pertinente Norma Tecnica Attuativa (N.T.A.), nonché dell’allegato Elaborato codice R14.1 *“Disciplina scarichi”* (da ora *“Disciplina scarichi”*).

In tale nuovo contesto, per gli effetti del combinato disposto degli artt. 17 e 18, comma 1, dell’Elaborato codice 14.1 *“Disciplina scarichi”* alla N.T.A. del P.T.A. della Regione MOLISE (da ora *“Disciplina scarichi”*), gli scarichi indiretti nei punti di emissione S1, S3, S5 ed S6 sono classificati scarichi di acque reflue industriali recapitanti in fognatura consortile *“acque bianche”* del C.S.I. di Campobasso Bojano.

Si precisa, infine, che la fognatura separata consortile *“acque bianche”* del C.S.I. di Campobasso Bojano è recapitante direttamente (in assenza di trattamenti preventivi), nel territorio comunale di CAMPOCHIARO (territorio interessato, in maniera totale, dal bacino drenante dell’area sensibile ai nutrienti denominata *“invaso del Liscione e relativi bacini drenanti verso lo stesso fino ad una distanza di 10 km dalla linea di demarcazione di massimo vaso”* di cui all’Elaborato codice R6 del predetto P.T.A.), nel corso d’acqua superficiale denominato *“Fosso d’Addario”* (codice R14001.088), affluente del *“Fiume Biferno”* (codice R14001).

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1	<i>“acque meteoriche di lavamento superficiale e meteoriche lato ovest”</i> acque di dilavamento, prodotte dal dilavamento da parte delle acque meteoriche e di lavaggio delle superfici impermeabili scoperte interne di stabilimento	fogna separata consortile <i>“acque bianche”</i> , tributaria al fosso d’Addario (corpo idrico superficiale codice R14001.088) in assenza di sistemi di trattamento preventivi.	scarichi indiretti di acque reflue industriali	-	-
S2	<i>“depuratore n. 1”</i> acque reflue di processo, preventivamente pre-chiarificate in impianto aziendale congiuntamente alle predette acque reflue domestiche	fogna separata consortile <i>“acque nere”</i> , tributaria al depuratore consortile del C.S.I. di Campobasso Bojano	scarichi indiretti	24	7
S4	<i>“depuratore n. 2”</i> acque reflue di processo, preventivamente pre-chiarificate in impianto aziendale congiuntamente alle predette acque reflue domestiche	fogna separata consortile <i>“acque nere”</i> , tributaria al depuratore consortile del C.S.I. di Campobasso Bojano	scarichi indiretti	24	7
S5	<i>“acque meteoriche di lavamento superficiale e meteoriche lato est”</i> acque di dilavamento, prodotte dal dilavamento da parte delle acque meteoriche e di lavaggio delle superfici impermeabili scoperte interne di stabilimento	fogna separata consortile <i>“acque bianche”</i> , tributaria al fosso d’Addario (corpo idrico superficiale codice R14001.088) in assenza di sistemi di trattamento preventivi.	scarichi indiretti di acque reflue industriali	-	-
S6	<i>“acque meteoriche di lavamento superficiale”</i> acque di dilavamento, prodotte dal dilavamento da parte delle acque meteoriche e di lavaggio delle superfici impermeabili scoperte interne di stabilimento	fogna separata consortile <i>“acque bianche”</i> , tributaria al fosso d’Addario (corpo idrico superficiale codice R14001.088) in assenza di sistemi di trattamento preventivi.	scarichi indiretti di acque reflue industriali	-	-
S7	<i>“depuratore n. 3”</i> acque reflue di processo, preventivamente pre-chiarificate in impianto aziendale congiuntamente alle predette acque reflue domestiche	fogna separata consortile <i>“acque nere”</i> , tributaria al depuratore consortile del C.S.I. di Campobasso Bojano	scarichi indiretti	24	7

Tabella 3.3.2: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata: assetto *“post operam”*

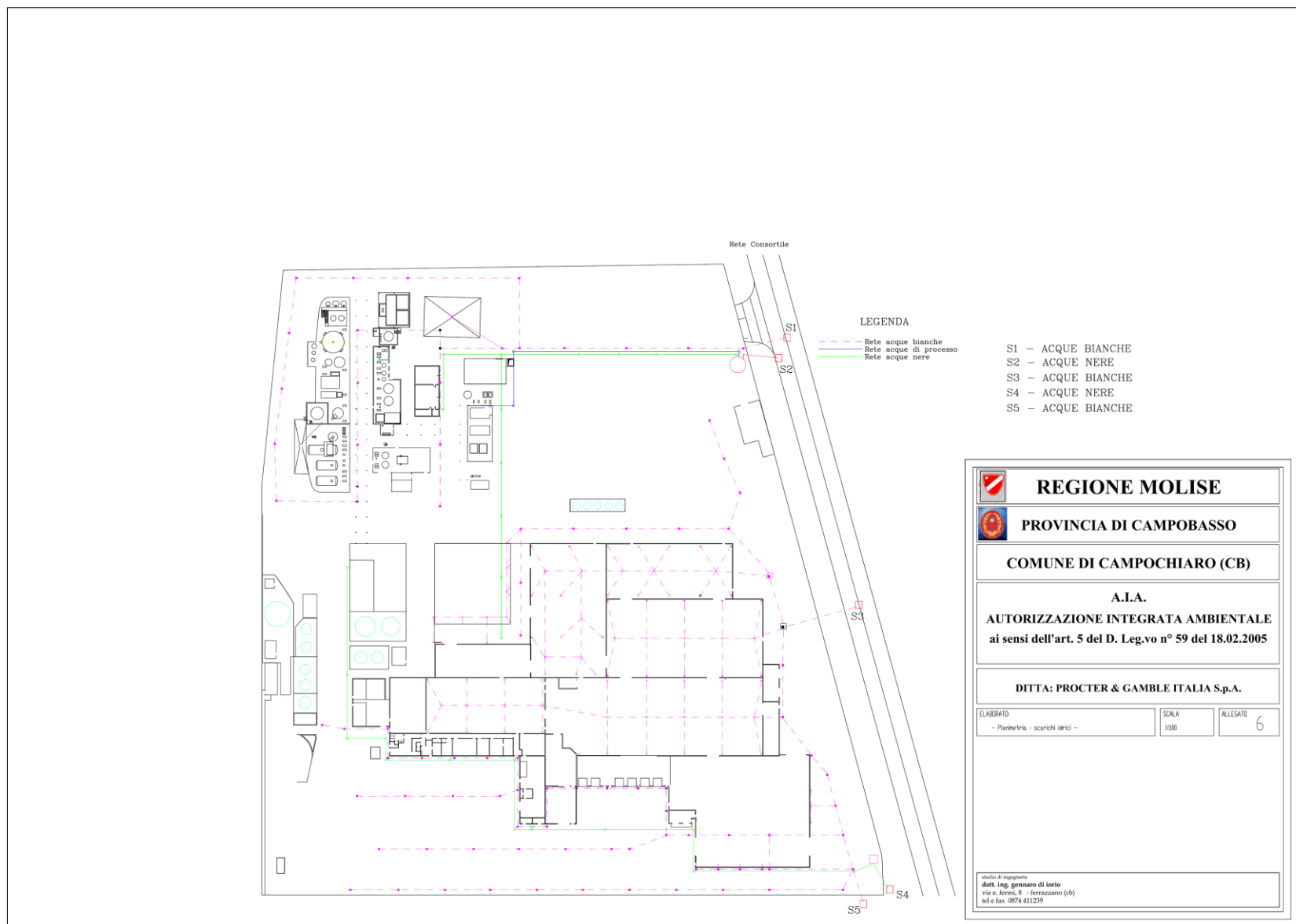
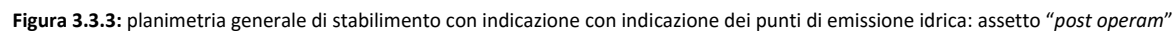


Figura 3.3.2: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissione idrica: assetto "ante operam"



3.4 Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti all'interno della FATER S.p.A. nell'assetto funzionale "*ante operam*" (in stabilimento non vengono gestiti rifiuti in operazioni R e D), avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera m), del D.Lgs. 152/2006, sono qualitativamente le tipologie di rifiuti liquidi (circa il 38% dei rifiuti prodotti) e solidi (circa il 48% dei rifiuti prodotti), pericolosi (circa il 42% dei rifiuti prodotti) e non pericolosi, derivanti dai processi produttivi (circa il 38% dei rifiuti prodotti), di confezionamento (circa il 42% dei rifiuti prodotti) e dai servizi ausiliari, dalla depurazione delle acque reflue nere, nonché dalle operazioni di manutenzione (circa il 19% dei rifiuti prodotti).

tipologia codice CER	descrizione	quantità prodotta (kg/anno) rif. anno 2014	stato fisico	attività di provenienza	destinazione
06.07.99	rifiuti non specificati altrimenti	13920	fango palabile	produzione candeggina	D
07.07.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	35080	liquido	produzione	D
07.06.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11	87940	fangoso pompabile	produzione candeggina	D
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	100	solido	manutenzione	D
08.04.10*	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.09	210	solido	confezionamento	D
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	2000	liquido	manutenzione	R
13.05.07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	9000	liquido	manutenzione	D
15.01.01	imballaggi di carta e cartone	196614	solido	confezionamento	R
15.01.03	imballaggi in legno	3300	solido	confezionamento	R
15.01.05	imballaggi compositi	4520	solido	confezionamento	R
15.01.06	imballaggi in materiali misti	26360	solido	confezionamento	R
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	14480	solido	confezionamento	R
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	171	solido	confezionamento	R
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1021	solido	confezionamento	R
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	628	solido	confezionamento	R
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	4283	solido	confezionamento	R
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2520	solido	confezionamento	R
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	143	solido	manutenzione	D
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	2707	solido	manutenzione	D
16.01.17	metalli ferrosi	34240	solido	manutenzione	R
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	200	solido	manutenzione	R
16.03.03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	74230	liquido	manutenzione	D
16.05.07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	147870	liquido	produzione	D
16.05.08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	122	liquido	produzione	D
16.05.09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08	290	solido	produzione	D
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	16	solido	manutenzione	R

tipologia codice CER	descrizione	quantità prodotta (kg/anno) rif. anno 2014	stato fisico	attività di provenienza	destinazione
16.10.01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	15620	liquido	manutenzione	D
17.02.01	legno	1350	solido	confezionamento	R
17.02.02	vetro	0	solido	confezionamento	R
17.02.03	plastica	2040	solido	confezionamento	R
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	4000	solido	manutenzione	D
17.04.05	ferro e acciaio	57620	solido	confezionamento	R
17.04.07	metalli misti	3380	solido	confezionamento	R
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	650	solido	confezionamento	R
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	415	solido	manutenzione	D
18.01.03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	32	solido	sanità aziendale	D
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	4900	fangoso pompabile	trattamento reflui	D
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	70	solido	manutenzione	D

Tabella 3.4.1: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione della quantità, dello stato fisico, dell'attività di provenienza e della destinazione

All'interno dello stabilimento della FATER S.p.A. sono presenti, oltre alle aree appositamente dedicate al deposito temporaneo dei rifiuti, anche aree per la micro-raccolta di rifiuti prodotti in linea presso ogni reparto.

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità deposito (m³)
06.07.99	rifiuti non specificati altrimenti	cassone scarrabile	area produzione IHM	20
07.07.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	cisternette	area micro-raccolta	1
07.06.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11	vasca	area produzione MAKING	50
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	bidoni	area micro-raccolta	0.5
08.04.10*	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.09	fusti	area micro-raccolta	0.5
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	cisterna	area micro-raccolta	0.3
13.05.07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	cisterna	area micro-raccolta	0.3
15.01.01	imballaggi di carta e cartone	cassone scarrabile	area deposito rifiuti	40
15.01.03	imballaggi in legno	cassone scarrabile	area deposito rifiuti	15
15.01.05	imballaggi compositi	cassone	area micro-raccolta	5
15.01.06	imballaggi in materiali misti	cassone scarrabile	area deposito rifiuti	20
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	cassone scarrabile	area deposito rifiuti	20
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	cassone	area micro-raccolta	1
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	cassone	area micro-raccolta	1
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	cassone	area micro-raccolta	1
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	cumuli	area micro-raccolta	5
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	cumulo	area micro-raccolta	10
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	fusti	area micro-raccolta	0.5
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti),	fusti	area micro-raccolta	0.5

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità deposito (m³)
	stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			
16.01.17	metalli ferrosi	cassone scarrabile	area deposito rifiuti	20
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	cassone	area micro-raccolta	5
16.03.03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	cassone	area micro-raccolta	15
16.05.07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	cisternette	area micro-raccolta	1
16.05.08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	fusti	area micro-raccolta	5
16.05.09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08	fusti	area micro-raccolta	1
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	cassa	area micro-raccolta	0.5
16.10.01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	cisternette	area micro-raccolta	1
17.02.01	legno	cassone	area micro-raccolta	5
17.02.02	vetro	cassone	area micro-raccolta	5
17.02.03	plastica	cassone	area micro-raccolta	5
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	cassone	area micro-raccolta	1
17.04.05	ferro e acciaio	cassone scarrabile	area deposito rifiuti	20
17.04.07	metalli misti	cassone	area micro-raccolta	5
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	cassone	area micro-raccolta	5
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	bidone	area micro-raccolta	0.5
18.01.03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	contenitore specifico	area micro-raccolta	0.05
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	-	-	-
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	cassone	area micro-raccolta	1

Tabella 3.4.2: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito temporaneo

Presso lo stabilimento FATER S.p.A. sono adottate misure per il contenimento della produzione di rifiuti (particolare attenzione viene posta per una corretta raccolta differenziata in fase di produzione dei rifiuti stessi; presso ogni reparto si effettua la micro-raccolta interna dei rifiuti prodotti).

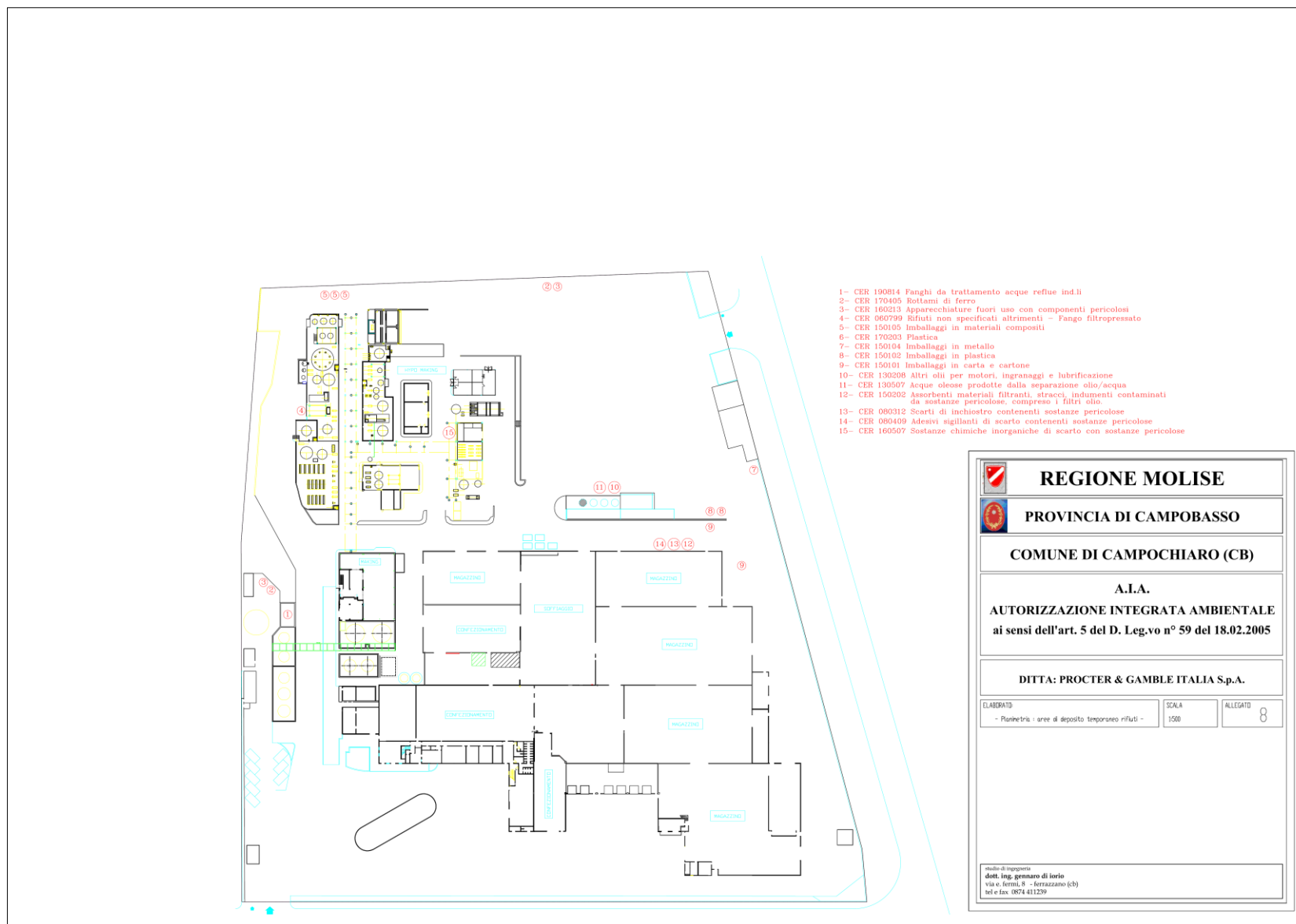


Figura 3.4.1: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle aree dedicate al deposito temporaneo di rifiuti: assetto "ante operam"

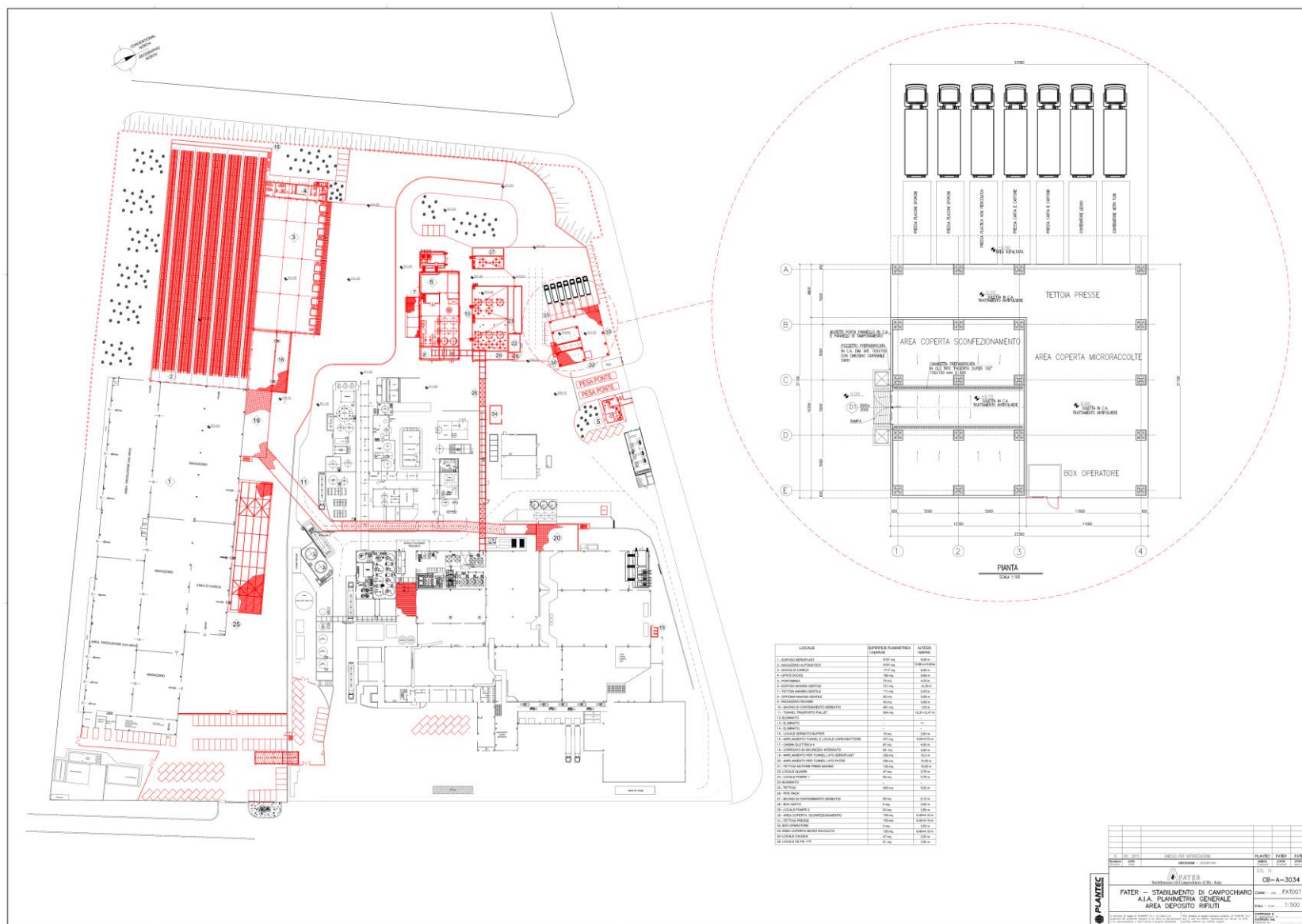


Figura 3.4.2: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle aree dedicate al deposito temporaneo di rifiuti: assetto "post operam"

3.5 Emissioni nel suolo

Presso lo stabilimento FATER S.p.A. sono e saranno adottate misure per il contenimento delle emissioni nel suolo (aree a contenimento: i serbatoi di stoccaggio di soluzioni di ipoclorito di sodio, tensioattivi e sostanze classificate pericolose per l'ambiente saranno dotati di bacini di contenimento dedicati, a tenuta, in grado di trattenere eventuali sversamenti; i profumi industriali e gli additivi verranno stoccati in appositi contenitori provvisti di bacino di contenimento, in grado di raccogliere eventuali sversamenti; le aree di carico/scarico ATB saranno cordolate e pavimentate, in pendenza verso pozzetti di raccolta che convogliano eventuali spandimenti a una vasca interrata, per il recupero ed il successivo invio al processo MAKING; i reparti di confezionamento saranno pavimentati e impermeabilizzati; al fine di impedire l'eventuale sversamento nel terreno delle sostanze liquide stoccate nel nuovo magazzino new DC, a seguito di evento accidentale catastrofico, sarà realizzata una vasca di contenimento opportunamente dimensionata)

3.6 Emissioni sonore

Lo stabilimento della FATER S.p.A. ricade nel territorio comunale di CAMPOCHIARO, in località "Zona Industriale", che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995. Il territorio circostante i confine aziendali è un'area interessata, prevalentemente, da attività industriali e anche da insediamenti abitativi di tipo residenziali (è presente un ricettore sensibile ad oltre 1 Km dal confine aziendale).

Tenendo conto, pertanto, della specifica destinazione d'uso del territorio comunale circostante la FATER S.p.A., le aree sono classificabili ai sensi del D.P.C.M 01/03/1991 come:

- *"zona esclusivamente industriale"*, con limiti di accettabilità assoluti $Leq(A)$ diurno e notturno pari a 70 dB(A), lungo i confini aziendali;
- *"tutto il territorio nazionale"*, con limiti di accettabilità assoluti $Leq(A)$ diurno pari a 70 dB(A) e notturno pari a 60 dB(A), nonché limiti di accettabilità differenziali di 5 dB(A) per il $Leq(A)$ durante il periodo diurno e 3 dB(A) per il $Leq(A)$ durante il periodo notturno.

L'ultima indagine di valutazione del clima acustico in ambiente esterno (le emissioni sonore sono prevalentemente riconducibili alla rumorosità delle attrezzature connesse al funzionamento degli impianti della FATER S.p.A.) è stata effettuata nel aprile 2016; sono stati riscontrati valori entro i limiti assoluti e differenziali del D.P.C.M 01/03/1991 per specifica destinazione d'uso del territorio.

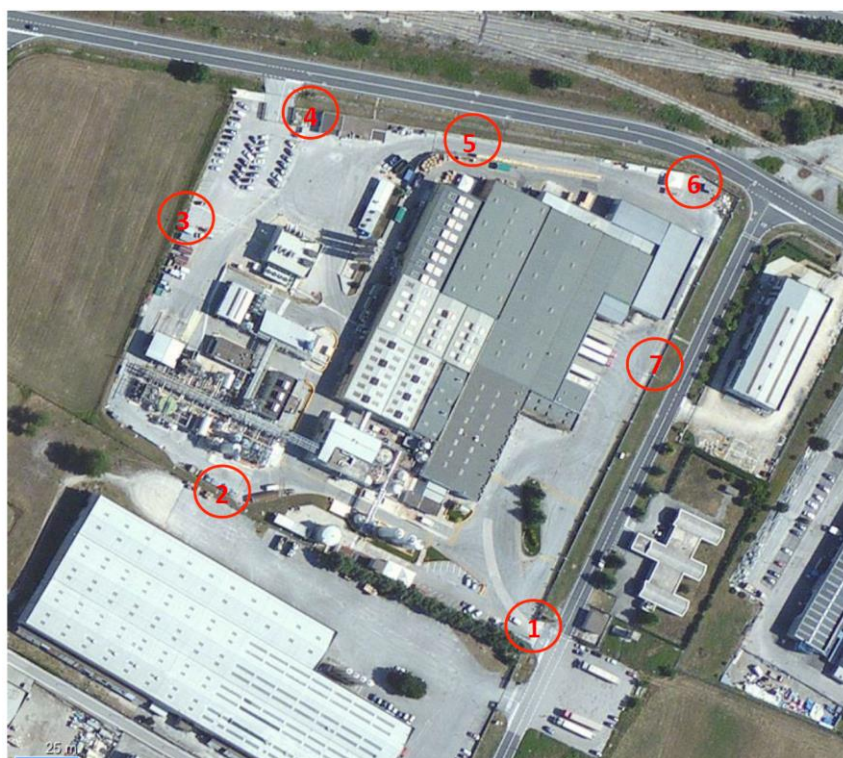


Figura 3.6.1: stabilimento FATER S.p.A. con indicazione dei punti di misura del clima acustico sul confine aziendale

Nell'assetto funzionale "*post operam*", l'ampliamento dello stabilimento FATER S.p.A., così come documentato nell'Elaborato Tecnico 3.3 (edizione aggiornata agosto 2016) allegato all'istanza di A.I.A. n. 9055/2016 del 27/01/2016 per modifica progettuale sostanziale, non produrrà variazioni significative del clima acustico tali da ridurre la confortevolezza acustica degli edifici circostanti (opifici e residenziali) ed i livelli di pressione sonora saranno compatibili con gli attuali limiti assoluti e differenziali del D.P.C.M 01/03/1991, per specifica destinazione d'uso del territorio.

Presso lo stabilimento FATER S.p.A. sono adottate misure per il contenimento delle emissioni acustiche (scelta, al momento dell'acquisizione di nuovi macchinari, di quelli a minore rumorosità; installazione sulle apparecchiature più rumorose di rivestimenti fonoassorbenti e fonoisolanti; installazione di rivestimenti fonoassorbenti e fonoisolanti negli ambienti del soffiaggio e dell'impaccaggio).

3.7 Amianto

Il capannone già SERIPLAST S.p.A., acquisito dalla FATER S.p.A. e destinato ad ospitare il nuovo magazzino (new DC) nell'ambito dell'ampliamento della macro area magazzino DC, presenta una copertura in cemento-amianto, bonificata a mezzo di rivestimenti incapsulanti (certificato A.S.Re.M. di restituibilità di ambienti bonificati ex D.M. 06/09/1994 n. 3754 del 24/05/2007).

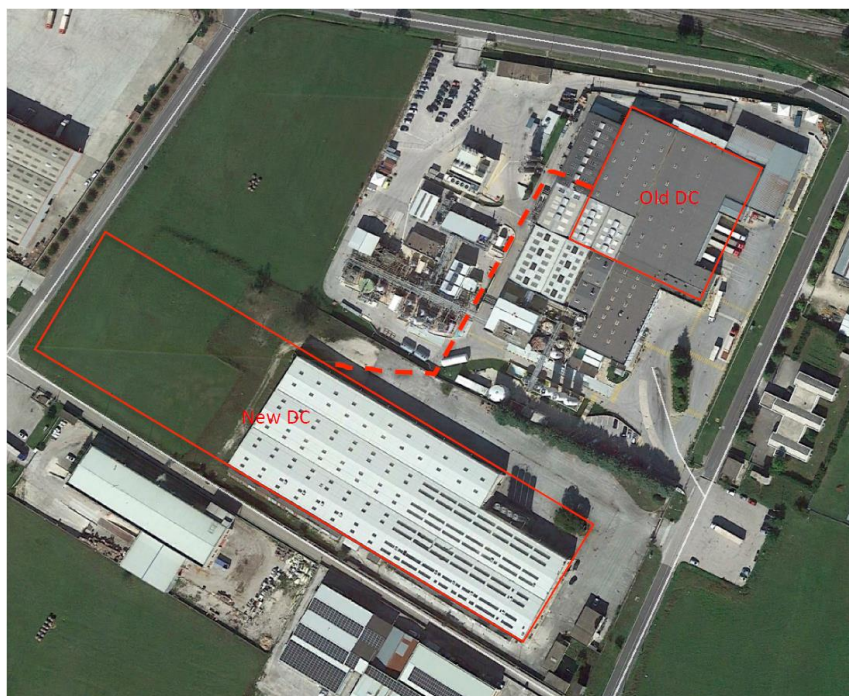


Figura 3.7.1: stabilimento FATER S.p.A. con indicazione del capannone già SERIPLAST S.p.A.

3.8 Uso di risorse

Nei seguenti paragrafi sono descritti i consumi idrici, energetici e di materie prime ed ausiliari associati all'esercizio degli impianti della FATER S.p.A. di CAMPOCHIARO.

3.8.1 Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico dell'impianto è garantito dall'acquedotto industriale del C.S.I. di Campobasso Bojano per le acque industriali di processo e dall'acquedotto acqua potabile del C.S.I. Valle di Campobasso Bojano per l'acqua potabile ad uso domestico, mentre l'approvvigionamento idrico ad uso antincendio è assicurato anche dalla presenza di un pozzo di proprietà della FATER S.p.A., il cui utilizzo è connesso alle sole situazioni di emergenza in caso di carenza di acqua per l'antincendio.

Nell'assetto funzionale "*post operam*" si prevede un incremento dei consumi idrici stimabile nel 47% circa.

Presso lo stabilimento FATER S.p.A. sono adottate misure per il contenimento dei consumi idrici (il controllo analitico sul prodotto finito consente di ottimizzare i consumi d'acqua).

3.8.2 Consumi energetici

L'energia viene e verrà utilizzata:

- nella forma di energia elettrica, in parte approvvigionata dall'esterno tramite la rete elettrica nazionale ed in parte prodotta internamente dai gruppi di cogenerazione CHP a gas naturale, principalmente per il funzionamento dell'elettromeccanica di stabilimento;
- nella forma di energia termica, prodotta internamente dai gruppi di cogenerazione CHP a gas naturale e dagli impianti termici alimentati a gas naturale, per il riscaldamento dell'acqua di processo e degli ambienti di lavoro.

Nell'assetto funzionale "*post operam*" si prevede un incremento degli approvvigionamenti esterni di energia elettrica stimabile nel 53% e delle ore di funzionamento dei gruppi di cogenerazione CHP stimabile nel 53%, equivalente ad un incremento della produzione interna di energia elettrica del 70% (complessivamente, si prevede un incremento dei consumi di energia elettrica pari al 61% circa).

Presso lo stabilimento FATER S.p.A. sono adottate misure per il contenimento dei consumi di energia elettrica (per ridurre il consumo di energia elettrica viene eseguito un corretto dimensionamento delle linee di alimentazione, in modo tale da contenere le cadute di tensione e mantenere i livelli di corrente circolanti ben al di sotto di quelli nominali, con l'effetto di contenerne le perdite per dissipazione e garantire livelli di tensione ottimali per le apparecchiature ad esse collegate; analogamente le macchine elettriche vengono dimensionate in modo tale che il loro funzionamento a regime sia il più possibile prossimo a quello corrispondente al massimo rendimento).

3.8.3 Consumi di combustibili

I consumi di combustibili sono e saranno costituiti prevalentemente da consumi di gas naturale, impiegato per il funzionamento dei gruppi di cogenerazione CHP e degli altri impianti termici, e da consumi di gasolio, per il funzionamento degli impianti termici di emergenza (gruppi elettrogeni e motori di emergenza).

Nell'assetto funzionale "*post operam*" si prevede un incremento dei consumi di gas naturale per il funzionamento dei gruppi di cogenerazione CHP stimabile nel 54%.

3.8.4 Consumi di materie prime ed ausiliari

La realizzazione dell'intervento in progetto comporterà l'introduzione di nuove materie prime ed ausiliare, nonché un significativo incremento dei consumi delle stesse.

Nell'assetto funzionale "*post operam*" si prevede un incremento dei consumi di materie prime stimabile nel 130%.

Presso lo stabilimento FATER S.p.A. sono adottate misure per il contenimento dei consumi di materie prime (il processo produttivo viene continuamente analizzato ed ottimizzato; vengono predisposti frequenti inventari che consentono di intervenire in caso di consumi eccessivi).

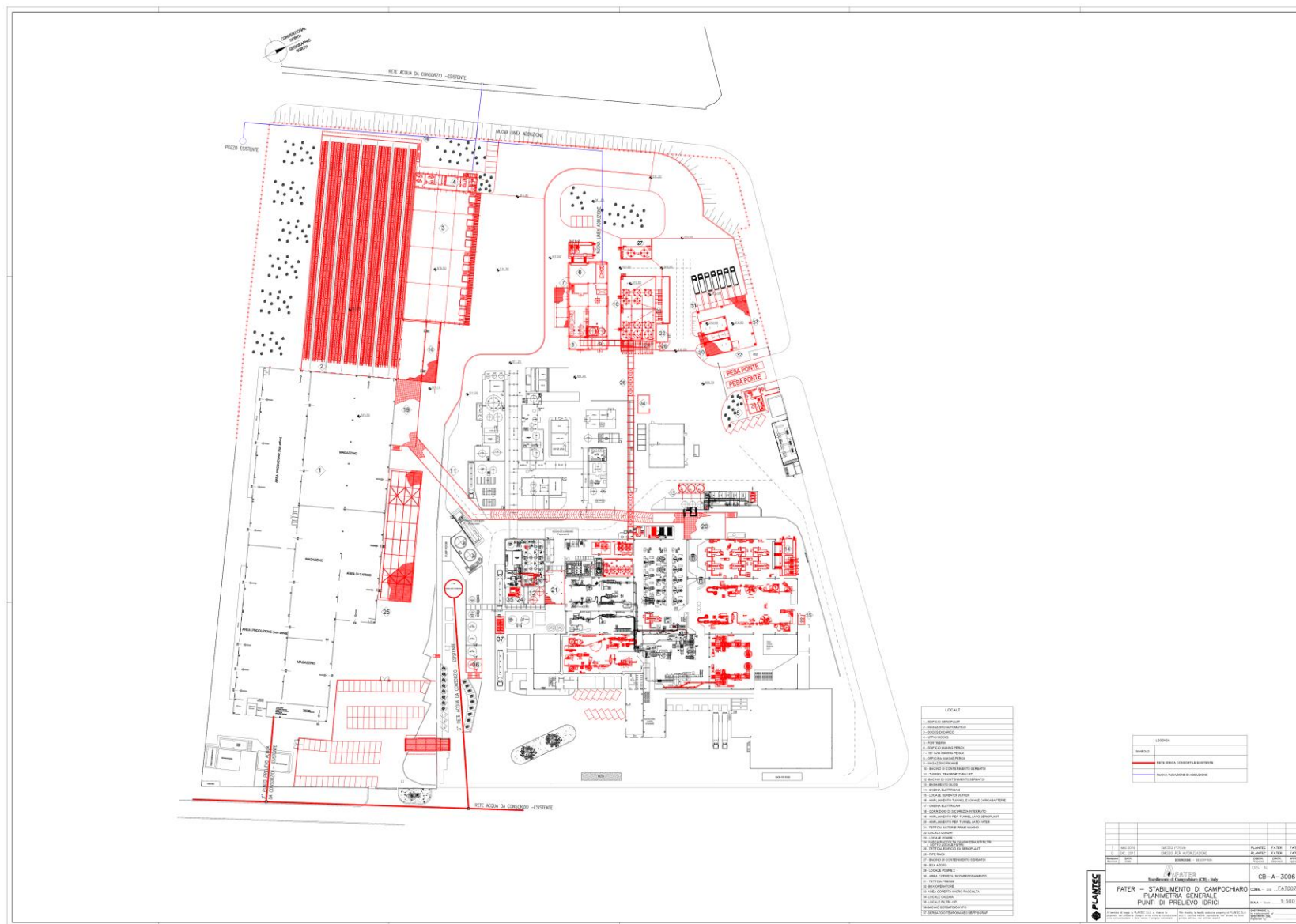
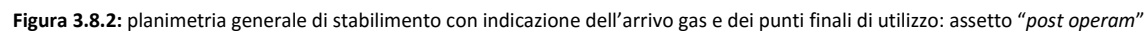


Figura 3.8.1: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di prelievo idrico: assetto "post operam"



4 Rischio di incidente rilevante

Lo Stabilimento FATER S.p.A. di CAMPOCHIARO costituisce un'attività industriale a rischio di incidente ai sensi del D.Lgs. 105/2015, in quanto sono presenti sostanze pericolose in quantità maggiori ai valori di soglia superiore indicati all'Allegato 1 al D.Lgs. 105/2015.

In data 25/07/2016, il Comitato Tecnico Regionale per il MOLISE ha rilasciato il Nulla Osta di Fattibilità ex art. 17 del D.Lgs. 105/2015 sul RAPPORTO di sicurezza preliminare (edizione gennaio 2016) ex art. 15 del ricorrente decreto, presentato dal Gestore della FATER S.p.A. in relazione al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO" (progetto "GROW-UP).

Con Decreto del 09/08/2016, la Prefettura di CAMPOBASSO ha approvato il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) ex art. 21 del D.Lgs. 105/2015.

Nelle seguenti tabella si riportano i quantitativi massimi di sostanze pericolose presenti nello stabilimento della FATER S.p.A. di CAMPOCHIARO.

SOSTANZE RICOMPRESE NELLE CATEGORIE DI CUI ALLA PARTE 1 DELL'ALLEGATO 1				
Nome e CAS sostanza pericolosa	Quantità limite per l'applicazione (tonnellate)			Quantità detenuta o prevista (tonnellate)
	Categoria	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Acetone 1009 67-64-1	P5c	5.000	50.000	0,3
Diluyente nitro 900				
W469-D Inchiostro				
W710-D Inchiostro				
W904-Q Inchiostro	P8	50	200	0,2
Acido periodico sol. 50%				
Sodio ipoclorito soluzione 20% 7681-52-9	E1	100	200	15.983
Sodio ipoclorito soluzione > 2,5%				
ACE Classica				
ACE classica profumata				
ACE candeggina densa verde				
ACE candeggina densa blu				
ACE liquid GEL				
ACE liquid gel armonia floreale				
ACE Mousse Spray				
ACE Mousse Spray Flowers				
ACE Gel sgrassatore				
ACE WC Gel				
ACE PEROX Regolare	E2	200	500	5,2
ACE PEROX Profumata				
Tensioattivi: EMPIGEN® OB / EG MARLIPAL 1216/3 UA P&G				
Profumi: THALYS LC				
Profumi: CHASE 702 2012C GREEN GARDEN 922 IFF-CITRUS BLEACH 847 TULIPA ODORA 870				
Additivi: ABE BASE LUGALVAN® IZE				

Tabella 3.8.1: quantità di sostanze pericolose detenute nello stabilimento di cui alla Part 1 dell'Allegato 1 ad D.Lgs. 105/2015

SOSTANZE SPECIFICATE NELLA PARTE 2 DELL'ALLEGATO 1					
Classificazione della sostanza pericolosa	Nome e CAS sostanza pericolosa	Categoria di sostanza pericolosa	Quantità limite per l'applicazione (tonnellate)		Quantità detenuta o prevista (tonnellate)
			Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
10. Cloro	7782-50-5	H2-P4-E1 Ox. Gas 1 H270 Acute Tox. 3 H331 Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H335 Skin Irrit. 2 H315 Aquatic Acute 1 H400	10	25	0,003
15. Idrogeno	1333-74-0	P2 Flam. Gas 1 H220	5	50	< 0,008
18. Gas liquefatti infiammabili e gas naturale	---	P2 Flam. Gas 1 H220	50	200	0,02
34. Gasolio	---	P5c-E2 Flam. Liq. 3 H226 Asp. Tox. 1 H304 Skin Irrit. 2 H315 Acute Tox 4 H332 Carc. 2 H351 STOT Rep. Exp. 2 H373 Aquatic Chronic 2 H411	2.500	25.000	4,4

Tabella 3.8.2: quantità di sostanze pericolose detenute nello stabilimento di cui alla Part 2 dell'Allegato 1 ad D.Lgs. 105/2015

5 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'impianto di fabbricazione di prodotti chimici inorganici a base di cloro e perossidi della FATER S.p.A., il riferimento adottato per la valutazione dello stato di applicazione delle "best available techniques" (B.A.T.) di settore sono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) "per la produzione di cloro-alcali" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2013/732 della Commissione del 09/12/2013, pertinente per le attività IPPC codice 4.2, lettera a), e le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui "sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codice 4.

5.1 B.A.T. verticali applicate per l'attività IPPC codice 4.2, lettera a)

Le migliori tecniche disponibili applicate dell'impianto di fabbricazione di prodotti chimici inorganici a base di cloro e perossidi della FATER S.p.A., individuate prendendo a riferimento le B.A.T. verticali elencate nelle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2013/732 della Commissione del 09/12/2013, sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
1	tecnica della cella	☒	☐	☐
2	smantellamento o conversione di impianti con celle a catodo di mercurio	☐	☒ Non sono presenti impianti con celle a catodo di mercurio.	☐
3	smantellamento o conversione di impianti con celle a catodo di mercurio	☐	☒ Non sono presenti impianti con celle a catodo di mercurio.	☐
4	produzione di acque reflue	☒	☐	☐
5	efficienza energetica	☒	☐	☐
6	efficienza energetica	☐	☒ L'idrogeno gassoso viene emesso in atmosfera, dopo inertizzazione con azoto.	☐
7	monitoraggio delle emissioni	☐	☐	☐
8	emissioni nell'aria	☒	☐	☐
9	emissioni nell'aria	☒	☐	☐
10	emissioni nell'aria	☐	☒ Non si ricorre all'utilizzo di unità di liquefazione del cloro.	☐
11	emissioni nell'acqua	☒	☐	☐
12	emissioni nell'acqua	☒	☐	☐
13	emissioni nell'acqua	☒	☐	☐
14	emissioni nell'acqua	☒	☐	☐
15	emissioni nell'acqua	☒	☐	☐
16	produzione di rifiuti	☐	☒ L'acido solforico residuo non viene usato nel processo.	☐
17	ripristino del sito	☐	☐	☒ Se presentato il piano di ripristino del sito.

Scheda 7: grado di applicazione delle B.A.T. verticali per l'attività IPPC codice 4.2, lettera a)

5.2 B.A.T. orizzontali applicate per le attività IPPC codice 4

Le migliori tecniche disponibili applicate dell'impianto di fabbricazione di prodotti chimici inorganici a base di cloro e perossidi della FATER S.p.A., individuate prendendo a riferimento le B.A.T. orizzontali elencate nelle conclusioni sulle

migliori tecniche disponibili (B.A.T.) di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
1	sistemi di gestione ambientale	☐	☐	☒ Se istituito ed attuato il sistema di gestione ambientale.
2	sistemi di gestione ambientale	☐	☐	☒ Se istituito ed attuato il sistema di gestione ambientale.
3	monitoraggio	☐	☐	☐
4	monitoraggio	☐	☐	☐
5	monitoraggio	☐	☐	☒ In caso di screening strumentali.
6	monitoraggio	☐	☐	☐
7	emissioni in acqua	☒	☐	☐
8	emissioni in acqua	☒	☐	☐
9	emissioni in acqua	☒	☐	☐
10	emissioni in acqua	☒	☐	☐
11	emissioni in acqua	☐	☒	☐ Le acque reflue di dilavamento, acque reflue industriali, sono immesse in acque superficiali a seguito di analisi di controllo.
12	emissioni in acqua	☐	☒	☐ Le acque reflue di dilavamento, acque reflue industriali, sono immesse in acque superficiali a seguito di analisi di controllo.
13	rifiuti	☐	☐	☒ Se istituito ed attuato il sistema di gestione ambientale.
14	rifiuti	☐	☐	☐
15	emissioni in aria	☒	☐	☐
16	emissioni in aria	☒	☐	☐
17	emissioni in aria	☐	☐	☐ Non si ricorre alla combustione in torcia.
18	emissioni in aria	☐	☐	☐ Non si ricorre alla combustione in torcia.
19	emissioni in aria	☒	☐	☐
20	emissioni di odori	☐	☐	☒ Se istituito ed attuato il sistema di gestione ambientale.
21	emissioni di odori	☐	☐	☐
22	emissioni sonore	☐	☐	☒ Se istituito ed attuato il sistema di gestione ambientale.
23	emissioni sonore	☒	☐	☐

Scheda 8: grado di applicazione delle B.A.T. orizzontali per le attività IPPC codice 4

6 Esercizio dell'attività IPPC codice 4.2, lettera a), in conformità ai criteri IPPC

6.1 Premessa

Quanto riportato nei successivi paragrafi, definisce le condizioni, i valori limite di emissione (V.L.E.) nelle matrici ambientali, le prescrizioni e le indicazioni minime, comprensive anche di frequenza, sui monitoraggi da eseguire, che, anche alla luce della Relazione Istruttoria sulla valutazione di impatto ambientale redatta da ARPA Molise, nonché del collegato parere di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni sulla modifica progettuale sostanziale connessa al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO", trasmesso con nota n. 13298/2016 del 02/09/2016 del Commissario Straordinario di ARPA Molise, il Gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici a base di cloro e perossido della FATER S.p.A. deve rispettare nello svolgimento della attività IPPC codice 4.2, lettera a), nel sito produttivo in località Z.I. del Comune di CAMPOCHIARO.

Nel seguito, ove previsto e ritenuto necessario, si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

Restano comunque valide le norme settoriali di riferimento, in particolare il D.Lgs. 152/2006, e tutte le procedure aziendali operative, gestionali e di controllo ambientale del Gestore della FATER S.p.A., se non modificate dal seguente scenario prescrittivo.

6.2 Adeguamento degli impianti

Dalla valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'impianto di fabbricazione di prodotti chimici inorganici a base di cloro e perossidi della FATER S.p.A., si evince una sostanziale conformità rispetto alle migliori tecniche disponibili di settore, orizzontali e verticali, di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2013/732 della Commissione del 09/12/2013, pertinente per le attività IPPC codice 4.2, lettera a) e alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codice 4.

6.3 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'attività IPPC codice 4.2, lettera a)

Si prende atto del parere di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni sulla modifica progettuale sostanziale connessa al "Progetto di ampliamento dello stabilimento di CAMPOCHIARO" della FATER S.p.A., trasmesso con nota n. 13298/2016 del 02/09/2016 del Commissario Straordinario di ARPA Molise, nelle more conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale e della pubblicazione della conseguente D.G.R. V.I.A. Molise di compatibilità ambientale.

In accordo con l'istanza proposta dal Gestore della FATER S.p.A., si propone di autorizzare con riserva, a condizione che la predetta D.G.R. V.I.A. Molise di compatibilità ambientale sia positiva con prescrizioni, le seguenti modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'attività IPPC codice 4.2, lettera a):

- 1) **HYPOexpansion**: aumento della capacità produttiva di ipoclorito di sodio da 160 t/d a 200 t/d, a pieno carico, riconducibile ad incremento della capacità produttiva dell'attività principale IPPC del 25%, ed aumento produttivo dei formulati a base di ipoclorito da 160000 t/anno a 200000 t/anno, a piena capacità;
- 2) **Making PEROX**: esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di produzione di nuovi formulati per uso domestico a base perossido, nelle formule ACE PEROX regolare ed ACE PEROX profumata, in quantità pari a 170000 t/anno, a piena capacità;
- 3) **Making BBPP**: esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di produzione di nuovi formulati per uso domestico a base candeggina, nelle formule ACE spray mousse, ACE gel sgrassatore ed ACE gel WC;
- 4) **reparti PACKING e BLOWING**: ampliamento della macro aree BLOWING (attività connessa alla principale IPPC), con l'inserimento di nuove 6 linee di lavorazione per il soffaggio dei flaconi nei nuovi formati 750 ml ACE spray mousse, 1 litro PEROX, 2 litri PEROX e 3 litri PEROX, ed ampliamento della macro area PACKING (attività connessa alla principale IPPC), con la realizzazione di 3 nuove linee di imbottigliamento e confezionamento (linea di impaccaggio HYPO NEW, linea di impaccaggio PEROX produzione flaconi 2l e 3l, linea di impaccaggio PEROX produzione flaconi 1l) dei nuovi formulati ACE spray mousse, ACE gel sgrassatore, ACE gel WC, ACE PEROX regolare ed ACE PEROX profumata;
- 5) altre modifiche progettuali: **UTILITIES** (installazione di un nuovo compressore e di un nuovo depuratore acque reflue aziendale) e **reparto DC** (ampliamento delle strutture ricettive per materie prime e prodotti finiti).

[1] Per la predette modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'attività IPPC codice 4.2, lettera a), il Gestore della FATER S.p.A. dovrà comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al

Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, la messe in esercizio e regime dei predetti impianti, nonché gli opportuni aggiornamenti/adeguamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

6.4 Capacità produttiva nell'assetto funzionale "ante operam"

Nell'assetto funzionale "ante operam", si autorizzano la capacità produttiva dell'attività IPPC codice 4.2, lettera a), della FATER S.p.A. di 160 t/d di ipoclorito di sodio, in soluzione acquosa al 14.5% in peso, nonché la produzione di formulati a base di ipoclorito di 160000 t/anno, a piena capacità.

6.5 Produzioni autorizzate nell'assetto funzionale "ante operam"

Nell'assetto funzionale "ante operam", si autorizzano le produzioni attive della FATER S.p.A. riportate in Allegato 1.

6.6 Capacità produttiva nell'assetto funzionale "post operam"

Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si autorizzano la capacità produttiva dell'attività IPPC codice 4.2, lettera a), della FATER S.p.A. di 200 t/d di ipoclorito di sodio, in soluzione acquosa al 14.5% in peso, pari all'incremento della capacità produttiva nell'assetto funzionale "ante operam" del 25%, nonché l'aumento produttivo dei formulati a base di ipoclorito da 160000 t/anno a 200000 t/anno, a piena capacità, e la produzione di formulati a base di perossidi di 170000 t/anno, a piena capacità.

6.7 Nuove produzioni da autorizzare nell'assetto funzionale "post operam"

Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si autorizzano le nuove produzioni della FATER S.p.A. riportate in Allegato 2.

Si riportano in Allegato 3 l'elenco coordinato delle produzioni della FATER S.p.A. nell'assetto funzionale "post operam".

6.8 Materie prime utilizzate autorizzate

Anche in previsione della produzione dei nuovi formulati a base di ipoclorito di sodio e perossidi, si autorizza l'utilizzo delle materie prime riportate in Allegato 4.

6.9 Produzioni degli intermedi autorizzati

Anche in previsione della produzione dei nuovi formulati a base di ipoclorito di sodio e perossidi, si autorizzano le produzioni degli intermedi, con l'indicazione delle capacità massime di produzione su base annua, riportati in Allegato 5.

6.10 Emissioni in atmosfera

[1] I V.L.E. in atmosfera si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione, con l'esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

[2] I V.L.E. in atmosfera, salvo diversamente indicato, si intendono stabiliti come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo.

[3] Se nell'emissione, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 12, del D.Lgs. 152/06.

[4] Il Gestore della FATER S.p.A. deve numerare tutti i punti di emissione in atmosfera significativi e non significativi.

[5] Il Gestore della FATER S.p.A., infine, deve adeguare le piattaforme di lavoro per il campionamento delle emissioni in base ai requisiti previsti dalla Norma UNI EN 13284-1.

[6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

6.10.1 E1 "sfiato serbatoio dissoluzione cloruro di bario" del Reparto IHHM

Il punto di emissione in atmosfera E1, già precedentemente autorizzato con la D.D. n. 1128 del 14/05/2013 della Provincia di CAMPOBASSO, che voltura alla FATER S.p.A. la D.D. n. 1128 del 31/05/2000 della Regione MOLISE, è dismesso.

6.10.2 E21 "sfiato guardia idraulica del cloro del serbatoio dell'idrossido di sodio" del Reparto IHHM

Si autorizzano le emissioni in atmosfera dello sfiato della guardia idraulica del cloro del serbatoio dell'idrossido di sodio del Reparto IHHM, munito di sistema di misura in continuo ed in automatico delle emissioni in atmosfera del cloro gassoso (analizzatore a celle elettrochimiche DRÄGER mod. Polytron 7000) non predisposto per l'acquisizione/registrazione in continuo ed in automatico dei dati dei livelli di concentrazione, nonché di sistema di allarme in continuo ed in automatico per evitare fuoriuscite accidentali di cloro gassoso, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[1] Le emissioni in atmosfera prodotte dallo sfiato della guardia idraulica dell'idrossido di sodio del Reparto IHHM devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E21.

Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/2006, le emissioni in atmosfera del camino prodotte dallo sfiato della guardia idraulica dell'idrossido di sodio del Reparto IHHM devono rispettare il BAT-AEL per le emissioni in aria (media oraria) del parametro "cloro e biossido di cloro", misurati insieme ed espressi come Cl_2 , di cui alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) "per la produzione di cloro-alcali" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2013/732 della Commissione del 09/12/2013, pertinente per le attività IPPC codice 4.2, lettera a); pertanto, le emissioni in atmosfera del camino E21 devono rispettare il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo (media oraria) del parametro "cloro e biossido di cloro", misurato insieme ed espressi come Cl_2 , di 1.0 mg/Nm^3 .

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm^3)	BAT-AEL Decisione 2013/732 (mg/Nm^3)	V.L.E. A.I.A. (mg/Nm^3)
E21	cloro e biossido di cloro, misurati insieme ed espressi come Cl_2 Riferito al valore medio di tre misurazione in discontinuo consecutive della durata di un'ora, condotte almeno una volta all'anno.	5 Soglia di rilevanza della emissione (espressa come flusso di massa) 50/g/h	0.2÷1.0	1.0

Tabella 6.10.1: V.L.E. in atmosfera in discontinuo (media 1h) delle emissioni convogliate del camino E21

[2] Si fissano i seguenti metodi di campionamento e di analisi per le emissioni in atmosfera convogliate:

- temperatura, pressione, velocità e portata fumi: UNI EN 16911;
- umidità (H_2O): UNI EN 14790;
- cloro e biossido di cloro, espressi come Cl_2 : EPA Method 26.

[3] in accordo con la BAT 7 di cui alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) "per la produzione di cloro-alcali" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2013/732 della Commissione del 09/12/2013, pertinente per le attività IPPC codice 4.2, lettera a), al sistema di misurazione e di allarme in continuo ed in automatico (analizzatore a celle elettrochimiche DRÄGER mod. Polytron 7000) non è associata il monitoraggio in continuo ed in automatico dei livelli di concentrazione del cloro ai fini della valutazione della conformità dei valori misurati ai V.L.E. in atmosfera.

[4] Le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi al V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo (media oraria) di cui al punto [2] se, nel corso delle misure effettuate dal Gestore della FATER S.p.A., la concentrazione del parametro "cloro e biossido di cloro", espresso come Cl_2 , calcolata come media di almeno tre misure consecutive della durata di un'ora (esprese in termini di massa di sostanze emesse per volume di gas di scarico in condizioni standard, dopo aver detratto il contenuto d'acqua ma senza correggere il contenuto di ossigeno), nelle condizioni di esercizio più gravose degli impianti, non supera il V.L.E. in atmosfera fissato.

[5] Il punto di emissione in atmosfera E21 è soggetto a monitoraggio annuale da parte del Gestore della FATER S.p.A., nonché a controllo annuale da parte dell'ARPA Molise.

[6] Il Gestore della FATER S.p.A. deve dotare l'impianto del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto), secondo il modello previsto dall'Appendice 2 all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

[7] Il Gestore della FATER S.p.A. deve dotare l'impianto del registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni in atmosfera, secondo il modello previsto dall'Appendice 1 all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

[8] Ai sensi dell'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/2006, se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto dei V.L.E. in atmosfera, il Gestore della FATER S.p.A. deve informare entro le otto ore successive la Regione MOLISE e l'ARPA Molise. Resta fermo per il Gestore della FATER S.p.A. l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di adottare tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscono il massimo contenimento delle emissioni.

[9] Il Gestore della FATER S.p.A. deve disporre i regolari test/ispezioni/calibrazioni/manutenzioni del sistema di misurazione e di allarme in continuo ed in automatico (analizzatore a celle elettrochimiche DRÄGER mod. Polytron 7000), con periodicità almeno annuale, al fine di mantenerlo in efficiente stato di funzionamento.

[10] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera del camino E21 dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [10], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E21	cloro e biossido di cloro, come Cl ₂	annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E21	manutenzioni/guasti/malfunzionamenti/ecc... dei sistemi di abbattimento	quantificati necessari	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E21	ispezione/manutenzione periodica programmata degli impianti	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E21	Superamenti dei valori di allarme preimpostati sul sistema di misurazione e di allarme in continuo ed in automatico (analizzatore a celle elettrochimiche DRÄGER mod. Polytron 7000)	quantificati necessari	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E21	test/ispezioni/calibrazioni/manutenzioni del sistema di misurazione e di allarme in continuo ed in automatico (analizzatore a celle elettrochimiche DRÄGER mod. Polytron 7000)	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.10.2: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigla E21

6.10.3 E29 "sfiato guardia idraulica dell'idrogeno del serbatoio dell'idrossido di sodio" del reparto IHM

Si autorizzano le emissioni in atmosfera dello sfiato della guardia idraulica del serbatoio dell'idrossido di sodio del Reparto IHM (guardia idraulica dell'idrogeno gassoso) ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[1] Le emissioni in atmosfera prodotte dallo sfiato della guardia idraulica dell'idrossido di sodio del Reparto IHM devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E29.

[2] Il punto di emissione in atmosfera E29 non è soggetto a monitoraggio e controllo.

[3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera del camino E21 dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E29	ispezione/manutenzione periodica programmata degli impianti	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.10.3: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigla E29

6.10.4 Emissioni macchine soffiatrici del Reparto BLOWING

Si autorizzano le emissioni in atmosfera esistenti in Allegato 6 del Reparto BLOWING, nonché quelle di nuova attivazione in Allegato 7 a seguito degli interventi in progetto per il Reparto BLOWING, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (punti di aspirazione localizzati convogliati all'esterno per la protezione e la sicurezza degli ambienti di lavoro).

[1] I punti di emissione in Allegato 6 non sono soggetti a monitoraggio e controllo.

[2] I nuovi punti di emissione in Allegato 7 non saranno soggetti a monitoraggio e controllo.

[3] È da escludere l'impiego, anche in miscela, di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

[4] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera in Allegato 6 ed in Allegato 7 dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
Allegato 6 Allegato 7	ispezione/manutenzione periodica programmata degli impianti delle macchine soffiatrici	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.10.4: indicazioni minime sui monitoraggi delle emissioni convogliate delle macchine soffiatrici

6.10.5 E36 "impianto di cogenerazione CHP alimentato a gas naturale"

Si autorizzano le emissioni in atmosfera dell'impianto esistente di cogenerazione CHP, costituito da n. 2 motori fissi a combustione interna, del tipo a 4 tempi, alternativi, alimentati a metano con potenza termica nominale complessiva di 8076 KW_t (ciascuno con potenza termica nominale di 4038 KW_t) e abbattitore catalitico per il monossido di carbonio, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[1] Le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto esistente di cogenerazione CHP devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E36.

[2] Il combustibile utilizzato nell'impianto esistente di cogenerazione CHP deve essere conforme a quanto previsto dal Titolo III ed all'Allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

[3] L'impianto deve rispettare le prescrizioni per il rendimento di combustione di cui all'art. 294 del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera dell'impianto esistente di cogenerazione CHP devono rispettare i V.L.E. in atmosfera, riportati ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco del 5% in volume, definiti al punto 3 alla Parte III dell'Allegato 1 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e nello specifico:

- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo delle polveri totali pari a 130 mg/Nm³ riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco del 5% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo degli ossidi di azoto pari a 500 mg/Nm³ riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco del 5% in volume;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo del monossido di carbonio pari a 650 mg/Nm³ riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco del 5% in volume.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm ³)	BAT-AEL Decisione 2013/732 (mg/Nm ³)	V.L.E. A.I.A. (mg/Nm ³)
E36	polveri totali	130 ⁽¹⁾	-	130 ⁽¹⁾
	ossidi di azoto, come NO ₂	500 ⁽¹⁾	-	500 ⁽¹⁾
	monossido di carbonio	650 ⁽¹⁾	-	650 ⁽¹⁾

Note: ⁽¹⁾: riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco del 5% in volume

Tabella 6.10.5: V.L.E. in atmosfera in discontinuo delle emissioni convogliate del camino E36

[4*] Si fissano i seguenti metodi di campionamento e di analisi per le emissioni in atmosfera convogliate:

- temperatura, pressione, velocità e portata fumi: UNI EN 16911
- umidità (%H₂O): UNI EN 14790
- ossigeno (%O₂): UNI EN 14789 (metodo in continuo: paramagnetico) ed in alternativa analizzatore a celle elettrochimiche;
- polveri totali: UNI EN 13284-1;
- ossidi di azoto (NO_x), espressi come NO₂: UNI EN 14792 (metodo in continuo: chemiluminescenza) ed in alternativa analizzatore a celle elettrochimiche;
- monossido di carbonio (CO): UNI EN 15058 (metodo in continuo: NDIR) ed in alternativa analizzatore a celle elettrochimiche.

[5] Per la valutazione della conformità dei valori delle misure effettuate dal Gestore della FATER S ai V.L.E. in atmosfera deve essere rispettato l'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, nonché l'art. 271, comma 17, del D.Lgs. 152/2006.

[6] Il punto di emissione in atmosfera E36 è soggetto a monitoraggio annuale da parte del Gestore della FATER S.p.A., nonché a controllo biennale da parte dell'ARPA Molise.

[7] Il Gestore della FATER S.p.A. deve dotare l'impianto di cogenerazione CHP del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto), secondo il modello previsto dall'Appendice 2 all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

[8] Il Gestore della FATER S.p.A. deve dotare l'impianto di cogenerazione CHP del registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni in atmosfera, secondo il modello previsto dall'Appendice 1 all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

[9] Ai sensi dell'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/2006, se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto dei V.L.E. in atmosfera, il Gestore della FATER S.p.A. deve informare entro le otto ore successive la Regione MOLISE e l'ARPA Molise. Resta fermo per il Gestore della FATER S.p.A. l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di adottare tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscono il massimo contenimento delle emissioni.

[10] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera del camino E36 dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [10], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E36	polveri totali, NO _x e CO	annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E36	manutenzioni/guasti/malfunzionamenti/ecc... dei sistemi di abbattimento	quanti necessari	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E36	ispezione/manutenzione periodica programmata dell'impianto di cogenerazione CHP	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.10.6: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigla E36

6.10.6 E22 "caldaia Babcock", E42 "caldaia MAKING", E87 "caldaia MAKING" ed E88 "caldaia MAKING"

Si autorizzano le emissioni in atmosfera degli impianti termici esistenti caldaia "Babcock" (alimentata a gas naturale con potenzialità di 756 KW_t), sottesa al camino E22, caldaia "MAKING" (alimentata a gas naturale con potenzialità di 930 KW_t), sottesa al camino E42, nonché, a seguito della realizzazione degli interventi in progetto, le emissioni in atmosfera dei nuovi impianti termici caldaia "MAKING" (alimentata a gas naturale con potenzialità di 930 KW_t), sottesa al camino E87, e caldaia "MAKING" (alimentata a gas naturale con potenzialità di 930 KW_t), sottesa al camino E88, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[1.1] Le emissioni prodotte dall'impianto termico esistente caldaia "Babcock" devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E22.

[1.2] Le emissioni prodotte dall'impianto termico esistente caldaia "MAKING" devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E42.

[1.3] Le emissioni prodotte dal nuovo impianto termico caldaia "MAKING" devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E87.

[1.4] Le emissioni prodotte dal nuovo impianto termico caldaia "MAKING" devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E88.

[2] Il combustibile utilizzato nei predetti impianti termici deve essere conforme a quanto previsto dal Titolo III ed all'Allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

[3] I predetti impianti termici devono rispettare le prescrizioni per il rendimento di combustione di cui all'art. 294 del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera degli impianti termici caldaia "Babcock", sottesa al camino E22, caldaia "MAKING", sottesa al camino E42, caldaia "MAKING", sottesa al camino E87 e caldaia "MAKING", sottesa al camino E88, devono rispettare i V.L.E. in atmosfera, riportati ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco del 3% in volume, definiti al punto 1.3 alla Parte III dell'Allegato 1 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e nello specifico:

- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo degli ossidi di azoto pari a 350 mg/Nm³ riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco del 3% in volume.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm ³)	BAT-AEL Decisione 2013/732 (mg/Nm ³)	V.L.E. A.I.A. (mg/Nm ³)
E22 E42 E87 E88	ossidi di azoto, come NO ₂	350 ⁽¹⁾	-	350 ⁽¹⁾

Note: ⁽¹⁾: riportato ad un tenore di ossigeno di riferimento %O₂ nell'effluente gassoso secco del 3% in volume

Tabella 6.10.7: V.L.E. in atmosfera in discontinuo delle emissioni convogliate dei camini E22, E42, E87 ed E88

[4*] Si fissano i seguenti metodi di campionamento e di analisi per le emissioni in atmosfera convogliate:

- temperatura, pressione, velocità e portata fumi: UNI EN 16911;
- umidità (%H₂O): UNI EN 14790;
- ossigeno (%O₂): UNI EN 14789 (metodo in continuo: paramagnetico) ed in alternativa analizzatore a celle elettrochimiche;
- ossidi di azoto (NO_x), espressi come NO₂: UNI EN 14792 (metodo in continuo: chemiluminescenza) ed in alternativa analizzatore a celle elettrochimiche.

[5] Per la valutazione della conformità dei valori delle misure effettuate dal Gestore della FATER S ai V.L.E. in atmosfera deve essere rispettato l'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, nonché l'art. 271, comma 17, del D.Lgs. 152/2006.

[6] Il Gestore della FATER S.p.A. deve comunicare ai sensi dell'art. 269, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 le date di messa in esercizio e di messa a regime degli impianti termici caldaia "MAKING", sottesa al camino E87, e caldaia "MAKING", sottesa al camino E88; il periodo tra la messa in esercizio e la messa a regime non deve essere superiore ai 30 giorni. Nei 10 giorni successivi alla messa a regime segnalata, il Gestore della FATER S.p.A. deve effettuare la misura delle emissioni in un periodo continuativo di marcia controllata. Nei 60 giorni successivi, il Gestore della FATER S.p.A. deve comunicare i risultati delle analisi dei campionamenti effettuati. L'ARPA Molise effettua il primo accertamento/campionamento entro 6 mesi dalla data di messa a regime segnalata dal Gestore della FATER S.p.A.. Nell'eventualità che, nelle due predette campagne di monitoraggio, si riscontri un superamento dei V.L.E. in atmosfera fissati, la Regione MOLISE, coadiuvata dall'ARPA Molise, disporrà, in via cautelativa, le opportune misure restrittive sull'utilizzo degli impianti, limitatamente al periodo transitorio necessario al Gestore della FATER S.p.A., affinché provveda all'implementare di idonee ed opportune modifiche impiantistiche atte a riportare entro i limiti fissati le concentrazioni degli emessi.

[7.1] Il punto di emissione in atmosfera E22 sarà soggetto a monitoraggio annuale da parte del Gestore della FATER S.p.A., nonché a controllo biennale da parte dell'ARPA Molise, a far data dalla messa in esercizio degli impianti termici caldaia "MAKING", sottesa al camino E87, e caldaia "MAKING", sottesa al camino E88.

[7.2] Il punto di emissione in atmosfera E42 sarà soggetto a monitoraggio annuale da parte del Gestore della FATER S.p.A., nonché a controllo biennale da parte dell'ARPA Molise, a far data dalla messa in esercizio degli impianti termici caldaia "MAKING", sottesa al camino E87, e caldaia "MAKING", sottesa al camino E88.

[7.3] Il punto di emissione in atmosfera E87 sarà soggetto a monitoraggio annuale da parte del Gestore della FATER S.p.A., nonché a controllo biennale da parte dell'ARPA Molise.

[7.4] Il punto di emissione in atmosfera E88 sarà soggetto a monitoraggio annuale da parte del Gestore della FATER S.p.A., nonché a controllo biennale da parte dell'ARPA Molise.

[8] Il Gestore della FATER S.p.A. dovrà dotare gli impianti termici del registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni, secondo il modello previsto dall'Appendice 1 all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, a far data dalla messa in esercizio degli impianti termici caldaia "MAKING", sottesa al camino E87, e caldaia "MAKING", sottesa al camino E88.

[9] Ai sensi dell'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/2006, se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto dei V.L.E. in atmosfera, il Gestore della FATER S.p.A. deve informare entro le otto ore successive la Regione MOLISE e l'ARPA Molise. Resta fermo per il Gestore della FATER S.p.A. l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di adottare tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscono il massimo contenimento delle emissioni.

[10] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera dei camini E22, E42, E87 ed E88 dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [10], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E22 E42 E87 E88	NO _x	annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E22 E42 E87 E88	ispezione/manutenzione periodica programmata degli impianti termici	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.10.8: indicazioni minime sui monitoraggi delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigle E22, E42, E87 ed E88

6.10.7 E23 “gruppo elettrogeno IHM”, E30 “gruppo elettrogeno locale antincendio” ed E50 “motore pompa antincendio”

Si censiscono le emissioni in atmosfera degli impianti esistenti di combustione di emergenza e sicurezza gruppo elettrogeno “IHM” (alimentato a gasolio con potenzialità di 160 KW_t), sotteso al camino E23, gruppo elettrogeno “locale antincendio” (alimentato a gasolio con potenzialità di 104 KW_t), sotteso al camino E30, e motore “pompa antincendio” (alimentato a gasolio con potenzialità di 118 KW_t), sotteso al camino E50, ai sensi dell’art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006. Trattandosi di impianti di combustione con potenza termica nominale non superiore complessivamente a 1 MW_t ed alimentati a gasolio, individuati alla lettera bb) della Parte I all’Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell’art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 le emissioni in atmosfera convogliate dei camini E23, E30 ed E50 non necessitano di specifica autorizzazione in atmosfera, in quanto “*scarsamente rilevante agli effetti dell’inquinamento atmosferico*”.

[1] Il punto di emissione in atmosfera E23 non è soggetto a monitoraggio e controllo.

[2] Il punto di emissione in atmosfera E30 non è soggetto a monitoraggio e controllo.

[3] Il punto di emissione in atmosfera E50 non è soggetto a monitoraggio e controllo.

[4] Per quanto riportato al punto 3 alla Parte III dell’Allegato 1 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, non si applicano V.L.E. in atmosfera ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli alti motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

6.10.8 Emissioni delle cappe dei laboratori analisi

Si censiscono le emissioni in atmosfera degli impianti di espulsione delle cappe dei laboratori analisi aziendali esistenti in Allegato 8, nonché quelle di nuova attivazione E103 “sfciato cappe laboratorio” a seguito degli interventi in progetto, ai sensi dell’art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006. Trattandosi di impianti individuati alla lettera jj) della Parte I all’Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell’art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 le emissioni in atmosfera convogliate in Allegato 9, nonché le emissioni in atmosfera del camino E103, non necessitano di specifica autorizzazione in atmosfera, in quanto “*scarsamente rilevante agli effetti dell’inquinamento atmosferico*”, se non sono presenti emissioni di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell’Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

[1] I punti di emissione in atmosfera in Allegato 9 non sono soggetti a monitoraggio e controllo.

[2] Il punto di emissione in atmosfera E103 non sarà soggetto a monitoraggio e controllo.

[3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera in Allegato 9 ed del punto di emissione in atmosfera E103 dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all’ARPA Molise, e valutata ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

6.10.9 E70 “sistema cappe mensa”

Si censiscono le emissioni in atmosfera dell’impianto esistente del sistema cappe della mensa aziendale, sotteso al camino E70, ai sensi dell’art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006. Trattandosi di impianto individuato alla lettera e) della

Parte I all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 le emissioni in atmosfera convogliate del camino E70 non necessitano di specifica autorizzazione in atmosfera, in quanto *"scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico"*.

[1] Il punto di emissione in atmosfera E70 non è soggetto a monitoraggio e controllo.

6.10.10 Punti di emissione in atmosfera dismessi

I punti di emissione in atmosfera E38, E43, E44, E51, E52, E53, E54 ed E62 sono dismessi.

6.10.11 Emissioni diffuse

[1] Il Gestore della FATER S.p.A. deve contenere le emissioni diffuse nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale, adottando tutte le misure di cui all'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

6.10.12 Sfiati serbatoi

Si autorizzano le emissioni in atmosfera esistenti in Allegato 9, nonché quelle di nuova attivazione in Allegato 10 a seguito degli interventi in progetto, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[1] I punti di emissione in atmosfera in Allegato 9 non sono soggetti a monitoraggio e controllo.

[2] I nuovi punti di emissione in atmosfera in Allegato 10 non saranno soggetti a monitoraggio e controllo.

[3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera in Allegato 9 ed in Allegato 10 dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

[4] Analoga comunicazione dovrà essere fatta per ogni eventuale introduzione di nuove materie prime nel ciclo produttivo.

Sulla base delle comunicazioni di cui ai punti [3] e [4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
Allegato 9 Allegato 10	verifica di tenuta di valvole, sfiati, flange e pompe	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.10.9: indicazioni minime sui monitoraggi degli sfiati di serbatoi

6.10.13 Sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro

Per le emissioni in atmosfera esistenti in Allegato 11, nonché per quelle di nuova attivazione in Allegato 12 a seguito degli interventi in progetto, è riconosciuta la sussistenza della condizione di non applicazione del Titolo I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 ai sensi dell'art. 275, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

[1] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera in Allegato 11 ed in Allegato 12 dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

[2] Analoga comunicazione dovrà essere fatta per ogni eventuale introduzione di nuove materie prime nel ciclo produttivo.

Sulla base delle comunicazioni di cui ai punti [2] e [3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

6.10.14 Emissioni diffuse e fuggitive

[1] Il Gestore della FATER S.p.A. deve monitorare le emissioni diffuse e fuggitive in condizioni operative normali di funzionamento, facendo riferimento al Rapporto APAT 43/2004 "Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC)" - Documenti di riferimento sui principi generali del monitoraggio.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
(*) (**)	emissioni diffuse e fugitive in condizioni operative normali di funzionamento (*) rif. Rapporto APAT 43/2004 "Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC)" (**) rif. B.A.T. n. 5 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, in caso di screening strumentali.	annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.10.10: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse e fugitive

6.10.15 Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

[1] Il Gestore della FATER S.p.A. deve prevenire e minimizzare le emissioni eccezionali in condizioni prevedibili attraverso il continuo monitoraggio del processo produttivo e degli aspetti gestionali delle operazioni eseguite nell'installazione.

[2] Il Gestore della FATER S.p.A. deve monitorare le emissioni eccezionali in condizioni prevedibili, facendo riferimento al Rapporto APAT 43/2004 "Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC)" - Documenti di riferimento sui principi generali del monitoraggio.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
(*)	emissioni eccezionali in condizioni prevedibili (*) rif. Rapporto APAT 43/2004 "Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC)"	annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.10.11: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

6.10.16 Emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili

[1] Il Gestore della FATER S.p.A. deve monitorare le emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili, facendo riferimento al Rapporto APAT 43/2004 "Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC)" - Documenti di riferimento sui principi generali del monitoraggio.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
(*)	emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili (*) rif. Rapporto APAT 43/2004 "Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC)"	annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.10.12: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili

6.11 Scarichi idrici indiretti

[1] Il Gestore della FATER S.p.A. dovrà comunicare alla Regione MOLISE, al C.S.I. Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, l'attivazione del nuovo scarico idrico indiretto S7 "depuratore n. 3", nonché gli opportuni ed eventuali aggiornamenti/adeguamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/2006, gli scarichi idrici indiretti, contraddistinti dalle sigle S2, S4 ed S7, devono rispettare il BAT-AEL per le emissioni in rete fognaria consortile del C.S.I. di Campobasso Bojano del parametro "cloro libero", espresso come Cl₂, di cui alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) "per la produzione di cloro-alcali" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2013/732 della Commissione del 09/12/2013, pertinente per le attività IPPC codice 4.2, lettera a); pertanto, gli scarichi idrici indiretti, contraddistinti dalle sigle S2, S4 ed S7, devono rispettare il V.L.E., inteso come valore di accettabilità in fognatura consortile, di 0.2 mg/l per le emissioni idriche in fognatura consortile "acque nere" del C.S.I. di Campobasso Bojano del parametro "cloro libero", espresso come Cl₂. Entro 3 mesi dal rilascio dell'A.I.A., la "convenzione per la fornitura e la depurazione delle acque industriali e potabili" del Gestore della FATER S.p.A. dovrà essere opportunamente modificata dal C.S.I. di Campobasso Bojano.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm ³)	BAT-AEL Decisione 2013/732 (mg/Nm ³)	V.L.E. A.I.A. (mg/Nm ³)
S2	cloro libero, espresso come Cl ₂	0.3	0.03÷0.2	0.2
S4	Riferito a campionamenti casuali effettuati almeno una volta al mese al punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione.			
S7				

Tabella 6.11.1: V.L.E. in rete fognaria degli scarichi indiretti S2, S4 ed S7

[2] Gli scarichi idrici indiretti S2, S4 ed S7 devono essere idonei, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelevamento di campioni delle acque reflue industriali e devono essere sempre resi accessibili per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[3] In riferimento alle analisi delle acque di scarico, i metodi analitici, riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, da utilizzare per la determinazione degli analiti previsti nell'autorizzazione integrata dovranno essere riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, ovvero comunicati alla Regione Molise, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise. Qualora per rientrare nel campo di applicazione del metodo, si rendesse necessario diluire il campione, nella valutazione dell'incertezza si deve tener conto dell'ulteriore contributo dovuto alla diluizione.

[4] Il Gestore della FATER S.p.A. dovrà assicurare un adeguato numero di autocontrolli degli scarichi, contraddistinti dalle sigle S2, S4 ed S7 secondo le frequenze riportate nella seguente tabella.

parametro / inquinante	unità di misura	frequenza autocontrollo
almeno pH e COD	mg/l	quindicinale
cloro libero, espresso come Cl ₂	mg/l	mensile
per gli altri parametri di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006	mg/l	bimestrale

Tabella 6.11.2: frequenza degli autocontrolli degli scarichi idrici S2, S4 ed S7 nei punti di prelievo PP2, PP4 e PP7

[5] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi idrici indiretti dovrà essere comunicata alla Regione Molise, alla Provincia di CAMPOBASSO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S2	pH e COD, cloro libero, espresso come Cl ₂ , per gli altri parametri di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 Ente di controllo: C.S.I. di Campobasso Bojano	frequenze degli autocontrolli riportate nella Tabella 6.11.2	elettronico	bimestrale
S4			rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo	I dati sono da riportare nel report annuale.
S7				Il Gestore deve trasmettere i dati all'ARPA Molise, con formato da concordare.

Tabella 6.11.3: indicazioni minime sul monitoraggio degli scarichi idrici indiretti

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S2	volume scarichi indiretti	mensile	elettronico	annuale
S4				I dati ed il principio di misura sono da riportare nel report annuale.
S7				
S2	attività di manutenzione degli scarichi S2, S4 ed S7 nei pertinenti punti di prelievo fiscale PP2, PP4 e PP7	almeno annuale	registro cartaceo	annuale
S4			annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	I dati sono da riportare nel report annuale.
S7				

Tabella 6.11.4: indicazioni minime sul monitoraggio degli scarichi idrici indiretti

6.12 * Scarichi idrici indiretti di acque reflue di dilavamento

[1*] Il Gestore della FATER S.p.A. dovrà comunicare alla Regione MOLISE, al C.S.I. Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, la dismissione dello scarico idrico indiretto S3 di acque reflue di dilavamento e l'unificazione delle acque reflue tributarie con quelle del punto di emissione idrico indiretto S1, l'attivazione dello scarico idrico indiretto S6 di acque reflue di dilavamento in fognatura consortile "acque bianche", nonché gli opportuni ed eventuali aggiornamenti/adequamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

[1*-bis] Il Gestore della FATER S.p.A. dovrà comunicare alla Regione MOLISE, al C.S.I. Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, il completamento della realizzazione delle ulteriori opere di regimazione delle acque reflue di dilavamento, nonché gli opportuni ed eventuali aggiornamenti/adequamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

[2*] È fatto divieto al Gestore della FATER S.p.A. di scaricare, a mezzo dei punti di emissione idrici indiretti S1, S3, S5 ed S6, acque reflue tecnologiche o, comunque, acque reflue di natura diversa da quella di acqua reflua di dilavamento.

Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/2006, gli scarichi idrici indiretti, contraddistinti dalle sigle S1, S3, S5 ed S6, devono rispettare il BAT-AEL per le emissioni in rete fognaria consortile "acque bianche" del C.S.I. di Campobasso Bojano del parametro "cloro libero", espresso come Cl_2 , di cui alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) "per la produzione di cloro-alcali" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2013/732 della Commissione del 09/12/2013, pertinente per le attività IPPC codice 4.2, lettera a); pertanto, gli scarichi idrici indiretti di acque reflue di dilavamento, contraddistinti dalle sigle S1, S3, S5 ed S6, devono rispettare il V.L.E., inteso come valore di accettabilità in fognatura consortile, di 0.2 mg/l per le emissioni idriche in fognatura consortile "acque bianche" del C.S.I. di Campobasso Bojano del parametro "cloro libero", espresso come Cl_2 . Entro 3 mesi dal rilascio dell'A.I.A., la "convenzione per la fornitura e la depurazione delle acque industriali e potabili" del Gestore della FATER S.p.A. dovrà essere opportunamente modificata dal C.S.I. di Campobasso Bojano.

Per gli effetti del combinato disposto degli artt. 17 e 18, comma 1, dell'Elaborato codice 14.1 "Disciplina scarichi" alla N.T.A. del P.T.A. della Regione MOLISE (da ora "Disciplina scarichi"), gli scarichi indiretti nei punti di emissione S1, S3, S5 ed S6 sono classificati scarichi di acque reflue industriali recapitanti in fognatura consortile "acque bianche" del C.S.I. di Campobasso Bojano.

Il territorio comunale di CAMPOCHIARO è interessato, in maniera totale, dal bacino drenante dell'area sensibile ai nutrienti denominata "invaso del Liscione e relativi bacini drenanti verso lo stesso fino ad una distanza di 10 km dalla linea di demarcazione di massimo invasore" di cui all'Elaborato codice R6 del P.T.A. della Regione MOLISE; pertanto, per gli effetti dell'art. 16, comma 2, della "Disciplina scarichi", si raccomanda al C.S.I. di Campobasso Bojano di fissare per gli scarichi idrici S1, S3, S5 ed S6 i V.L.E., intesi come valore di accettabilità in fognatura consortile, di 1 mg/l per il parametro "fosforo totale" e di 10 mg/l per il parametro "azoto totale".

Per gli altri parametri, si raccomanda al C.S.I. di Campobasso Bojano di fissare per gli scarichi idrici S1, S3, S5 ed S6 i V.L.E., intesi come valore di accettabilità in fognatura consortile, di cui alla Tabella 3, colonna acque superficiali, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in acque superficiali D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm ³)	N.T.A. del P.T.A. Regione MOLISE (mg/Nm ³)	BAT-AEL Decisione 2013/732 (mg/Nm ³)	V.L.E. A.I.A. (mg/Nm ³)
S1	cloro libero, espresso come Cl_2	0.2	-	0.03÷0.2	0.2
S3	Riferito a campionamenti casuali effettuati				
S5	almeno una volta al mese al punto di				
S6	fuoriuscita delle emissioni dall'installazione.				

Tabella 6.12.1*: V.L.E. in rete fognaria degli scarichi indiretti S1, S3, S5 ed S6

[3*] Gli scarichi idrici indiretti S1, S3, S5 ed S6 di acque reflue di dilavamento devono essere idonei, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelevamento di campioni delle acque reflue industriali e devono essere sempre resi accessibili per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[4*] In riferimento alle analisi delle acque di scarico, i metodi analitici, riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, da utilizzare per la determinazione degli analiti previsti nell'autorizzazione integrata dovranno essere riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, ovvero comunicati alla Regione Molise, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise.

Qualora per rientrare nel campo di applicazione del metodo, si rendesse necessario diluire il campione, nella valutazione dell'incertezza si deve tener conto dell'ulteriore contributo dovuto alla diluizione.

[5*] Il Gestore della FATER S.p.A. deve mantenere attive tutte le procedure di emergenza per l'intercettazione/contenimento delle emissioni accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente in aree non a contenimento, servite da rete fognaria di stabilimento.

[6*] Il Gestore della FATER S.p.A. deve mantenere attiva la pratica gestionale di:

- accumulo preventivo delle acque reflue di dilavamento in idonei pozzetti/vasche di accumulo;
- successivo rilascio in fognatura consortile separata "acque bianche" del C.S.I. di Campobasso Bojano, nei punti di emissione idrica S1, S3, S5 ed S6 con frequenza mensile ovvero quanto necessario, e solo a seguito di autocontrollo.

[7*] Il Gestore della FATER S.p.A. dovrà assicurare un adeguato numero di autocontrolli degli scarichi, contraddistinti dalle sigle S1, S3, S5 ed S6 secondo le frequenze riportate nella seguente tabella.

parametro / inquinante	unità di misura	frequenza autocontrollo
pH	-	mensile, ovvero quanto necessario
temperatura	°C	mensile, ovvero quanto necessario
solidi speciali totali	mg/l	mensile, ovvero quanto necessario
BOD ₅ come O ₂	mg/l	mensile, ovvero quanto necessario
COD come O ₂	mg/l	mensile, ovvero quanto necessario
azoto totale	mg/l	mensile, ovvero quanto necessario
fosforo totale come P	mg/l	mensile, ovvero quanto necessario
cloro libero, espresso come Cl ₂	mg/l	mensile, ovvero quanto necessario
saggio di tossicità acuta	-	mensile, ovvero quanto necessario
altri parametri di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, se attesi nello scarico, in base alle specifiche operazioni/lavorazioni svolte sulle aree pavimentare impermeabili.	-	mensile, ovvero quanto necessario

Tabella 6.12.2*: frequenza degli autocontrolli degli scarichi idrici S1, S3, S5 ed S6 nei punti di prelievo PP1, PP3, PP5 e PP6

[8*] Fatte salve le situazioni eccezionali imprevedibili, Il Gestore della FATER S.p.A. deve sempre comunicare, con congruo anticipo, alla Regione MOLISE, al C.S.I. Valle di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise la data, l'ora delle attivazioni degli scarichi S1, S3, S5 ed S6, nonché, verosimilmente, la durata degli stessi.

[9*] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi idrici S1, S3, S5 ed S6 dovrà essere comunicata alla Regione Molise, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [9*], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S1 S3 S5 S6	pH, temperatura solidi speciali totali, BOD ₅ come O ₂ , COD come O ₂ , azoto totale, fosforo totale come P, cloro libero, espresso come Cl ₂ , saggio di tossicità acuta, altri parametri attesi di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 Ente di controllo: C.S.I. di Campobasso Bojano	frequenze degli autocontrolli riportate nella Tabella 6.12.2	elettronico rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo	bimestrale I dati sono da riportare nel report annuale. Il Gestore deve trasmettere i dati all'ARPA Molise, con formato da concordare.

Tabella 6.12.3*: indicazioni minime sul monitoraggio degli scarichi idrici indiretti

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S1 S3 S5	volume scarichi acque reflue, durata scarichi acque reflue principio di misura del volume: stima, totalizzatori volumetrici, ecc...	mensile, ovvero quanto necessario	elettronico	annuale I dati ed il principio di misura del volume sono da riportare nel report annuale.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S1 S3 S5	attività di manutenzione degli scarichi S1, S3 ed S5 nei pertinenti punti di prelievo fiscale PP1, PP3 e PP5	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.12.4*: indicazioni minime sul monitoraggio degli scarichi idrici indiretti S1, S3, S5 ed S6

6.13 Rifiuti prodotti

I rifiuti avviati a deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera m), del D.Lgs. 152/2006, devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di settore. In particolare:

- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2.5 ppm, né PCB e PCT in quantità superiore a 25 ppm;
- i rifiuti pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta del produttore: con cadenza almeno bimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; oppure (in alternativa), quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunga i 10 m³. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 10 m³ l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- i rifiuti non pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta del produttore: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; oppure (in alternativa), quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunga i 20 m³; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 20 m³ cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

[1] Il Gestore della FATER S.p.A. deve monitorare le movimentazioni dei rifiuti prodotti avviati alle operazioni di deposito temporaneo.

[2] I dati delle predette movimentazioni dei rifiuti prodotti devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

[3] Il Gestore della FATER S.p.A. deve eseguire il controllo e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio, anche avvalendosi di determinazioni analitiche.

azione / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione dei rifiuti prodotti distinti per tipologia	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
controllo e caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio	annuale Ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo.	registro elettronico rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità delle aree di deposito temporaneo	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.13.1: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti prodotti avviati alle operazioni di deposito temporaneo

6.14 Emissioni sonore

Il Gestore della FATER S.p.A. deve rispettare i V.L.E del rumore assoluti e differenziali, tenendo conto della specifica destinazione d'uso del territorio, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.

[1] Il Gestore della FATER S.p.A., con frequenza almeno annuale, deve eseguire interventi di manutenzione, periodica e programmata, al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora delle sorgenti di rumore. Il Gestore della FATER S.p.A. deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni sulle sorgenti di rumore anche attraverso una relazione all'uopo definita.

[2] Il Gestore della FATER S.p.A., con cadenza annuale ed ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento, deve eseguire i rilievi strumentali del clima acustico in ambiente esterno in conformità alla norma UNI 11143-5, al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio ai V.L.E. del rumore; in tale occasione, il Gestore della FATER S.p.A. deve comunicare ad ARPA Molise, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui saranno svolte le rilevazioni strumentali.

[3] Nel caso di installazione di nuove significative sorgenti di rumore, il Gestore della FATER S.p.A. dovrà effettuare una indagine previsionale di impatto acustico; tale relazione dovrà essere inviata alla Regione Molise, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
-	L _{Aeq} Le stazioni di misura del clima acustico sono da concordare con l'ARPA Molise	annuale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento.	registro elettronico rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento. I dati sono da riportare nel report annuale.
-	manutenzione, periodica e programmata, delle sorgenti di rumore	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.14.1: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni sonore in ambiente esterno

6.15 Amianto

[1] Nell'ambito del programma di manutenzione e controllo periodica dell'efficacia dell'incapsulamento e di manutenzione di cui al §10 all'Allegato 2 del D.M. 20/08/1999, il Gestore della FATER S.p.A. dovrà inviare, almeno un mese prima che inizino le attività, il programma dettagliato delle attività di manutenzione e controllo alla Regione Molise e all'ARPA Molise. I risultati delle manutenzioni e del controllo, sono comunicati anche alla Regione Molise e all'ARPA Molise.

6.16 Livelli di emissioni associate alle B.A.T. (BAT-AEL)

I riferimenti adottato per i livelli di emissione associato alle B.A.T., verticali e orizzontali, sono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) *"per la produzione di cloro-alcali"* di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2013/732 della Commissione del 09/12/2013, pertinente per le attività IPPC codice 4.2, lettera a), e le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui *"sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica"* di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codice 4.

6.16.1 BAT-AEL (media oraria) per le emissioni nell'aria del camino E21 *"sfiato guardia idraulica del serbatoio dell'idrossido di sodio"*

Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/2006, le emissioni in atmosfera del camino E21 *"sfiato guardia idraulica del serbatoio dell'idrossido di sodio"* del Reparto IHM devono rispettare il BAT-AEL per le emissioni in aria (media oraria) del parametro *"cloro e biossido di cloro"*, misurati insieme ed espressi come Cl₂, pari a 1 mg/Nm³. Il predetto BAT-AEL per le emissioni in aria è inteso come valore medio di almeno tre misurazioni consecutive della durata di un'ora, condotte almeno una volta all'anno.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm ³)	BAT-AEL Decisione 2013/732 (mg/Nm ³)	BAT-AEL A.I.A. (mg/Nm ³)
E21	cloro e biossido di cloro, misurati insieme ed espressi come Cl ₂ Riferito al valore medio di tre misurazione in discontinuo consecutive della durata di un'ora, condotte almeno una volta all'anno.	5 Soglia di rilevanza della emissione (espressa come flusso di massa) 50/g/h	0.2÷1.0	1.0

Tabella 6.16.1: BAT-AEL in atmosfera in discontinuo (media 1h) delle emissioni convogliate del camino E21

6.16.2 BAT-AEL per le emissioni nell'acqua degli scarichi idrici indiretti S2, S4 ed S7

Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/2006, gli scarichi idrici indiretti, contraddistinti dalle sigle S2, S4 ed S7 e dai pertinenti punti di prelievo assunti a riferimento per il campionamento PP2, PP4 e PP7, devono rispettare il BAT-AEL per le emissioni nell'acqua del parametro "cloro libero", espresso come Cl₂, pari a 0.2 mg/l, in campionamenti casuali effettuati almeno una volta al mese ai punti di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm ³)	BAT-AEL Decisione 2013/732 (mg/Nm ³)	BAT-AEL A.I.A. (mg/Nm ³)
S2 S4 S7	cloro libero, espresso come Cl ₂ Riferito a campionamenti casuali effettuati almeno una volta al mese al punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione.	-	0.03÷0.2	0.2

Tabella 6.16.2: BAT-AEL in acqua degli scarichi indiretti S2, S4 ed S7

6.16.3 BAT-AEL per le emissioni nell'acqua degli scarichi idrici diretti S1, S3, S5 ed S6

Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/2006, gli scarichi idrici, contraddistinti dalle sigle S1, S3, S5 ed S6 e dai pertinenti punti di prelievo assunti a riferimento per il campionamento PP1, PP3, PP5 e PP7, devono rispettare il BAT-AEL per le emissioni nell'acqua del parametro "cloro libero", espresso come Cl₂, pari a 0.2 mg/l, in campionamenti casuali effettuati almeno una volta al mese ai punti di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in acque superficiali D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm ³)	N.T.A. del P.T.A. Regione MOLISE (mg/Nm ³)	BAT-AEL Decisione 2013/732 (mg/Nm ³)	BAT-AEL A.I.A. (mg/Nm ³)
S1 S3 S5 S6	cloro libero, espresso come Cl ₂ Riferito a campionamenti casuali effettuati almeno una volta al mese al punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione.	0.2	-	0.03÷0.2	0.2

Tabella 6.16.3: BAT-AEL in acque superficiali degli scarichi idrici S2, S4 ed S7

6.17 Consumi idrici

- [1] Il Gestore della FATER S.p.A., con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio idrico da inviare alla Regione Molise e all'ARPA Molise.
- [2] Il Gestore della FATER S.p.A. deve monitorare i consumi idrici, secondo le indicazioni riportate alla Scheda D, Tabella D.3, di cui alla D.G.R. Molise n. 581 del 30/05/2007.
- [3] I dati dei consumi idrici devono essere determinati su base annua e media giornaliera, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

6.18 Consumi energetici

- [1] Il Gestore della FATER S.p.A., con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio energetico da inviare alla Regione Molise e all'ARPA Molise.

[2] Il Gestore della FATER S.p.A. deve monitorare i consumi energetici (elettrici e termici), gli approvvigionamenti ed i consumi di combustibili, la produzione di energia (termica ed elettrica), secondo le indicazioni riportate alla Scheda H di cui alla D.G.R. Molise n. 581 del 30/05/2007.

[3] I dati dei consumi energetici (elettrici e termici), degli approvvigionamenti ed dei consumi di combustibili, della produzione di energia (termica ed elettrica) devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

[4] In concomitanza di ogni "diagnosi energetica" ex art. 8 del D.Lgs. 102/2014, svolta con la frequenza e le modalità stabilite dal medesimo Decreto, il Gestore della FATER S.p.A. dovrà inviare, almeno un mese prima che inizino le attività, il programma dettagliato di audit energetico alla Regione Molise e all'ARPA Molise. I risultati di tali diagnosi sono comunicati anche alla Regione Molise e all'ARPA Molise.

6.19 Consumo di materie prime ed ausiliari

[1] Le materie prime autorizzate ed ausiliari allo stato liquido devono essere stoccati in idonee aree segregate per assicurare il confinamento di eventuali perdite nel caso di eventi accidentali, ed un loro corretto smaltimento.

[2] Il Gestore della FATER S.p.A. deve monitorare i consumi di materie prime autorizzate ed ausiliari, secondo le indicazioni riportate alla Scheda D, Tabella D.1, di cui alla D.G.R. Molise n. 581 del 30/05/2007.

[3] I dati dei consumi di materie prime autorizzate ed ausiliari devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

6.20 Produzioni di prodotti intermedi

[1] I prodotti intermedi allo stato liquido devono essere stoccati in idonee aree segregate per assicurare il confinamento di eventuali perdite nel caso di eventi accidentali, ed un loro corretto smaltimento.

[2] Il Gestore della FATER S.p.A. deve monitorare le produzioni di prodotti intermedi, secondo le indicazioni riportate alla Scheda D, Tabella D.2, di cui alla D.G.R. Molise n. 581 del 30/05/2007.

[3] I dati delle produzioni di prodotti intermedi devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

6.21 Produzioni di prodotti finiti

[1] Il Gestore della FATER S.p.A. deve monitorare le produzioni di prodotti intermedi e finiti, secondo le indicazioni riportate alla Scheda D, Tabella D.2, di cui alla D.G.R. Molise n. 581 del 30/05/2007.

[2] I dati delle produzioni di prodotti finiti devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

6.22 Gestione degli impianti

[1] Il Gestore della FATER S.p.A., con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uopo definita.

6.23 Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

[1] Il Gestore della FATER S.p.A., nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo.

[2] Le operazioni di carico e scarico delle sostanze pericolose per l'ambiente devono essere effettuate in aree adeguatamente protette.

[3] Le sostanze pericolose per l'ambiente devono essere stoccate in aree adeguatamente attrezzate e protette per possibili perdite.

[4] I serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari, dei prodotti intermedi e finiti allo stato liquido devono essere chiaramente identificati e muniti di targa di identificazione del prodotto o della sostanza stoccata, ben visibile per dimensione e collocazione.

[5] Il Gestore della FATER S.p.A., entro 3 mesi dal rilascio dell'A.I.A., deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise l'elenco completo dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari, dei prodotti intermedi e finiti allo stato liquido, con indicazione della tipologia di stoccaggio, dell'identificativo, della sostanza stoccata e della presenza di eventuali sistemi di contenimento/confinamento di eventuali perdite in caso di eventi accidentali.

[6] Il Gestore della FATER S.p.A., tempestivamente, deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise le dismissioni e/o cambi di destinazione d'uso dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari, dei prodotti intermedi e finiti allo stato liquido.

[7] Il Gestore della FATER S.p.A. deve:

- disporre la regolare ispezione e manutenzione delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali;
- definire programmi per testare, ispezionare e verificare l'integrità dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari, dei prodotti intermedi e finiti allo stato liquido;
- definire programmi per testare, ispezionare le aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari, dei prodotti intermedi e finiti allo stato liquido.

[8] Il Gestore della FATER S.p.A., con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni sulle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali e sui serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari, dei prodotti intermedi e finiti allo stato liquido.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità, periodica e programmata, di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari, dei prodotti intermedi e finiti allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari, dei prodotti intermedi e finiti allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 6.23.1: indicazioni minime sul monitoraggio delle aree di movimentazione/scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

6.24 Indicatori di prestazione ambientale

[1] Il Gestore della FATER S.p.A. deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 3 mesi dal rilascio dell'A.I.A., e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

6.25 Suolo ed acque sotterranee

[1] Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni 5 anni il Gestore della FATER S.p.A. deve effettuare un monitoraggio delle acque sotterranee e ogni 10 anni un monitoraggio del suolo. Le modalità del monitoraggio dovranno essere concordate con la Regione Molise e l'ARPA Molise.

6.26 Sistema di gestione ambientale

[1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore della FATER S.p.A. ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[2*] Si raccomanda al Gestore della FATER S.p.A. di mantenere sempre attivo il Sistema di Gestione Ambientale (S.G.A.) conforme alla norma UNI EN ISO 14001.

[2*-bis] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore della FATER S.p.A. ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise eventuali variazioni sulla certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

[3*] Il Gestore della FATER S.p.A. deve valutare la coerenza/conformità del S.G.A. UNI EN ISO 14001 (attivo dal 16/05/2016), dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 3 mesi dal rilascio dell'A.I.A., alle condizioni delle B.A.T. nn. 1, 2, 13, 20 e 22 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016.

[3*-bis] In caso di esito negativo alla valutazione di cui al precedente punto [3*], il Gestore della FATER S.p.A., in occasione dell'eventuale rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001 attivata, dovrà istituire ed attuare un S.G.A. conforme alle condizioni delle B.A.T. nn. 1, 2, 13, 20 e 22 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016.

6.27 Modifica degli impianti o variazione del Gestore

[1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, il Gestore della FATER S.p.A. è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

6.28 Dismissione e ripristino dei luoghi

[1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato (il piano di ripristino del sito deve rispettare le condizioni della B.A.T. n. 17 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2013/732 della Commissione del 09/12/2013), ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

6.29 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi

[1] Restano a carico del Gestore della FATER S.p.A. tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

6.30 Piano di Monitoraggio e Controllo

[1] Il Gestore della FATER S.p.A. ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

6.31 Obblighi di comunicazione

[1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, il Gestore della FATER S.p.A. è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

7 Conformità con i valori limite di emissione

7.1 Definizioni

Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopracitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore ed alla normativa vigente.

7.2 Conformità con i V.L.E.

[1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs.152/06.

[2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve sommare l'incertezza analitica determinata secondo le norme tecniche vigenti.

7.3 Validazione dei dati

[1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise.

7.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore della FATER S.p.A. deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

7.5 Eventuali non conformità

[1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile, in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore della FATER S.p.A. dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel

rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise.

7.6 Obbligo di comunicazioni annuale

[1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore della FATER S.p.A. è tenuto a trasmettere alla Regione Molise, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'A.I.A.; inoltre, il Gestore della FATER S.p.A. deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione Molise, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise.

7.7 Gestione e presentazione dei dati

[1] Il Gestore della FATER S.p.A. deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili alla Regione Molise, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word processor" per il testo e "Open Office-Foglio di Calcolo" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

8 Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Gestore della FATER S.p.A. ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.), trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

8.1 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'A.I.A. e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[1] La documentazione presentata costituente il P.M.C. è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc..., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione Molise ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'A.I.A., da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal P.M.C. verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[2] Il Gestore della FATER S.p.A. deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[3] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[4] Il Gestore della FATER S.p.A. deve attuare il P.M.C. rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[5] Il Gestore della FATER S.p.A. è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al P.M.C., provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[6] Il Gestore della FATER S.p.A. deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore della FATER S.p.A., inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, la Provincia di CAMPOBASSO, il Comune di CAMPOCHIARO, il C.S.I. di Campobasso Bojano e l'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[7] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore della FATER S.p.A. deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del P.M.C., contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[8] Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'A.I.A., malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia di CAMPOBASSO, il Comune di CAMPOCHIARO, il C.S.I. di Campobasso Bojano e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

8.2 Dematerializzazione del cartaceo

Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli A.I.A.; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

8.3 Gestione e presentazione dei dati

[1] Il Gestore della FATER S.p.A. deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del P.M.C. dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word processor" per il testo e "Open Office-Foglio di Calcolo" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

8.4 Validazione dei dati

[1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.

[2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise.

8.5 Indisponibilità dati di monitoraggio

[1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore della FATER S.p.A. deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

8.6 Eventuali non conformità

[1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore della FATER S.p.A. dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise.

8.7 Obbligo di comunicazioni annuale

[1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore della FATER S.p.A. è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[2] Il Gestore della FATER S.p.A. deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. di Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise.

8.8 Attività a carico del Gestore

[1] Il Gestore della FATER S.p.A. svolge tutte le attività previste dal P.M.C. presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[2] Il Gestore della FATER S.p.A. è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

[3] Il Gestore della FATER S.p.A. dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc...).

8.9 Attività a carico dell'Ente di controllo

Si riportano di seguito la consistenza e la frequenza delle attività di controllo effettuate dall'ARPA Molise (Ente di controllo), che può avvalersi anche di ulteriori campionamenti/determinazioni analitiche/misure strumentali, con oneri a carico del Gestore della FATER S.p.A., non previsti dall'autorizzazione integrata.

attività di controllo	punto di emissione	analiti / parametro	frequenza del controllo nel periodo di validità dell'A.I.A.
visita ispettiva per la verifica delle varie matrici ambientali ed il controllo delle attività di monitoraggio previste e del loro corretto svolgimento			annuale
valutazione rapporti/report			annuale
valutazioni conformità V.L.E. e BAT-EAL:			
- emissioni in atmosfera	E21	Tabella 6.10.1	annuale
	E36	Tabella 6.10.5	annuale
	E22	Tabella 6.10.7	annuale
	E42	Tabella 6.10.7	annuale
	E87	Tabella 6.10.7	annuale
	E88	Tabella 6.10.7	annuale
- altre emissioni			annuale
monitoraggi adeguamenti			quanti necessari
assistenza autocontrolli / misure strumentali			quanti necessari
visita ispettiva per la verifica delle altre attività di monitoraggio (indicazioni minime):			
- emissioni in atmosfera	E21	Tabella 6.10.2	annuale
	E29	Tabella 6.10.3	annuale
	Allegato 6	Tabella 6.10.4	annuale
	Allegato 7	Tabella 6.10.4	annuale
	E36	Tabella 6.10.6	annuale
	E22	Tabella 6.10.8	annuale
	E42	Tabella 6.10.8	annuale
	E87	Tabella 6.10.8	annuale
	E88	Tabella 6.10.8	annuale
	Allegato 9	Tabella 6.10.9	annuale
	Allegato 10	Tabella 6.10.9	annuale
- altre emissioni in atmosfera		Tabella 6.10.10 / Tabella 6.10.11 / Tabella 6.10.12	annuale
- scarichi idrici indiretti	S2/PP2	Tabella 6.11.4	annuale
	S4/PP4	Tabella 6.11.4	annuale
	S7/PP7	Tabella 6.11.4	annuale
- scarichi idrici indiretti di acque reflue di dilavamento	S1/PP1	Tabella 6.12.4*	annuale
	S3/PP3	Tabella 6.12.4*	annuale
	S5/PP5	Tabella 6.12.4*	annuale
	S6/PP6	Tabella 6.12.4*	annuale
- rifiuti prodotti	-	Tabella 6.13.1	annuale
- emissioni sonore		Tabella 6.14.1	annuale
- consumi idrici, consumi energetici, consumi di materie prime ed ausiliari, produzione di prodotti intermedi, produzione di prodotti finiti, gestione degli impianti, indicatori di prestazione ambientale			annuale
- amianto			§6.15
- gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree di stoccaggio		Tabella 6.23.1	annuale
emissioni in atmosfera:			
- controllo emissioni in atmosfera	E21	Tabella 6.10.1	annuale
	E36	Tabella 6.10.5	biennale
	E22	Tabella 6.10.7	biennale
	E42	Tabella 6.10.7	biennale
	E87	Tabella 6.10.7	biennale

attività di controllo	punto di emissione	analiti / parametro	frequenza del controllo nel periodi di validità dell'A.I.A.
- assistenza autocontrolli scarichi idrici:		Tabella 6.10.2 / Tabella 6.10.6 / Tabella 6.10.8	quantità necessari
- controllo scarichi idrici indiretti		controllo della conformità degli scarichi indiretti ai valori di accettabilità in fognatura consortile "acque nere" fissati dal C.S.I. di Campobasso Bojano, anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore della FATER S.p.A., non previsti dall'autorizzazione integrata	se necessario
- controllo scarichi idrici indiretti di acque reflue di dilavamento		controllo della conformità degli scarichi indiretti di acque reflue di dilavamento ai valori di accettabilità in fognatura consortile "acque bianche" fissati dal C.S.I. di Campobasso Bojano, anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore della FATER S.p.A., non previsti dall'autorizzazione integrata	se necessario
- assistenza autocontrolli rifiuti avviati a deposito temporaneo		Tabella 6.12.3 / Tabella 6.12.3*	quantità necessari
		controllo della conformità alla normativa vigente della gestione dei rifiuti avviati a deposito temporaneo, anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore della FATER S.p.A., non previsti dall'autorizzazione integrata	annuale
		controllo dell'idoneità delle aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti	annuale
emissioni sonore		verifica del mantenimento delle corrette condizioni di esercizio ai V.L.E. del rumore, anche avvalendosi di rilievi strumentali del clima acustico in ambiente esterno, con oneri a carico del Gestore della FATER S.p.A., non previsti dall'autorizzazione integrata	se necessario
amianto		verifica dell'efficacia dell'incapsulamento, anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche per la misura della aereodispersione delle fibre di amianto, con oneri a carico del Gestore della FATER S.p.A., non previsti dall'autorizzazione integrata	se necessario

Tabella 8.9.1: attività a carico dell'Ente di controllo

Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore della FATER S.p.A. è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da P.M.C., alla Regione MOLISE, alla Provincia di CAMPOBASSO, al Comune di CAMPOCHIARO, al C.S.I. Campobasso Bojano ed all'ARPA Molise.

8.10 Emendamenti al Piano di Monitoraggio e Controllo

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore della FATER S.p.A., potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

8.11 Costo dei Controlli

La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del P.M.C., ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

Allegato 1**ELENCO delle PRODUZIONI ATTIVE AUTORIZZATE nell'ASSETTO FUNZIONALE "ANTE OPERAM"**

1	reparto MAKING: ACE classica
2	reparto MAKING: ACE profumata
3	reparto MAKING: ACE candeggina densa verde
4	reparto MAKING: ACE candeggina densa blu
5	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 1 litro HYPO
6	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 2.5 litri HYPO
7	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 3 litri HYPO
8	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 4 litri HYPO
9	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 5 litri HYPO
10	reparto BLOWING: tappi in plastica in PTE nei formati 1 litro HYPO
11	reparto BLOWING: tappi in plastica in PTE nei formati 2.5 litri HYPO
12	reparto BLOWING: tappi in plastica in PTE nei formati 3 litri HYPO

Scheda 9: elenco delle produzioni attive autorizzate nell'assetto funzionale "ante operam"

Allegato 2

ELENCO delle NUOVE PRODUZIONI da ATTIVARE nell'ASSETTO FUNZIONALE "POST OPERAM"	
1	reparto Making PEROX: ACE PEROX regolare
2	reparto Making PEROX: ACE PEROX profumata
3	reparto Making BBPP: ACE spray mousse
4	reparto Making BBPP: ACE gel sgrassatore
5	reparto Making BBPP: ACE gel WC
6	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 750 ml ACE spray mousse
7	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 1 litro PEROX
8	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 2 litri PEROX
9	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 3 litri PEROX

Scheda 10: elenco delle nuove produzioni da attivare nell'assetto funzionale "*post operam*"

Allegato 3

ELENCO COORDINATO delle PRODUZIONI AUTORIZZATE nell'ASSETTO FUNZIONALE "POST OPERAM"

1	reparto MAKING: ACE classica
2	reparto MAKING: ACE profumata
3	reparto MAKING: ACE candeggina densa verde
4	reparto MAKING: ACE candeggina densa blu
5	reparto Making PEROX: ACE PEROX regolare
6	reparto Making PEROX: ACE PEROX profumata
7	reparto Making BBPP: ACE spray mousse
8	reparto Making BBPP: ACE gel sgrassatore
9	reparto Making BBPP: ACE gel WC
10	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 1 litro HYPO
11	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 2.5 litri HYPO
12	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 3 litri HYPO
13	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 4 litri HYPO
14	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 5 litri HYPO
15	reparto BLOWING: tappi in plastica in PTE nei formati 1 litro HYPO
16	reparto BLOWING: tappi in plastica in PTE nei formati 2.5 litri HYPO
17	reparto BLOWING: tappi in plastica in PTE nei formati 3 litri HYPO
18	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 750 ml ACE spray mousse
19	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 1 litro PEROX
20	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 2 litri PEROX
21	reparto BLOWING: flaconi in HDPE nei formati 3 litri PEROX

Scheda 11: elenco coordinato delle produzioni autorizzate nell'assetto funzionale "post operam"

Allegato 4

ELENCO delle MATERIE PRIME AUTORIZZATE	
1	Acido cloridrico al 34%
2	AE3AS
3	Alcohols, C12-14, Ethoxylated (Marlipal 1216/7 UA)
4	Alfa Cellulosa
5	HLAS Benzenesulfonic acid, 4-C10-13-sec-alkyl derivs (Solfodac/AC-3-I-LO)
6	Carbonato di Sodio Light
7	Carbonato di Sodio Denso
8	Cloruro di Calcio al 25%
9	Cloruro di Sodio
10	Colla Technomel 150 Supra
11	Colla Euromelt 357
12	Colla antiscivolo
13	Dicalite
14	Fatty Acid Coconut
15	TRANS SULPHATEDEHDQ - 70% ACTIVE (ZPB Base) (Lutensit Z 96-70%)
16	HYdroxy Ethylidene-1, 1 Diphosphonic acid
17	Imidazolo epiclorohydrina (Lugalvan Ize)
18	C12-14 alcool etossilato (Marlipal 1216/3 UA)
19	Perossido di Idrogeno 49,5%
20	Pigmento Blu (Sanolin Blu NBL)
21	Pigmento verde (Sanolin verde 6 GLN)
22	Profumo Thalys LC NOA PF
23	Profumo Chase 702 2012 C NOA
24	Profumo Tulipa
25	Profumo Floralia
26	Polietilene (Resina per bottiglie HDPE)
27	Polipropilene (Resina per tappi)
28	Masterbatch bianco Flaconi
29	Masterbatch celeste Tappi
30	Silicato di Sodio
31	Silicone in soluzione al 10%
32	Soda Caustica al 50%
33	Solfito di Sodio
34	STPP
35	TMBA
36	NaC9AS EMPICOLR LN 933
37	Profumo Citrus
38	Aminossido C12/C14 EMPIGENR OB / EG
39	Pigmento giallo (Sanolin Giallo BG 30)
40	Acido Periodico sol 50%
41	Acido Solforico 5% w/w

Scheda 12: elenco delle materie prime autorizzate

Allegato 5**ELENCO delle PRODUZIONI di INTERMEDI AUTORIZZATE**

1	carbonato di sodio, in soluzione acquosa al 14 % in peso, per 2100 t/anno
2	ipoclorito di sodio, in soluzione acquosa al 14.5 % in peso, per 100000 t/anno
3	salamoia satura per 50000 t/anno
4	salamoia chiarificata per 50000 t/anno
5	salamoia filtrata per 50000 t/anno
6	salamoia super purificata per 50000 t/anno
7	cloro gassoso per 10000 t/anno
8	Soda caustica, in soluzione acquosa al 20 % in peso, per 50000 t/anno

Scheda 13: elenco delle produzioni di intermedi autorizzate

Allegato 6

ELENCO delle EMISSIONI delle MACCHINE SOFFIATRICI ESISTENTI nell'ASSETTO FUNZIONALE "ANTE OPERAM"	
E55	sfiato fumi fusori colla linea 5
E56	sfiato vapori riempitrice linea 5
E57	sfiato impianto condizionamento locale linea 5
E58	sfiato fumi fusori colla linea 4
E59	sfiato vapori riempitrice linea 4
E60	sfiato fumi fusori colla linea 3
E61	sfiato vapori riempitrice linea 3
E63	sfiato filtro depolverizzatore linee 5
E64	sfiato filtro depolverizzatore linea 3
E65	sfiato filtro depolverizzatore linea 4
E66	sfiato scarichi aria soffiatrici linea 4
E67	sfiato scarichi aria soffiatrici linee 1 e 5
E68	sfiato scarichi aria soffiatrici linea 3

Scheda 14: elenco delle emissioni delle macchine soffiatrici: assetto "ante operam"

Allegato 7

ELENCO delle EMISSIONI delle NUOVE MACCHINE SOFFIATRICI nell'ASSETTO FUNZIONALE "POST OPERAM"	
E93	sfiato vapori etichettatrice linea 6
E94	sfiato vapori etichettatrici linee 8-9
E95	sfiato scarichi aria soffiatrici linea 7
E96	sfiato scarichi aria soffiatrici linee 8-9
E97	sfiato depolverizzatore linea 8
E98	sfiato depolverizzatore linea 8
E99	sfiato depolverizzatore linea 9
E106	sfiato vapori linea 6
E107	sfiato vapori linea 7
E108	sfiato vapori linea 8
E109	sfiato vapori linea 9

Scheda 15: elenco delle emissioni delle macchine soffiatrici: assetto "post operam"

Allegato 8**ELENCO delle ESPULSIONI ESISTENTI delle CAPPE dei LABORATORI ANALISI nell'ASSETTO FUNZIONALE "ANTE OPERAM"**

E25	sfiato cappa di laboratorio IHHM
E26	sfiato cappa di laboratorio IHHM
E27	sfiato cappa di laboratorio IHHM
E28	sfiato cappa di laboratorio IHHM
E48	sfiato cappa di laboratorio MAKING

Scheda 16: elenco delle espulsioni esistenti delle cappe dei laboratori analisi: assetto "ante operam"

Allegato 9

ELENCO degli SFIATI e dei SERBATOI ESISTENTI nell'ASSETTO FUNZIONALE "ANTE OPERAM"

E2	sfiato serbatoio dissoluzione carbonato di sodio (T=25°C)
E3	sfiato serbatoio di dosaggio chimici n. 1 (T=57°C)
E4	sfiato serbatoio di dosaggio chimici n. 2 (T=57°C)
E5	sfiato serbatoio soluzione alfa cellulosa (T=20°C)
E6	sfiato serbatoio soluzione alfa cellulosa (T=20°C)
E7	sfiato serbatoio chiarificatore salamoia (T=53°C)
E8	sfiato serbatoio fanghi (T=20°C)
E9	sfiato serbatoio salamoia chiarificata (T=60°C)
E10	sfiato serbatoio salamoia filtrata (T=60°C)
E11	sfiato serbatoio soda caustica al 50% (T=20°C)
E12	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14,5% (T=20°C)
E13	sfiato serbatoio soda caustica al 20% (T=20°C)
E14	sfiato serbatoio salamoia superpurificata (T=87°C)
E15	sfiato serbatoio salamoia superpurificata (T=53°C)
E16	sfiato serbatoio acido cloridrico al 34% unità torri (T=20°C)
E17	sfiato serbatoio soda caustica al 20% unità torri (T=20°C)
E18	sfiato serbatoio di dissoluzione solfito di sodio (T=20°C)
E19	sfiato serbatoio acido cloridrico al 34% (T=20°C)
E20	sfiato serbatoio acqua demineralizzata (T=20°C)
E24	sfiato serbatoio acqua surriscaldata (T=95°C)
E31	sfiato serbatoio acqua di processo (T=20°C)
E32	sfiato serbatoio tensioattivo (T=20°C)
E33	sfiato serbatoio STPP (T=20°C)
E34	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14,5% (T=20°C)
E35	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14,5%(T=20°C)
E37	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14,5% (T=20°C)
E39	sfiato serbatoio tensioattivo AE3AS (T=20°C)
E40	sfiato serbatoio candeggina al 3% (T= 20°C)
E41	sfiato serbatoio candeggina al 3% (T= 20°C)
E45	sfiato serbatoio soluzione dicalite (T= 20°C)
E49	sfiato serbatoio di dissoluzione TMBA (T=20°C)

Scheda 17: elenco degli sfiati dei serbatoi esistenti: assetto "ante operam"

Allegato 10**ELENCO degli SFIATI e dei NUOVI SERBATOI nell'ASSETTO FUNZIONALE "POST OPERAM"**

E74	sfiato serbatoio C1214 AE3 (T=20°C)
E75	sfiato serbatoio acqua osmo (T=20°C)
E76	sfiato serbatoio HEDP (T=20°C)
E77	sfiato serbatoio FP1 (T=20°C)
E78	sfiato serbatoio FP1 (T=20°C)
E79	sfiato serbatoio FP1 (T=20°C)
E80	sfiato serbatoio HLAS (T=20°C)
E81	sfiato serbatoio scrap PEROX (T=20°C)
E82	sfiato serbatoio acqua osmo (T=20°C)
E83	sfiato serbatoio ZPB base (T=20°C)
E84	sfiato serbatoio C1214 AE7 (T=20°C)
E85	sfiato serbatoio H ₂ O ₂ (T=20°C)
E86	sfiato serbatoio H ₂ O ₂ (T=20°C)
E89	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14.5% (T=20°C)
E90	Sfiato prodotto finito candeggina al 3% (T=20°C)
E91	Sfiato prodotto finito candeggina al 3% (T=20°C)
E92	Sfiato prodotto ricircolo MINTAKA (T=20°C)
E101	sfiato serbatoio buffer PEROX (T=20°C)
E102	sfiato serbatoio buffer PEROX (T=20°C)
E104	sfiato serbatoio dissoluzione carbonato di sodio (T=25°C)
E105	sfiato serbatoio stoccaggio carbonato di sodio (T=25°C)
E111	sfiato serbatoio acque di ricircolo

Scheda 18: elenco degli sfiati dei nuovi serbatoi: assetto "post operam"

Allegato 11**ELENCO degli SFIATI e dei RICAMBI d'ARIA ESISTENTI ADIBITI alla PROTEZIONE ed alla SICUREZZA degli AMBIENTI di LAVORO nell'ASSETTO FUNZIONALE "ANTE OPERAM"**

E46	estrattore sfiati serbatoi candeggina MAKING (T= 20°C)
E47	estrattore sfiati locale serbatoi MAKING
E69	sfiato sistema aerazione locale BLOWING
E71	sfiato sistema aerazione servizi igienici
E72	sfiato cappa area batterie carrellini carico
E73	sfiato sistema aerazione locale carica batterie

Scheda 19: elenco degli sfiati e dei ricambi d'aria esistenti adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro: assetto "ante operam"

Allegato 12**ELENCO dei NUOVI SFIATI e RICAMBI d'ARIA ADIBITI alla PROTEZIONE ed alla SICUREZZA degli AMBIENTI di LAVORO da ATTIVARE nell'ASSETTO FUNZIONALE "ANTE OPERAM"**

E100	sfiato sistema aerazione locale BLOWING
E110	sfiato tunnel sleveratrice linea MINTAKA

Scheda 20: elenco dei nuovi sfiati e ricambi d'aria adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro: assetto "*post operam*"

Allegato 13

ELENCO COORDINATO delle EMISSIONI in ATMOSFERA ESTENTI nell'ASSETTO FUNZIONALE "ANTE OPERAM"	
E2	sfiato serbatoio dissoluzione carbonato di sodio (T=25°C)
E3	sfiato serbatoio di dosaggio chimici n. 1 (T=57°C)
E4	sfiato serbatoio di dosaggio chimici n. 2 (T=57°C)
E5	sfiato serbatoio soluzione alfa cellulosa (T=20°C)
E6	sfiato serbatoio soluzione alfa cellulosa (T=20°C)
E7	sfiato serbatoio chiarificatore salamoia (T=53°C)
E8	sfiato serbatoio fanghi (T=20°C)
E9	sfiato serbatoio salamoia chiarificata (T=60°C)
E10	sfiato serbatoio salamoia filtrata (T=60°C)
E11	sfiato serbatoio soda caustica al 50% (T=20°C)
E12	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14,5% (T=20°C)
E13	sfiato serbatoio soda caustica al 20% (T=20°C)
E14	sfiato serbatoio salamoia superpurificata (T=87°C)
E15	sfiato serbatoio salamoia superpurificata (T=53°C)
E16	sfiato serbatoio acido cloridrico al 34% unità torri (T=20°C)
E17	sfiato serbatoio soda caustica al 20% unità torri (T=20°C)
E18	sfiato serbatoio di dissoluzione solfito di sodio (T=20°C)
E19	sfiato serbatoio acido cloridrico al 34% (T=20°C)
E20	sfiato serbatoio acqua demineralizzata (T=20°C)
E21	sfiato guardia idraulica del serbatoio dell'idrossido di sodio
E22	caldaia Babcock
E23	gruppo elettrogeno IHHM
E24	sfiato serbatoio acqua surriscaldata (T=95°C)
E25	sfiato cappa di laboratorio IHHM
E26	sfiato cappa di laboratorio IHHM
E27	sfiato cappa di laboratorio IHHM
E28	sfiato cappa di laboratorio IHHM
E29	sfiato guardia idraulica del serbatoio dell'idrossido di sodio
E30	gruppo elettrogeno locale antincendio
E31	sfiato serbatoio acqua di processo (T=20°C)
E32	sfiato serbatoio tensioattivo (T=20°C)
E33	sfiato serbatoio STPP (T=20°C)
E34	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14,5% (T=20°C)
E35	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14,5%(T=20°C)
E36	impianto di cogenerazione CHP alimentato a gas naturale
E37	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14,5% (T=20°C)
E39	sfiato serbatoio tensioattivo AE3AS (T=20°C)
E40	sfiato serbatoio candeggina al 3% (T= 20°C)
E41	sfiato serbatoio candeggina al 3% (T= 20°C)
E42	caldaia MAKING
E45	sfiato serbatoio soluzione dicalite (T= 20°C)
E46	estrattore sfiati serbatoi candeggina MAKING (T= 20°C)
E47	estrattore sfiati locale serbatoi MAKING
E48	sfiato cappa di laboratorio MAKING
E49	sfiato serbatoio di dissoluzione TMBA (T=20°C)
E50	motore pompa antincendio
E55	sfiato fumi fusori colla linea 5
E56	sfiato vapori riempitrice linea 5
E57	sfiato impianto condizionamento locale linea 5
E58	sfiato fumi fusori colla linea 4
E59	sfiato vapori riempitrice linea 4
E60	sfiato fumi fusori colla linea 3
E61	sfiato vapori riempitrice linea 3
E63	sfiato filtro depolverizzatore linee 5
E64	sfiato filtro depolverizzatore linea 3
E65	sfiato filtro depolverizzatore linea 4
E66	sfiato scarichi aria soffiatrici linea 4
E67	sfiato scarichi aria soffiatrici linee 1 e 5
E68	sfiato scarichi aria soffiatrici linea 3
E69	sfiato sistema aerazione locale BLOWING

E70	Sistema cappe mensa
E71	sfiato sistema aerazione servizi igienici
E72	sfiato cappa area batterie carrellini carico
E73	sfiato sistema aerazione locale carica batterie

Scheda 21: elenco coordinato delle emissioni in atmosfera esistente: assetto "*ante operam*"

Allegato 14

ELENCO COORDINATO delle EMISSIONI in ATMOSFERA ESTENTI nell'ASSETTO FUNZIONALE "POST OPERAM"	
E74	sfiato serbatoio C1214 AE3 (T=20°C)
E75	sfiato serbatoio acqua osmo (T=20°C)
E76	sfiato serbatoio HEDP (T=20°C)
E77	sfiato serbatoio FP1 (T=20°C)
E78	sfiato serbatoio FP1 (T=20°C)
E79	sfiato serbatoio FP1 (T=20°C)
E80	sfiato serbatoio HLAS (T=20°C)
E81	sfiato serbatoio scrap PEROX (T=20°C)
E82	sfiato serbatoio acqua osmo (T=20°C)
E83	sfiato serbatoio ZPB base (T=20°C)
E84	sfiato serbatoio C1214 AE7 (T=20°C)
E85	sfiato serbatoio H202 (T=20°C)
E86	sfiato serbatoio H202 (T=20°C)
E87	caldaia MAKING
E88	caldaia MAKING
E89	sfiato serbatoio ipoclorito di sodio al 14.5% (T=20°C)
E90	Sfiato prodotto finito candeggina al 3% (T=20°C)
E91	Sfiato prodotto finito candeggina al 3% (T=20°C)
E92	Sfiato prodotto ricircolo MINTAKA (T=20°C)
E93	sfiato vapori etichettatrice linea 6
E94	sfiato vapori etichettatrici linee 8-9
E95	sfiato scarichi aria soffiatrici linea 7
E96	sfiato scarichi aria soffiatrici linee 8-9
E97	sfiato depolverizzatore linea 8
E98	sfiato depolverizzatore linea 8
E99	sfiato depolverizzatore linea 9
E100	sfiato sistema aerazione locale BLOWING
E101	sfiato serbatoio buffer PEROX (T=20°C)
E102	sfiato serbatoio buffer PEROX (T=20°C)
E103	sfiato cappe laboratorio
E104	sfiato serbatoio dissoluzione carbonato di sodio (T=25°C)
E105	sfiato serbatoio stoccaggio carbonato di sodio (T=25°C)
E106	sfiato vapori linea 6
E107	sfiato vapori linea 7
E108	sfiato vapori linea 8
E109	sfiato vapori linea 9
E110	sfiato tunnel slevatrice linea MINTAKA
E111	sfiato serbatoio acque di ricircolo

Scheda 22: elenco coordinato delle emissioni in atmosfera di nuova attivazione: assetto "post operam"